

# DUP



Documento  
Unico di  
Programmazio  
ne  
**2022 -2024**

*Principio contabile  
applicato  
programmazione  
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

[PROVINCIA DI TERNI]

<b>CAPITOLO</b>	<b>INDICE</b>	<b>PAG</b>
<b>1</b>	<b>PREMESSA</b>	1
1.1	VALENZA E CONTENUTI DEL DUP	2
1.2	STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI	5
<b>2</b>	<b>LA SEZIONE STRATEGIA (SeS)</b>	6
2.1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	6
2.2	IL QUADRO INTERNAZIONALE	7
2.3	LA CONGIUNTURA ITALIANA	9
2.3.1	IMPRESE	9
2.3.2	FAMIGLIE E MERCATO DEL LAVORO	11
2.3.3	PREZZI	11
2.4	TENDENZE RECENTI E PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA ITALIANA	12
2.5	OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE	15
2.6	OBIETTIVI INDIVIDUATI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	18
2.6.1	VERSO IL QUADRO STRATEGICO REGIONALE 2021-2027	18
2.7	ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE	21
2.7.1	ORGANI DI GOVERNO	21
2.7.2	IL PRESIDENTE	21
2.7.3	IL CONSIGLIO PROVINCIALE	21
2.7.4	L'ASSEMBLEA DEI SINDACI	22
2.8	OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE	22
2.8.1	INTRODUZIONE	22
2.8.2	LE LINEE PROGRAMMATICHE	23
2.9	VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO	26
2.9.1	ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE STRUTTURE	27
2.9.2	ANALISI DEMOGRAFICA	28
2.9.3	POPOLAZIONE PROVINCIA DI TERNI 2001-2020	28
2.9.4	INDICATORI DELL'ECONOMIA TERNANA	39
2.9.5	IL CONFRONTO CON IL DATO REGIONALE E NAZIONALE	39
2.9.6	LA REALTA' PRODUTTIVA -CONSISTENZA E STRUTTURA DELLE IMPRESE	41
2.9.7	RISULTATI DELLE IMPRESE SUI MERCATI ESTERI	44
2.9.8	LO STATO DELL'OCCUPAZIONE E LE MISURE DI SOSTEGNO ECONOMICO. L'OFFERTA DI LAVORO	47
2.10	IL TURISMO	49
2.10.1	IL PROFILO TERRITORIALE SOCIALE ED ECONOMICO	50
2.10.2	LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE	51
<b>3</b>	<b>LA SEZIONE OPERATIVA - PRIMA PARTE</b>	54
3.1	OBIETTIVI DEGLI ORGANI GESTIONALI	55
3.1.1	AREA GIURIDICA	55
3.1.2	AREA TECNICA	59
3.1.3	AREA ECONOMICO FINANZIARIA	65
3.1.4	AREA POLIZIA LOCALE	67
3.2	LE ENTRATE	68
3.3	LE SPESE	73

3.4	DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL PIANO ANALISI QUALI- QUANTITATIVA DELLE RISORSE UMANE E DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE	77
3.4.2	PROFILO TERRITORIALE SOCIALE ED ECONOMICO	78
3.5	GLI OBIETTIVI TRASVERSALI	79
3.6	GLI ORGANISMI PARTECIPATI	81
3.6.1	IL BILANCIO CONSOLIDATO	81
3.6.2	ANALISI DELLE SOCIETA' DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO DELLA PROVINCIA DI TERNI	82
<b>4</b>	<b>LA SEZIONE OPERATIVA - SECONDA PARTE</b>	<b>85</b>

## 1. Premessa

Nell'ambito delle *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”*, introdotte dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche e integrazioni, il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nel principio applicato della programmazione, allegato 4/1 al citato decreto 118. Per quanto riguarda, in particolare, gli strumenti della programmazione, particolare rilievo assume il Documento unico di programmazione (DUP), *“strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto dei principi del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.*

*Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).*

*La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione “.*

Il Principio contabile della programmazione precisa che: *“Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi (...)”*. Pertanto, il presente documento comprende anche lo stato di attuazione dei programmi riferito all'annualità 2021, quale evidenza e sintesi del processo propedeutico alla formazione del DUP stesso. Quanto alla parte programmatica, la presentazione del DUP 2022-2024 anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse disponibili per il prossimo triennio, in funzione delle scelte che saranno operate a livello nazionale, regionale e, in sede di formazione dello schema di bilancio di previsione, a livello locale. In considerazione di tali elementi, lo stesso principio applicato dispone che, in occasione della presentazione dello schema di bilancio di previsione, generalmente entro il 15 novembre, possa essere deliberata la Nota di aggiornamento al DUP.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il DUP – Documento Unico di Programmazione – si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzo, di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio, la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2014.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si insedia.

Infatti il processo di programmazione interessato da questo documento, risentirà in maniera significativa della situazione, in cui si viene ad elaborare relativamente ai riflessi sulle scelte da effettuare.

Le Province sono state interessate dalla riforma istituzionale disposta dalla L. 56/2014, c.d. Legge Delrio, la quale, nelle more della riforma del titolo V della Costituzione, ha profondamente mutato le funzioni e la fiscalità dell'Ente.

Dopo gli esiti del Referendum costituzionale del 04/12/2016, la Legge Delrio non è stata ancora revisionata e soprattutto permangono le manovre finanziarie disposte con il D.L. 66/2014 e con la Legge 190/2014 "Legge di stabilità 2015".

Tutto il comparto provinciale dispone di risorse finanziarie insufficienti per svolgere le proprie funzioni ed in questi anni si sono alternate tutta una serie di misure emergenziali ed eccezionali, in parte di natura meramente tecnico-contabile, per conseguire gli equilibri di bilancio.

Qualcosa si sta comunque muovendo, pur in un quadro di incertezza notevole, grazie anche all'azione coordinata delle Province tramite UPI: gli enti di area vasta sono stati negli ultimi anni destinatari di una notevole quantità di contributi in conto capitale per la messa in sicurezza ed il riammodernamento delle infrastrutture di propria competenza (strade e scuole), paradossalmente proprio nel momento in cui gli organici sono ridotti all'osso per effetto delle varie riforme succedutesi e l'impossibilità di rimpiazzare il personale che nel frattempo ha maturato i requisiti per la pensione; sembra ci sia il disegno di pervenire, per il 2022, ad una riforma complessiva della finanza provinciale che consenta a questi enti, finalmente, di contare su risorse di parte corrente stabili basate sui fabbisogni certificati da SOSE.

A complicare ulteriormente le cose ci si è messa anche la tragica ricorrenza della pandemia. Con l'augurio di un rapido superamento dell'attuale situazione di crisi che faccia ritornare ad una situazione di normalità, per quanto riguarda l'impatto sul bilancio provinciale 2022/24, si è ipotizzato sostanzialmente un ritorno ai livelli di entrata del 2019, considerando anche che gli incentivi sull'acquisto di auto non inquinanti sono ripetuti anche per il 2022.

Se ciò non dovesse avverarsi, a causa dell'evento pandemico tuttora in corso, abbiamo a disposizione il "paracadute" delle risorse stanziato a ristoro delle minori entrate e maggiori spese per COVID-19 per il 2020 (il c.d. "fondone") e non utilizzate, confluite nell'avanzo vincolato col rendiconto 2020. Oltre a tali risorse, abbiamo disponibile anche l'avanzo libero al 31.12.2020 non applicato al bilancio 2021.

Per quanto riguarda la sezione strategica, quest'amministrazione ha individuato una specifica progettualità futura, coerente con le linee del proprio programma di mandato

## **1.1 VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE**

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

**La Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali,

nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

**La Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

**La SeO contiene, dunque, la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione triennale;** va redatta per il suo contenuto finanziario e trova il suo fondamento su valutazioni di natura economico-patrimoniale: copre un arco temporale pari a quello del Bilancio di previsione.

Di fatto, questa seconda sezione supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di Bilancio.

Per ogni singola missione, sono individuati i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del Documento Unico di Programmazione, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nonché gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di Bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'Ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'Ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive Deliberazioni del Consiglio e dell'Organo Esecutivo;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO è suddivisa in due parti,

**Nella Parte 1** della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'Ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP. La definizione degli obiettivi dei programmi che l'Ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate. Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di

indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di Bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli delle norme di Finanza Pubblica, anche in termini di flussi di cassa. L'analisi delle condizioni operative dell'Ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'Ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi delle norme di Finanza Pubblica da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri Enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di Bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico - finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del Bilancio.

Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di Bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato", sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

**La Parte 2** della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli Enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni Ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento. Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'Ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. n. 98/2011 - L. n. 111/2011

## 1.2 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

Nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP sono oggetto di verifica e rendicontazione con la seguente cadenza:

- annuale, in occasione:
  - della ricognizione - con deliberazione consiliare - sullo stato di attuazione dei programmi;
  - dell'approvazione, da parte della Giunta, della relazione sulla performance, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- in corso di mandato, attraverso la verifica sullo stato di attuazione delle linee programmatiche di mandato, in attuazione dell'art. 6, comma 1, dello Statuto comunale. Tale norma dispone che il documento contenente le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato sia sottoposto a verifica periodica dell'attuazione ogni biennio;
- a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

## 2. LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

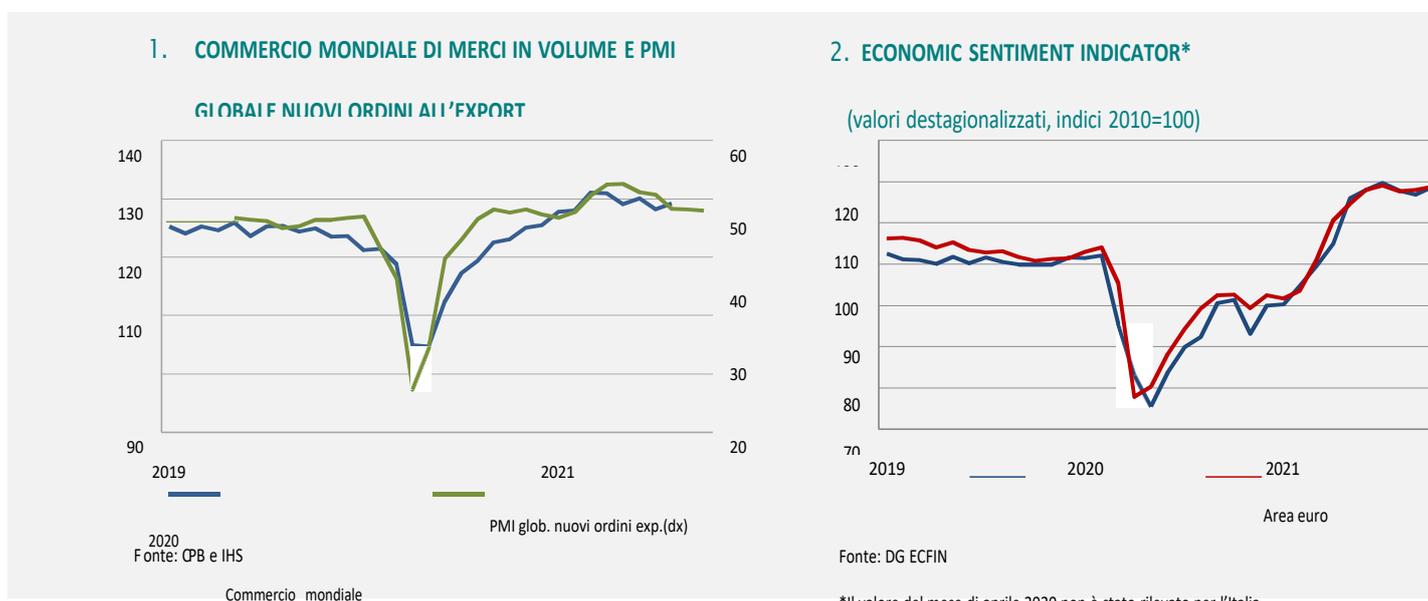
### 2.1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

La sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione, prendendo in considerazione:

- lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

### SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE (fonte Istat)



L'economia internazionale continua a espandersi in presenza del proseguimento della fase di aumento dei prezzi dei prodotti energetici che potrebbe costituire un freno per la produzione mondiale nei prossimi mesi.

Nel terzo trimestre, il Pil italiano ha segnato, in base alla stima preliminare, un nuovo deciso aumento che ha ridotto ulteriormente le distanze con i livelli pre-crisi. La variazione acquisita per il 2021 è +6,1%.

A settembre si è registrato un marginale incremento della produzione industriale nel confronto con il mese precedente. Nella media del terzo trimestre, l'indice è aumentato dell'1,0% rispetto al periodo aprile-giugno.

Il mercato del lavoro a settembre è tornato a registrare segnali di miglioramento, con un incremento degli occupati e una riduzione di disoccupati e inattivi.

A ottobre, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo IPCA è cresciuto in termini tendenziali del 3,1%, con un differenziale negativo di inflazione con l'area euro di un punto percentuale.

La prosecuzione della ripresa internazionale e i livelli elevati di fiducia di famiglie e imprese indicano che la fase di recupero dei ritmi produttivi continua, con la possibilità di chiudere il gap rispetto ai livelli pre-crisi nei prossimi mesi.

## 2.2 IL QUADRO INTERNAZIONALE

L'economia mondiale continua a espandersi sebbene vi siano ancora ritardi nella riattivazione di parte delle catene del valore e l'inflazione dei prodotti energetici costituisca un potenziale freno ripreso ad aumentare (+0,8% congiunturale, -1,4% a luglio) sostenuto dall'inatteso miglioramento delle esportazioni della Cina. Il PMI globale sui nuovi ordinativi all'export di ottobre è rimasto sopra la soglia di espansione, segnalando un ulteriore possibile aumento della domanda globale nei prossimi mesi (Figura 1).

Tra luglio e settembre, si è riscontrata una certa eterogeneità nel percorso di ripresa della produzione tra le varie aree geografiche, con un dinamismo più accentuato in Europa rispetto a Stati Uniti e Cina. Il Pil cinese nel terzo trimestre, infatti, ha segnato un deciso rallentamento congiunturale (+0,2%, a fronte di +1,5% dei tre mesi precedenti), dovuto al rialzo dei prezzi dei prodotti energetici, ai problemi del settore immobiliare e alle nuove misure di *lockdown* dovute ai focolai della variante Delta del Covid-19. L'attività manifatturiera e quella del settore dei servizi, tuttavia, sono attese espandersi in chiusura d'anno come segnalato a ottobre dai PMI Caixin/Markit, entrambi sopra la soglia di 50. Anche la stima preliminare del Pil del terzo trimestre negli Stati Uniti ha evidenziato una crescita modesta e in netta decelerazione (+0,5% congiunturale da +1,6%), principalmente imputabile alla frenata dei consumi e degli investimenti fissi non residenziali. Le condizioni del mercato del lavoro mantengono, tuttavia, un orientamento positivo. A ottobre la stima dei nuovi occupati non agricoli privati ha mostrato un deciso aumento, in presenza del proseguimento della fase di riduzione delle nuove richieste di sussidi di disoccupazione che, nell'ultima settimana di ottobre, si sono avvicinati ai livelli antecedenti la pandemia. Inoltre, dopo tre mesi, la fiducia dei consumatori di ottobre è tornata a segnare miglioramenti sia delle condizioni correnti sia di quelle attese nonostante le preoccupazioni per l'inflazione, ai massimi degli ultimi tredici anni.

L'economia dell'area euro continua a mostrare una crescita robusta anche se i livelli di prodotto e occupazione sono ancora inferiori a quelli pre-pandemia. Nel terzo trimestre, il Pil è cresciuto del 2,2% in termini congiunturali, in marginale accelerazione dal trimestre precedente, con aumenti più marcati in Francia (+3,0%) e Italia (+2,6%) rispetto a Spagna (+2,0%) e Germania (+1,8%). Considerando il confronto con il quarto trimestre 2019, la Francia è tornata sui livelli pre-crisi (-0,1%) mentre si è ridotto il gap per Germania e Italia (rispettivamente -1,1% e -1,4%) ed è rimasto elevato quello della Spagna (-6,6%). A settembre, il tasso di disoccupazione è calato di un decimo, attestandosi al 7,4%, e le vendite al dettaglio in volume sono diminuite rispetto al mese precedente (-0,3% da +1,0% ad agosto), condizionate dalla marcata contrazione in Germania (-2,5%). L'inflazione dell'area euro ha continuato ad accelerare anche a ottobre, toccando un massimo storico. La stima flash ha segnato una crescita tendenziale dei prezzi del 4,1% (dal 3,4% del mese precedente), spiegata per oltre la metà dalla componente energetica.

Le prospettive economiche dell'area restano molto favorevoli. A ottobre, l'indice composito di fiducia economica della Commissione europea, *Economic sentiment indicator* (ESI), ha segnato un miglioramento, riavvicinandosi al massimo storico di luglio (Figura 2). Su base settoriale il progresso è trainato dai servizi, con rialzi diffusi anche alle costruzioni e, in minor misura, al commercio al dettaglio. In stabilizzazione su livelli elevati invece la fiducia nell'industria. A livello nazionale, l'ESI è cresciuto in Spagna, Francia e Italia mentre è sceso marginalmente in Germania.

A ottobre, le quotazioni del Brent hanno segnato un nuovo deciso incremento, 83,5 dollari (74,5 settembre), a causa del forte *mismatch* tra domanda e offerta. Le attese di normalizzazione della politica monetaria degli Stati Uniti hanno iniziato a mostrare i primi effetti sul cambio del dollaro

che si è attestato in media a 1,16 dollari per euro, segnando, dopo mesi di stabilità, un apprezzamento rispetto al mese precedente (1,18).

<b>TABELLA 1 PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI - ITALIA E AREA EURO</b> (variazioni congiunturali)			
	<b>Italia</b>	<b>Area euro</b>	<b>Periodo</b>
<b>Pil</b>	<b>2,6</b>	<b>2,2</b>	<b>T3 2021</b>
Produzione industriale	0,1	-1,6(ago.)	Set. 2021
Produzione nelle costruzioni	1,4	-1,3	Ago. 2021
Vendite al dettaglio (volume)	0,6	-0,3	Set. 2021
Prezzi alla produzione - mercato int.	1,9	2,7	Set. 2021
Prezzi al consumo (IPCA)*	3,1	4,1	Ott. 2021
Tasso di disoccupazione	9,2	7,4	Set. 2021
Clima di fiducia dei consumatori**	-1,2	-0,8	Ott. 2021
Economic Sentiment Indicator**	1,8	0,8	Ott. 2021

Di importanza rilevante al fine di individuare il contesto internazionale nel quale la nostra realtà si trova attualmente ad operare e, senza dubbio, da considerare, se si vuole disporre di uno strumento di programmazione che tenga conto di tutte le variabili e in grado di proporre dati il più possibile rispondenti alla realtà è l'invasione russa dell'Ucraina avvenuta il 24 febbraio 2022; dal giorno dell'invasione abbiamo assistito ad una impennata dei prezzi del petrolio e del grano.

La continua e persistente escalation della tensione tra Russia e Ucraina ha avuto, e sta tutt'ora avendo, come conseguenza l'incremento incontrollabile del prezzo delle materie prime con una corsa al rialzo che interessa principalmente il petrolio e il gas naturale; attualmente stiamo assistendo non solo all'aumento del prezzo dei carburanti ma, fondamentale per la realtà degli enti pubblici è e sarà l'aumento delle bollette di energia elettrica e gas.

Per ovviare a tale conseguenza che mette in pericolo gli equilibri dei bilanci degli enti locali è intervenuto il governo con il D.Lg. 1 marzo 2022, nr. 17 ad oggetto "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali" con due articoli di particolare interesse per la stabilità degli enti locali:

- **Art. 27 - Contributi straordinari agli enti locali** dove al co. 2 si stabilisce che - "*Per garantire la continuità dei servizi erogati è riconosciuto agli enti locali un contributo straordinario. A tal fine, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione di 250 milioni di euro per l'anno 2022, da destinare, per 200 milioni di euro in favore dei comuni e per 50 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province. Alla ripartizione del fondo tra gli enti interessati si provvede con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas, rilevata tenendo anche conto dei dati risultanti dal SIOPE-Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici*";
- **Art. 41 - Sospensione al pagamento dei mutui concessi agli enti locali dei territori colpiti dal sisma del 2016** dove si stabilisce: "*All'articolo 44, comma 1, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, il terzo periodo è sostituito dal seguente: «Relativamente ai mutui di cui al primo*

*periodo del presente comma, il pagamento delle rate in scadenza negli esercizi 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022 è altresì differito, senza applicazione di sanzioni e interessi, rispettivamente al primo, al secondo, al terzo, al quarto e al quinto anno immediatamente successivi alla data di scadenza del periodo di ammortamento, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi.».*

## **2.3 LA CONGIUNTURA ITALIANA**

### **2.3.1 Imprese**

Nel terzo trimestre, il Pil italiano ha segnato, in base alla stima preliminare, un deciso aumento (+2,6% la variazione congiunturale) che rafforza la fase di ripresa dei ritmi produttivi manifestatasi nel secondo trimestre (Figura 3). La dinamicità in corso d'anno (+6,1% la variazione acquisita) ha permesso una ulteriore riduzione del gap pre- crisi che è dell'1,4% rispetto al quarto trimestre 2019.

La domanda nazionale (al lordo delle scorte), così come la componente estera netta, hanno fornito un contributo positivo. La crescita è stata la sintesi di una forte espansione del settore dei servizi di mercato, in ripresa dopo la crisi dovuta alla pandemia, e di un progresso dell'industria.

A settembre, la produzione industriale ha manifestato un ulteriore segnale di stabilizzazione (+0,1% la variazione congiunturale che segue il lieve calo del mese precedente, Figura 4). Nella media del terzo trimestre, la produzione ha registrato comunque una crescita dell'1,0% in termini congiunturali, sostenuta dai beni di consumo non durevoli (+2,2%) e dai beni strumentali (+1,6%). Nello stesso periodo, i beni di consumo durevoli hanno evidenziato una significativa riduzione (-1,6%) che segue due trimestri di sostanziale stazionarietà.

Ad agosto, l'indice della produzione nelle costruzioni è salito dell'1,4% in termini congiunturali ma su base trimestrale è risultato in lieve flessione (-0,3% nel periodo giugno-agosto rispetto ai tre mesi precedenti).

I segnali di stazionarietà del settore delle costruzioni erano stati anticipati dai risultati dei permessi di costruire che, tra aprile e giugno, hanno registrato un rallentamento. Il comparto residenziale, dopo tre trimestri di crescita congiunturale, ha mostrato una flessione di intensità simile per il numero di abitazioni e per la superficie utile abitabile (rispettivamente -2,9% e -2,6%). La flessione della superficie dei fabbricati non residenziali, invece, è stata più marcata (-14,6% rispetto al periodo gennaio-marzo), determinando un riavvicinamento ai livelli del terzo trimestre 2020.

Gli scambi con l'estero hanno continuato a mostrare un andamento positivo. Nel periodo giugno-agosto, le esportazioni sono cresciute complessivamente del 3,4% rispetto ai tre mesi precedenti e le importazioni del 5,8%, con incrementi sia sui mercati Ue sia su quelli extra Ue. La dinamica dell'export è stata sostenuta in particolare dai beni intermedi e da quelli strumentali, aumentati nel periodo considerato rispettivamente del 6,2% e 4,0% mentre le esportazioni di beni di consumo non durevoli hanno segnato un calo (-1,0%) dopo l'incremento registrato ad agosto.

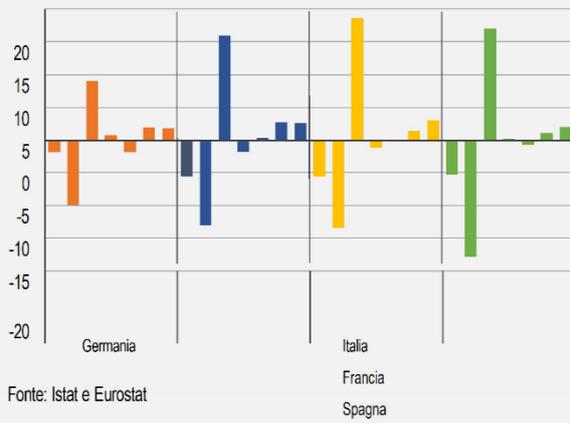
Nonostante la flessione di settembre, l'andamento delle vendite verso i mercati al di fuori dell'Unione europea si è confermato nel complesso positivo (+2,3% la variazione congiunturale del terzo trimestre).

A ottobre, le inchieste sulla fiducia hanno fornito segnali eterogenei tra i settori. L'indice del clima di fiducia delle imprese ha evidenziato un aumento trainato dal settore manifatturiero e dalle costruzioni. Sia nella manifattura sia nelle costruzioni, tutte le componenti dell'indice di fiducia sono risultate in miglioramento. I settori del commercio al dettaglio e dei servizi di mercato, al contrario, hanno manifestato un peggioramento.

Inoltre, è continuata ad aumentare la quota di imprese manifatturiere che hanno segnalato la presenza di ostacoli alla produzione. In particolare, l'insufficienza degli impianti e/o di materiali rappresenta il principale ostacolo alla produzione (l'incidenza è aumentata dal 14,5% registrata a luglio al 17,8%). Anche, la quota di imprese delle costruzioni che hanno segnalato la carenza di materiali come un freno all'attività è salita dal 9,7% di settembre al 10,8% di ottobre.

### 3. DINAMICA DEL PIL NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI

(variazioni % congiunturali)



### 4. INDICE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE E ATTESE DI

#### PRODUZIONE DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE

(indice base 2015=100; saldi destagionalizzati)



### 2.3.2 Famiglie e mercato del lavoro

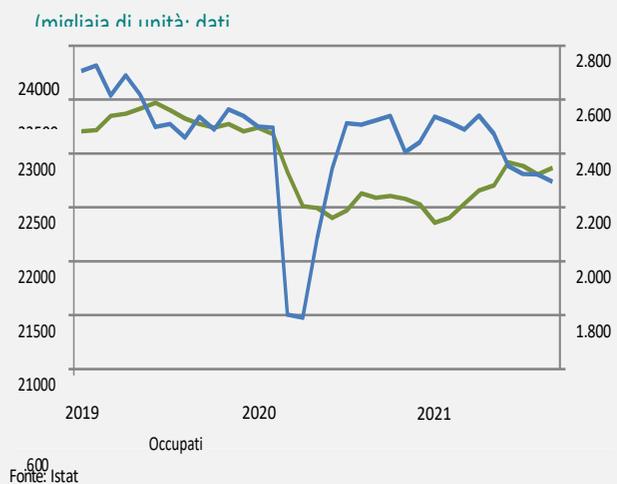
A settembre il mercato del lavoro è tornato a mostrare segnali positivi con un aumento degli occupati (+0,3% rispetto ad agosto, pari a +59mila unità) e una diminuzione dei disoccupati (-1,2%, pari a -28mila unità) e degli inattivi (-0,3%, -46mila unità). Il tasso di disoccupazione si è attestato al 9,2% (-0,1 punti percentuali). L'aumento dell'occupazione è stato guidato dalla componente femminile (+0,5%, +46mila) rispetto a quello maschile (+0,1%, +13mila unità) (Figura 5).

Il lento recupero del mercato del lavoro si è accompagnato a un ulteriore aumento della percentuale di imprese del settore manifatturiero che hanno dichiarato scarsità di manodopera. Questo disallineamento tra domanda e offerta di lavoro potrebbe implicare un *mismatch* tra le competenze richieste dalle imprese e quelle disponibili sul mercato.

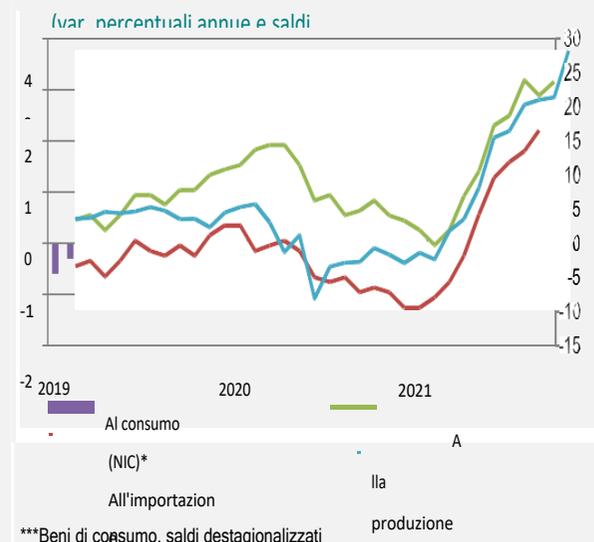
L'attuale fase inflativa (+1,8% il valore acquisito a ottobre) implica una distanza con le retribuzioni contrattuali (+0,6% la proiezione media per l'anno 2021 a settembre). L'andamento tendenziale complessivo di settembre delle retribuzioni contrattuali sintetizza una dinamica più accentuata per la manifattura (+1,2%) rispetto ai servizi privati (+0,8%).

Nello stesso mese, i segnali provenienti dalle vendite al dettaglio (+0,6% la variazione congiunturale in volume), sostenute dagli acquisti di beni non alimentari (+0,8%), sembrano compatibili con il proseguimento della fase di ripresa dei consumi.

#### 5. OCCUPATI E DISOCCUPATI



#### 6. INFLAZIONE NEI BENI DI CONSUMO



### 2.3.3 Prezzi

In base alla stima preliminare, l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) ha segnato a ottobre un incremento tendenziale del 2,9%, 0,4 punti percentuali in più rispetto al mese precedente. Dopo dieci mesi di progressivo rialzo, l'inflazione acquisita per il 2021 è pari all'1,8%. E' proseguita l'accelerazione tendenziale dei prezzi dei beni energetici (+22,9%, dal +20,2% di settembre), caratterizzata da aumenti sia dei prezzi dei beni regolamentati (+37%, a causa delle nuove tariffe di gas e luce) sia dei beni non regolamentati come i combustibili (+15%). Anche i prezzi

dei beni alimentari lavorati (+1,4% da +1,0% di settembre), spinti dall'aumento delle quotazioni delle materie prime agricole, e quelli dei trasporti (+2,4% da +2,0%) hanno registrato un rialzo tendenziale, rafforzando il segnale del mese precedente.

La crescita delle componenti meno volatili si è riflessa sull'inflazione di fondo, nell'accezione che esclude gli energetici e gli alimentari freschi, che a ottobre è salita all'1,2% (da 1,0% di settembre), evidenziando segnali di diffusione del fenomeno inflativo.

A ottobre, il divario con l'inflazione dell'area euro ha toccato il suo massimo nell'anno. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo IPCA è aumentato del 3,1% su base tendenziale, in accelerazione rispetto al mese precedente, riportando il differenziale inflazionistico con l'area euro a 1,0 punto percentuale. La dinamica dell'indice è legata al forte differenziale negativo che si è creato per la componente dei beni industriali non energetici (-1,1 punti percentuali) e dei servizi (-0,8 p.p.)

La prolungata fase di aumento dei prezzi di petrolio e metalli e dei costi di spedizione delle merci si riflette sulle quotazioni dei beni importati. Ad agosto, la crescita tendenziale dei prezzi all'importazione è stata del 12,0%, sostenuta oltre che dalla componente energia (+66,2% nei paesi extra-Ue), anche dai prezzi dei beni intermedi all'interno dell'area (+16,4%). Il rialzo dei prezzi all'importazione si accompagna a un analogo andamento di quelli dei prodotti industriali venduti sul mercato interno che, a settembre, hanno evidenziato una netta accelerazione tendenziale (+15,6% da +13,8% di agosto), sostenuta dai prezzi dei beni energetici (+37,0%) e di quelli intermedi (+14,4%). Anche per i prezzi dei prodotti industriali destinati al consumo nel mercato interno si è manifestato un ulteriore incremento (+3% di settembre da +2,8%, Figura6).

A ottobre i consumatori hanno rivisto al rialzo le loro attese sui prezzi. Nella manifattura i giudizi al rialzo dei listini, necessari per trasferire i rincari dei costi di produzione, sono ampiamente diffusi tra i produttori di beni di consumo, con il prevalere nel breve periodo delle intenzioni di aumento dei prezzi.

## **2.4 TENDENZE RECENTI E PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA ITALIANA**

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione provinciale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano.

Alla fine del 2019, l'economia italiana presentava evidenti segnali di stagnazione, solo in parte mitigati, a inizio 2020, da alcuni segnali positivi sulla produzione industriale e il commercio estero.

A partire da fine febbraio 2020, il dilagare dell'epidemia da COVID-19 e i conseguenti provvedimenti di contenimento decisi dal Governo hanno determinato un impatto profondo sull'economia, alterando le scelte e le possibilità di produzione, investimento e consumo ed il funzionamento del mercato del lavoro. Inoltre, la rapida diffusione dell'epidemia a livello globale ha drasticamente ridotto gli scambi internazionali e quindi la domanda estera rivolta alle nostre imprese.

Gli effetti della pandemia di COVID-19 si sono riflessi sull'attività produttiva e sulla domanda aggregata di tutte le economie; nell'anno la riduzione del commercio internazionale è stata molto forte. Il peggioramento delle prospettive di crescita si è tradotto in una decisa caduta degli indici di borsa e in un brusco innalzamento della volatilità e dell'avversione al rischio. In tutti i principali paesi le autorità monetarie e fiscali hanno posto in essere forti misure espansive a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati.

Dopo un avvio inizialmente più rapido in Italia, l'epidemia si è diffusa in tutti i paesi dell'area dell'euro. In linea con la caduta dell'attività e della domanda aggregata e con il timore di conseguenze permanenti sull'economia, le attese di inflazione si sono ridotte in modo marcato su tutti gli orizzonti.

Il primo semestre del 2021 ha registrato un recupero del Prodotto Interno Lordo (PIL) nettamente superiore alle attese. Ad un lieve incremento nel primo trimestre (0,2 per cento sul periodo

precedente) è infatti seguito un aumento del 2,7 per cento nel secondo. Pur ipotizzando una progressione dell'attività economica più contenuta negli ultimi tre mesi dell'anno, la previsione di crescita annuale del PIL sale al 6,0 per cento, dal 4,5 per cento del quadro programmatico del DEF 2021. L'andamento dell'economia continua ad essere principalmente determinato dagli sviluppi dell'epidemia da Covid 19 e dalle relative misure preventive.

Nella prima metà del 2021 il valore aggiunto dell'industria e delle costruzioni ha continuato a crescere ad un ritmo relativamente sostenuto, che nel caso delle costruzioni ha consentito di oltrepassare il livello di produzione pre-pandemia e nel caso dell'industria di recuperare tale livello.

Tuttavia, a partire dal secondo trimestre sono stati i servizi a trainare la ripresa del PIL, grazie all'allentamento delle restrizioni e delle misure di distanziamento sociale.

Dal lato della domanda, si è verificato un notevole rimbalzo dei consumi e ulteriori incrementi degli investimenti. Le esportazioni sono cresciute notevolmente, soprattutto nel secondo trimestre. La ripresa dell'import ha tuttavia fatto sì che il contributo netto del commercio internazionale alla crescita del PIL nel primo semestre sia risultato lievemente negativo.

Coerentemente con l'andamento del PIL, nel primo semestre l'occupazione ha registrato un notevole recupero. In luglio, il numero di occupati secondo l'indagine sulle forze di lavoro risultava superiore del 2,5 per cento al minimo raggiunto a inizio anno, pur restando inferiore dell'1,4 per cento al livello pre-crisi.

L'input di lavoro misurato secondo la contabilità nazionale (ULA) nel primo semestre ha segnato un recupero solo lievemente superiore a quello del PIL, il che suggerisce che gran parte del guadagno di produttività registrato dai dati 2020 sia stato mantenuto nell'anno in corso.

Il 2021 è anche stato anche contrassegnato da una ripresa dell'inflazione, meno accentuata che in altre economie avanzate ma pur sempre significativa.

L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), dopo un calo medio dello 0,2 per cento nel 2020, nei primi otto mesi del 2021 è aumentato mediamente dell'1,2 per cento sul corrispondente periodo del 2020, trainato dal rimbalzo dei prezzi dei prodotti energetici.

Vi è quindi un concreto rischio di trasmissione dei notevoli aumenti di prezzo dallo stadio della produzione a quello del consumo.

Il quadro previsionale nazionale rimane influenzato principalmente dagli sviluppi attesi della pandemia, dall'impulso alla crescita derivante dal PNRR e dalle politiche monetarie e fiscali espansive a livello globale.

In confronto al DEF iniziale, le variabili esogene della previsione giustificano una significativa revisione al rialzo della previsione di crescita del PIL per il 2021 e una lieve limatura per il 2022 e 2023. Nel dettaglio, la crescita prevista del commercio mondiale e delle importazioni dei principali partner commerciali dell'Italia è rivista al rialzo per il 2021 e, in minor misura, per il 2022 e il 2023.

Il tasso di cambio dell'euro è più competitivo rispetto al livello utilizzato per la previsione del DEF, soprattutto contro il dollaro, e un ulteriore sostegno proviene dai tassi a breve e dai rendimenti attesi sui titoli di Stato, inferiori in confronto alle ipotesi del DEF.

Un fattore di freno è invece rappresentato dal prezzo atteso del petrolio (ricavato dalle quotazioni dei futures), che è più elevato in confronto alla previsione di aprile. L'andamento previsto del PIL riflette anzitutto una ripresa dei consumi inizialmente superiore all'espansione del reddito data l'ipotesi di una discesa del tasso di risparmio delle famiglie rispetto al picco pandemico – discesa supportata anche dall'effetto ricchezza prodotto dal rialzo dei corsi azionari e obbligazionari.

Tuttavia, il tratto distintivo della ripresa prevista per gli anni 2022-2024 è il forte aumento degli investimenti fissi lordi alimentato dal PNRR. Gli investimenti pubblici sono previsti salire dal 2,3 per cento del PIL nel 2019 al 3,4 per cento nel 2024. Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, le esportazioni cresceranno ad un tasso lievemente superiore a quello del commercio mondiale e dell'import dei partner commerciali dell'Italia, sostenute anche dai guadagni di competitività previsti nei confronti dei partner UE per via di una dinamica più contenuta di prezzi e salari.

Per il biennio 2023- 2024 è stata adottata un'ipotesi prudentiale di crescita grosso modo in linea con quella del commercio mondiale. I rischi per la previsione di crescita del PIL appaiono bilanciati. Da un lato, la prevista ripresa economica potrebbe essere interrotta da una nuova recrudescenza della pandemia, e la previsione per l'economia italiana si basa sulla piena realizzazione del PNRR – senza il quale il tasso di crescita del PIL risulterebbe notevolmente inferiore. Dall'altro, l'elevata liquidità accumulata da famiglie e imprese, nonché le condizioni monetarie e finanziarie espansive e l'impulso alla crescita fornito dal Next Generation EU (NGEU) non solo in Italia ma in tutta la UE, potrebbero condurre ad una crescita del PIL superiore a quanto previsto.

**TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)**

	2020	2021	2022	2023	2024
PIL	-8,9	6,0	4,2	2,6	1,9
Deflatore PIL	1,2	1,5	1,6	1,4	1,5
Deflatore consumi	-0,3	1,5	1,6	1,3	1,5
PIL nominale	-7,9	7,6	5,8	4,1	3,4
Occupazione (ULA) (2)	-10,3	6,5	4,0	2,3	1,6
Occupazione (FL) (3)	-2,9	0,8	3,1	2,2	1,8
Tasso di disoccupazione	9,3	9,6	9,2	8,6	7,9
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,5	3,6	3,2	2,9	2,8

Ipotizzando che il grado di restrizione delle attività economiche e sociali legato al Covid-19 si vada via via riducendo, l'intonazione della politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019. Si può prevedere che tali condizioni saranno soddisfatte dal 2024 in avanti<sup>2</sup>. A partire dal 2024, la politica di bilancio mirerà a ridurre il deficit strutturale e a ricondurre il rapporto debito/PIL intorno al livello pre-crisi entro il 2030. La strategia di consolidamento della finanza pubblica si baserà principalmente sulla crescita del PIL stimolata dagli investimenti e dalle riforme previste dal PNRR. Nel medio termine sarà altresì necessario conseguire adeguati surplus di bilancio primario. A tal fine, si punterà a moderare la dinamica della spesa pubblica corrente e ad accrescere le entrate fiscali attraverso il contrasto all'evasione. Le entrate derivanti dalla revisione delle imposte ambientali e dei sussidi ambientalmente dannosi andranno utilizzate per ridurre altri oneri a carico dei settori produttivi. Le risorse di bilancio verranno crescentemente indirizzate verso gli investimenti e le spese per ricerca, innovazione e istruzione. In coerenza con questo approccio, la manovra che verrà dettagliata nella Legge di bilancio 2022-2024 e nei provvedimenti di accompagnamento punterà a conseguire una graduale ma significativa riduzione dell'indebitamento netto dal 9,4 per cento previsto per quest'anno al 3,3 per cento del PIL nel 2024. Rispetto al DEF, l'obiettivo di deficit per il 2022 scende dal 5,9 per cento del PIL al 5,6 per cento. Di seguito la tabella degli indicatori allegata alla Nota di Aggiornamento al DEF (NADEF)

**TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)**

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
<b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>						
Indebitamento netto	-1,5	-9,6	-9,4	-5,6	-3,9	-3,3
Saldo primario	1,8	-6,1	-6,0	-2,7	-1,2	-0,8
Interessi passivi	3,4	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,8	-4,7	-7,6	-5,4	-4,4	-3,8
Variazione strutturale	0,4	-2,9	-2,9	2,1	1,0	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,3	155,6	153,5	149,4	147,6	146,1
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,0	152,1	150,3	146,4	144,8	143,3
<b>QUADRO TENDENZIALE</b>						
Indebitamento netto	-1,5	-9,6	-9,4	-4,4	-2,4	-2,1
Saldo primario	1,8	-6,1	-6,0	-1,5	0,3	0,4
Interessi passivi	3,4	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,8	-4,8	-7,6	-4,2	-2,8	-2,6
Variazione strutturale	0,4	-2,9	-2,9	3,4	1,4	0,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,3	155,6	153,5	148,8	145,9	143,3
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,0	152,1	150,3	145,8	143,0	140,6
<b>MEMO: DEF 2021 (QUADRO PROGRAMMATICO)</b>						
Indebitamento netto	-1,6	-9,5	-11,8	-5,9	-4,3	-3,4
Saldo primario	1,8	-6,0	-8,5	-3,0	-1,5	-0,8
Interessi passivi	3,4	3,5	3,3	3,0	2,8	2,6
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,7	-4,7	-9,3	-5,4	-4,4	-3,8
Variazione strutturale	0,6	-3,0	-4,5	3,8	1,0	0,6
Debito pubblico lordo sostegni (4)	134,6	155,8	159,8	156,3	155,0	152,7
Debito pubblico netto sostegni (4)	131,3	152,3	156,5	153,2	152,0	149,9
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)</i>	1794,9	1653,6	1779,3	1883,4	1959,7	2025,5
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x</i>	1794,9	1653,6	1779,3	1892,5	1974,6	2045,4

## 2.5 Obiettivi individuati dal governo nazionale

Nel mese di aprile 2021 l'Italia ha presentato alla Commissione Europea il PNR, con l'intento di intervenire sui danni economici e sociali provocati dalla crisi pandemica, affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana e stimolare la transizione ecologica e digitale. Le riforme e gli investimenti previsti a tal fine contribuiranno a realizzare un Paese più innovativo e digitalizzato, più rispettoso dell'ambiente, più inclusivo nei confronti delle disabilità, più aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente. Data la rilevanza delle riforme presentate con il PNRR, il Governo ha scelto di avvalersi della possibilità di inglobarvi il Programma Nazionale di Riforma (PNR), come previsto dal Regolamento istitutivo del Dispositivo di Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF).

Pertanto, il PNR non è stato presentato separatamente, ma sostituito da una trattazione riguardante le riforme all'interno del PNRR. Con le risorse del Piano, il Governo intende anche affrontare i

problemi macroeconomici evidenziati dall'analisi approfondita (In-depth Review) svolta dalla Commissione Europea nell'ambito della Procedura sugli squilibri macroeconomici e rispondere alle Raccomandazioni specifiche per paese (CSR) rivolte all'Italia nel 2019 e nel 2020.

Il Piano contribuisce inoltre ai sette programmi di punta europei (European Flagships):

- Power up (Accendere);
- Renovate (Ristrutturare);
- Recharge and refuel (Ricaricare e ridare energia);
- Connect (Connettere);
- Modernise (Ammodernare);
- Scale-up (Crescere);

Reskill and upskill (Migliorare le competenze dei lavoratori o riqualificarli per mansioni più elevate). Esso si sviluppa intorno a tre assi strategici: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

Le riforme e le priorità di investimento sono articolate in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni. Le sei Missioni condividono tre priorità trasversali relative alla parità di genere, alla protezione e valorizzazione dei giovani e al superamento dei divari territoriali.

Il PNRR italiano si articola pertanto in sei missioni come di seguito riassunte:

Missione	Obiettivi	Importi in mld
Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura	promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.	49,2
Rivoluzione Verde e Transizione ecologica	migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.	68,6
Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile	sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese.	31,4
Istruzione e Ricerca	rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico.	31,9
Inclusione e Coesione	facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.	22,4
Salute	rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.	18,5
<b>Totale</b>		<b>222</b>

Regioni ed Enti Locali sono responsabili della realizzazione di una quota significativa degli investimenti previsti dal Piano, con riferimento alle diverse missioni, come schematizzato nella tabella seguente:

<b>Missione</b>	<b>Tipologia di investimenti previsti per Regioni ed Enti Locali</b>	<b>Importi in mldassegnati al comparto Regioni ed enti locali</b>
Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura	Digitalizzazione della P.A. e rafforzamento delle infrastrutture digitali. Valorizzazione di siti storici e culturali migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l'accessibilità.	14,1
Rivoluzione Verde e Transizione ecologica	Economia circolare e gestione dei rifiuti. Efficientamento energetico degli edifici pubblici, riduzione dei rischi di dissesto idrogeologico, infrastrutture idriche. Bus a basse emissioni per il TPL e mezzi a propulsione alternativa per il trasporto ferroviario	24,5
Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile	Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali. Investimenti su porti verdi e digitalizzazione della catena logistica.	4,5
Istruzione e Ricerca	Ampliamento offerta asili nido e scuole materne. Scuole moderne, cablate e orientate all'innovazione. Risanamento strutturale degli edifici scolastici.	9,8
Inclusione e Coesione	Politiche attive del lavoro e sviluppo dei centri per l'impiego. Rafforzamento dei servizi sociali ed interventi per la vulnerabilità. Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15 mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane. Infrastrutture per le zone economiche speciali. Strategia nazionale per le aree interne.	20,5
Salute	Assistenza di prossimità diffusa sul territorio. Potenziamento dell'assistenza domiciliare, telemedicina ed assistenza remota (attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali). Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura	14
<b>Totale</b>		<b>87,4</b>

Sono previste, in particolare, tre tipologie di riforma che devono considerarsi, allo stesso tempo, parte integrante del Piano nazionale ed elemento facilitatore per la sua attuazione.

Le riforme orizzontali o di contesto, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano, sono interventi strutturali volti a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, di conseguenza, il clima economico del Paese. Il Piano ne individua due: la riforma della PA e la riforma del sistema giudiziario. Entrambe sono articolate in diversi obiettivi da realizzare entro il 2026.

A queste si aggiungono le riforme abilitanti, ovvero gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali; tali riforme includono la legge sulla concorrenza, la legge delega sulla corruzione, il federalismo fiscale (da attuare entro marzo 2026) e la riduzione dei tempi di pagamento della PA (entro il 2021) e del tax gap (entro il 2022).

Inoltre, è previsto un certo numero di riforme settoriali basate su modifiche normative in specifici ambiti o attività economiche per migliorarne il quadro regolatorio. Tra questi interventi rientrano: la riduzione degli ostacoli alla diffusione dell'idrogeno, le misure contro il dissesto idrogeologico, la sicurezza dei ponti, il piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso e quello per la gestione dei rifiuti, la strategia nazionale per l'economia circolare ed i criteri ambientali per gli eventi culturali. A tali misure si aggiunge il pacchetto di riforme dell'istruzione che riguarda, in particolare, sia le modalità di reclutamento dei docenti sia il sistema degli istituti tecnici e professionali e dell'università, con particolare attenzione alle classi di laurea e ai corsi di dottorato.

Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono i singoli soggetti attuatori: le Amministrazioni centrali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti Locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali o della diversa titolarità degli interventi definita nel Piano.

In agosto, in seguito all'approvazione del PNRR da parte del Consiglio, l'Italia ha ricevuto il pagamento dell'anticipo di sovvenzioni e prestiti del RRF (pari a complessivi 24,8 miliardi). Nel Consiglio dei Ministri del 23 settembre 2021, è stato presentato il primo Rapporto di monitoraggio<sup>7</sup> avente ad oggetto tutte le misure del PNRR che prevedono una milestone o un target (M&T) da conseguire entro il 31 dicembre 2021, al fine di ottenere la prima tranche di finanziamenti (sovvenzioni e prestiti).

Si tratta nello specifico di 51 misure, distinte tra riforme ed investimenti; nel caso degli investimenti ci si riferisce anche all'adozione di atti di normativa primaria e secondaria o di atti amministrativi diretti a disciplinare specifici settori e da cui dipende l'utilizzabilità di risorse finanziarie dedicate per linee di intervento.

Nel dettaglio, delle 51 misure previste 24 sono riferite a investimenti e 27 a riforme da adottare.

La governance del PNRR è stata definita con un'articolazione a più livelli. La responsabilità di indirizzo è assegnata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, presso la quale viene istituita una Cabina di Regia, a geometria variabile, presieduta dal Presidente del Consiglio.

A supporto delle attività della Cabina di Regia è prevista una Segreteria Tecnica, la cui durata è superiore a quella del Governo che la istituisce e si protrae fino al completamento del PNRR (dicembre 2026). Per garantire una più semplice ed ampia consultazione sullo stato di avanzamento delle misure e dei progetti è stato attivato il portale dedicato 'Italiadomani.gov.it', mentre per il reclutamento delle figure necessarie all'attuazione del Piano è operativo 'InPA - il Portale del Reclutamento' che diverrà la porta digitale unica di accesso al lavoro nella PA.

Il monitoraggio e la rendicontazione del Piano sono affidati al Servizio centrale per il PNRR, istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) quale punto di contatto nazionale con la Commissione Europea, ai fini dell'attuazione del Piano. Il Servizio centrale per il PNRR è responsabile della gestione del Fondo di Rotazione del Next Generation EU-Italia e dei connessi flussi finanziari, nonché della gestione del sistema di monitoraggio sull'attuazione delle riforme e degli investimenti. Sono inoltre previste specifiche attività di controllo orientate alla prevenzione, individuazione e contrasto di gravi irregolarità quali frodi, casi di corruzione, conflitti di interesse e di potenziali casi di duplicazione dei finanziamenti pubblici per i medesimi interventi, nonché alla verifica dell'effettivo conseguimento di target e milestones. Competenze specifiche nell'attuazione del PNRR sono attribuite alle Amministrazioni centrali titolari di interventi specifici e al Servizio centrale per il PNRR. Presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato è stata inoltre costituita un'Unità di Audit chiamata a svolgere attività di verifica in base agli standard nazionali di controllo.

## **2.6 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE**

### **2.6.1 Verso il Quadro Strategico Regionale 2021-2027**

La Regione Umbria, con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 14/12/2021, ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2022-2024.

In base all'attuale quadro normativo nazionale e al contenuto del DEF statale, non si prevede un ulteriore irrigidimento dei vincoli di finanza pubblica a carico delle Regioni a Statuto Ordinario. Restano pertanto confermate le misure già previste dalla legislazione vigente che, per l'esercizio 2022, in applicazione dell'art. 1, comma 833 e seguenti della legge 145/2018, confermano l'impegno richiesto alle regioni a realizzare un target di spesa aggiuntivo per investimenti diretti e indiretti nei seguenti ambiti di intervento:

- opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, compreso l'adeguamento e il

miglioramento sismico degli immobili

- prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale
- interventi nel settore della viabilità e dei trasporti
- interventi di edilizia sanitaria e di edilizia pubblica residenziale
- interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione.

Ciò che condiziona la manovra di finanza regionale per il 2022 sono il contesto di emergenza sanitaria da Covid-19 e di crisi economica e finanziaria che ne è derivata, che stanno determinando una diminuzione del gettito delle entrate di competenza sia statale sia regionale e locale. Si segnala peraltro che al momento lo Stato non ha previsto la prosecuzione del fondo per la compensazione del minor gettito delle entrate tributarie regionali previsto per il 2020 (ex art. 111 del DL 34/2020). Da questo punto di vista, se è vero che alcuni tributi regionali non sono particolarmente collegati alle dinamiche del PIL, ve ne sono altri che sono maggiormente collegati all'andamento dell'economia e che potrebbero registrare una riduzione di gettito.

È in ogni caso sul fronte del contrasto all'evasione fiscale che il bilancio regionale si presenta maggiormente vulnerabile, anche in conseguenza della sospensione dell'attività dell'Agenzia delle Entrate che sta di fatto impedendo di proseguire nell'ordinaria attività ordinaria di recupero del gettito derivante da evasione fiscale. Il contesto generale di incertezza induce particolare prudenza nella gestione del bilancio e impone alle regioni di sollecitare l'attenzione dello Stato affinché riproponga degli strumenti (analoghi a quelli già previsti attraverso il fondo compensativo ex art. 111) che consentano di garantire l'equilibrio complessivo del bilancio e la gestione dei servizi essenziali affidati alla competenza delle regioni.

Il Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2022-24, ha tra le principali mete da raggiungere il consolidamento della ripresa già nel primo semestre del 2022, per poi continuare con una crescita che diventi strutturale nei due anni a seguire, proseguendo, dunque, il percorso di inversione di rotta dei dati di PIL registrato nel 2021.

L'obiettivo fondamentale è quello di creare un sistema regionale solido, che permetta di riportare l'Umbria ad essere nuovamente competitiva e attrattiva, riconosciuta come cerniera e cuore attrattore del Centro Italia, terra di sostenibilità e innovazione, luogo ideale non solo per essere visitato, ma anche per vivere, formarsi, trovare occupazione (anche in smart working), fare impresa, investire, curarsi e godere della propria pensione.

Per raggiungere tali obiettivi l'Umbria prosegue un programma strategico completo, in grado di affrontare con decisione alcune problematiche della nostra Regione come la denatalità, la spinta centrifuga dei giovani, la partecipazione femminile al mondo del lavoro, la lotta alla povertà. Un programma che concretizzi un processo che ristrutturi la Sanità regionale in conformità con le nuove linee guida nazionali e doti l'Umbria di infrastrutture, lavorando al contempo anche sui collegamenti aerei e di alta velocità. In tal senso l'amministrazione conferma la scelta di non aumentare la tassazione, di collocare l'impresa al centro della propria azione, anche con sostegni sempre più mirati e non a pioggia, e intende proseguire con la grande attenzione per l'attrazione di fondi Pnrr, che ha già portato numerosi successi.

La Presidente della regione Umbria nella sua relazione illustrativa dal documento di economia e finanza per le annualità 2022/202, ha spiegato che si tratta di un documento di rilancio e di inversione di rotta rispetto al passato.

Un documento snello ma molto robusto, solido e ben strutturato.

Il DEFR ha una visione chiara dell'Umbria e del suo futuro, cosa necessaria in un momento cruciale della vita della comunità regionale che è arrivata già molto debole alla crisi pandemica. Dalla manovra di bilancio 2022-24 emerge che alcuni spazi di spesa corrente sono stati recuperati. Il bilancio continua a essere in piena sicurezza ma occorre attingere alle risorse della programmazione comunitaria e saper intercettare le risorse del Pnrr per proseguire sulla via dello sviluppo.

Per la Presidente Tesei il DEFR dimostra come l'Umbria abbia tenuto meglio del dato nazionale la crisi economica in termini di Pil, occupazione e mortalità delle imprese.

Il 2021 per l'Umbria è stato l'anno del rimbalzo trainato dalla fiducia di imprese e famiglie, dalla liquidità che inizia a trasformarsi in investimenti e consumi, dal turismo record, dalla natalità delle

imprese, dal Pil che in previsione cresce molto. L'obiettivo è trasformare il rimbalzo in un'inversione di tendenza duratura. Secondo i dati il 2022 sarà un ottimo anno, e l'Umbria sarà tra le prime regioni a tornare ai livelli pre covid. Il documento evidenzia anche preoccupazioni: il credito nel 2022 non sarà facile, ci sono spinte inflattive, difficoltà di approvvigionamento delle materie prime e rincari di energia.

Tra le linee di indirizzo del DEFR, per la prima volta, ampia parte è dedicata alle infrastrutture per la mobilità e la lotta all'isolamento. Poi c'è la ricetta dell'equilibrio sanitario in fase pandemica, l'attrattività, l'invarianza fiscale, l'uso della leva della defiscalizzazione, degli acceleratori dei collegamenti, della digitalizzazione, dell'agricoltura intesa in senso allargato, della transizione ecologia.

Tra gli obiettivi da centrare c'è la lotta ai 4 mali dell'Umbria: la denatalità, la spinta centrifuga dei giovani, la scarsa partecipazione femminile al mondo del lavoro e la povertà.

Le linee strategiche della sanità puntano sulla convenzione con l'Università, sul nuovo piano sanitario, sull'Ircss e sul nuovo modello di welfare, sulle 16 società partecipate, che devono diventare un volano di sviluppo; grande lavoro è stato fatto con una spending review di 1,3 milioni di euro l'anno, un risparmio di 1,8 milioni per il personale, più 550mila euro di risparmi ulteriori previsti per il 2022.

Per le risorse finanziarie, oltre a quelle del Pnrr su cui si sta discutendo, 150 milioni arriveranno dalla coda dell'attuale programmazione comunitaria, 813 dalla nuova programmazione, 286 dal Psr 2021-22.

Il Pnrr per l'Umbria ha già portato a dei risultati: 70 milioni per la cittadella giudiziaria, rifacimento della Fcu, 510 milioni per l'alta velocità Roma-Ancona, il completamento della Quadrilatero e della Fano-Grosseto, 80 milioni per le periferie delle città, 22,5 milioni del Cis, 20 milioni per il tratto umbro della nuova ciclopedonale Monte argentario-Civitanova, 234 milioni per l'edilizia scolastica, 108 milioni per la sanità regionale, 87 milioni per la nuova mobilità urbana di Perugia, il potenziamento della Foligno-Terontola e la costruzione della nuova stazione ferroviaria di Collestrada. Inoltre ci sono 1,78 miliardi per il cratere del sisma su cui è in corso un'interlocazione con le altre regioni coinvolte.

## 2.7 ANALISI STRATEGIA DELLE CONDIZIONI INTERNE

### 2.7.1 ORGANI DI GOVERNO

L'art. 1, comma 54, della l. 7 aprile 2014, n. 56, prevede, per le Province i seguenti organi:

#### Il Presidente della Provincia

#### Il Consiglio Provinciale

#### L'Assemblea dei Sindaci

Il nuovo ordinamento ha soppresso la Giunta Provinciale, che sulla base della previsione dell'articolo 48 del TUEL (D.lgs. 267/2000), ora non più applicabile alle Province, collaborava con il Presidente nel governo della Provincia. Di conseguenza tutte le competenze "generali e residuali", prima di competenza della Giunta, sono ora attribuite al Presidente.

### 2.7.2 IL PRESIDENTE: Laura Pernazza

Il Presidente rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo Statuto.

Il Presidente può nominare un vicepresidente, scelto tra i consiglieri provinciali, stabilendo le eventuali funzioni a lui delegate e dandone immediata comunicazione al Consiglio (comma 66); può altresì assegnare deleghe a Consiglieri provinciali, nel rispetto del principio di collegialità, secondo le modalità e nei limiti stabiliti dallo statuto (comma 66). Svolge le competenze "generali e residuali", prima assegnate alla Giunta Provinciale.

### 2.7.3 IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Il Consiglio è l'organo di indirizzo e controllo, propone all'assemblea lo statuto, approva regolamenti, piani, programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal presidente della provincia; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Su proposta del Presidente della provincia il Consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'assemblea dei sindaci. A seguito del parere espresso dall'assemblea dei sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei Comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente (comma 55).

Carica	Nominativo	In carica dal
Presidente	PERNAZZA Laura	20/12/2021
Vice Presidente	SANTINI Monia	30/12/2021
Consigliere	GARBINI Umberto	30/12/2021
Consigliere	DOMINICI Lucia	30/12/2021
Consigliere	SPEZZI Annalisa	30/12/2021
Consigliere	DANIELE Gianni	30/12/2021
Consigliere	PELLICCIA Silvia	30/12/2021
Consigliere	ARMILLEI Sergio	30/12/2021
Consigliere	PASCULLI Federico	30/12/2021
Consigliere	LONGARONI Daniele	30/12/2021
Consigliere	CONTI Luciano	30/12/2021

## 2.7.4 L'ASSEMBLEA DEI SINDACI

L'assemblea dei sindaci ai sensi della Legge di riforma delle Province (Legge 56/2014) è composta dai Sindaci dei Comuni appartenenti alla Provincia. Ha poteri propositivi, consultivi e di controllo secondo quanto disposto dallo Statuto dell'Ente. L'Assemblea dei Sindaci adotta o respinge lo Statuto proposto dal Consiglio e le sue successive modificazioni con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella Provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente.

L'Assemblea dei Sindaci esprime, altresì, parere sugli schemi di bilancio presentati dal Consiglio Provinciale. I componenti dell'Assemblea dei Sindaci svolgono il loro incarico a titolo gratuito. Per la provincia di Terni l'assemblea dei sindaci è composta dai 33 sindaci dei comuni appartenenti alla provincia che di seguito si riportano

	COMUNE	SINDACO		COMUNE	SINDACO
1	Acquasparta	Giovanni Montani	18	Montecastrilli	Riccardo Aquilini
2	Allerona	Sauro Basili	19	Montecchio	Federico Gori
3	Alviano	Giovanni Ciardo	20	Montefranco	Rachele Taccalozzi
4	Amelia	Laura Pernazza	21	Montegabbione	Fabio Roncella
5	Arrone	Fabio Di Gioia	22	Monteleone d'Orvieto	Angelo Larocca
6	Attigliano	Leonardo Vincenzo Fazio	23	Narni	Francesco De Rebotti
7	Avigliano Umbro	Luciano Conti	24	Orvieto	Roberta Tardani
8	Baschi	Damiano Bernardini	25	Otricoli	AntonioLiberati
9	Calvi dell'Umbria	Guido Grillini	26	Parrano	Valentino Filippetti
10	Castel Giorgio	Andrea Garbini	27	Penna in Teverina	StefanoPaoluzzi
11	Castel Viscardo	Daniele Longaroni	28	Polino	Remigio Venanzi
12	Fabro	Diego Masella	29	Porano	Marco Conticelli
13	Ferentillo	Elisabetta Cascelli	30	Sangemini	Luciano Clementella
14	Ficulle	Gian Luigi Maravalle	31	San Venanzo	Marsilio Marinelli
15	Giove	Marco Morresi	32	Stroncone	Giuseppe Malvetani
16	Guardea	Giampiero Lattanzi	33	Terni	Leonardo Latini
17	Lugnano in Teverina	Gianluca Filiberti			

## 2.8 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE

**Linee programmatiche 2021-2023 – Programma di Governo Presidente Pernazza Laura – presentate al Consiglio Provinciale con Deliberazione n.**

### 2.8.1 INTRODUZIONE

Le linee programmatiche di questo biennio nascono e si sviluppano nel solco della normativa vigente che affida all'Ente una serie di funzioni fondamentali di Area Vasta che la Legge 56/2014, art. 1, co. 85, individua in:

- pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;

- programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- gestione dell'edilizia scolastica;
- controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Inoltre il comma 88 e l'art. 1, co. 4, della l.r. 10/2015 stabiliscono che la Provincia può, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di centrale di committenza, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

Tali funzioni vanno inserite in un contesto normativo in cui le diverse manovre finanziarie degli ultimi anni hanno compromesso l'autonomia finanziaria delle Province impedendo la piena erogazione dei servizi nel proprio territorio.

Un ente, infatti, per poter erogare servizi deve poter programmare anche a medio e lungo termine, necessitando di certezze sul piano economico-finanziario ed istituzionale, nonché di una funzionale organizzazione delle risorse umane, con possibilità di prevedere anche nuove assunzioni di personale, allo stato, invece, drasticamente ridotto a causa delle norme statali, in corso di definizione, riguardanti le Province.

Alla luce dello status quo occorre agire puntando allo sviluppo di sinergie, alla collaborazione tra Enti, al fine di fornire servizi adeguati e di qualità ai cittadini.

## **2.8.2 LE LINEE PROGRAMMATICHE**

La Provincia di Terni si estende su un territorio articolato in 33 comuni, di cui 29 sotto i 5.000 abitanti, connotato da una vocazione agricola ed agroalimentare nel territorio ed industriale nel capoluogo, con una superficie complessiva pari a circa 2127,18 Km<sup>2</sup>, su cui si articolano ben 650 Km di strade provinciali.

Le Azioni individuate come prioritarie per l'Ente, seppur in minima parte sono state già intraprese nel precedente mandato, altre sono assolutamente nuove e si pongono in un'ottica di totale cambiamento rispetto alle politiche portate avanti dall'amministrazione precedente.

In particolare, obiettivo principale è quello che l'Ente sia sempre più vicino ai cittadini del territorio e che conosca sempre meglio le loro esigenze. Pertanto, occorre "portare" l'istituzione Provincia nei Comuni.

Ciò sarà possibile attraverso non solo la convocazione di Consigli Provinciali itineranti e/o assemblee dei Sindaci sul territorio, ma anche con l'organizzazione di incontri e sopralluoghi per un confronto diretto con i cittadini, imprese, associazioni ecc.

Oltre a questo, fondamentale, sarà provvedere ad una digitalizzazione dell'Ente così da contribuire a diminuire il divario tra la Provincia ed i Comuni, fornendo maggiori e più veloci servizi.

### **1) RUOLO DELL'ENTE E VALORIZZAZIONE DELLA STRUTTURA**

Dati gli evidenti effetti dell'entrata in vigore della Legge Del Rio e visto che il percorso di riorganizzazione costituzionale si è interrotto, è indispensabile oggi rivedere il ruolo della Provincia ed è necessario che il Governo assuma urgenti determinazioni su quali funzioni queste debbano ricoprire e, conseguentemente, assegnare alle stesse congrue ed adeguate risorse.

Diventa quanto mai necessario ed urgente intervenire sul piano istituzionale, organizzativo ed economico, per tornare a garantire la piena funzionalità e dignità alle Province così da divenire enti in grado di erogare i servizi, potendo contare su: una autonomia finanziaria tale da assicurare le risorse necessarie alla copertura delle spese per le funzioni fondamentali, organi politici pienamente riconosciuti, una organizzazione dell'ente e del personale tale da permettere la piena funzionalità della macchina amministrativa.

Durante questo mandato si intenderà implementare il monitoraggio costante delle risorse a disposizione (in termini sia economici che di risorse umane) e di quelle necessarie, attivando subito

Proprio per garantire una migliore organizzazione e comunicazione tra i diversi Uffici e Direzioni, ove possibile, si procederà anche ad una ottimizzazione degli spazi, tenuto conto anche delle necessità degli stessi dipendenti.

È inoltre opportuno valorizzare la propensione delle Province alla spesa di investimento, in sinergia con i Comuni, soprattutto piccoli, per il miglioramento della dotazione infrastrutturale e patrimoniale dei territori, garantendone omogeneità.

## **2) CASA DEI COMUNI**

L'obiettivo è quello di rendere la Provincia la "Casa di tutti i Comuni", divenendo centrale per la fornitura di quanti più servizi possibili agli enti territoriali medi/piccoli, molto spesso ancora più in difficoltà a causa di carenza di personale o di formazione specialistica dello stesso.

Verranno quindi attuati Servizi a supporto degli amministratori locali, quale il rafforzamento ed efficientamento della Centrale Unica di Committenza provinciale come organismo deputato a fornire assistenza tecnico-amministrativa ai Comuni nello svolgimento delle attività di acquisto di lavori, servizi e forniture.

In particolare, la Provincia avrà un ruolo centrale nell'espletamento di concorsi per fa sì che tutte le graduatorie siano a disposizione di tutti i comuni.

A questo va aggiunto la creazione del c.d. Ufficio Europa assolutamente strategico poiché avrà il compito di svolgere attività di informazione sui fondi diretti e indiretti europei (accesso alle banche dati, newsletter informative, sportello informatico, organizzazione di eventi).

In tema di sicurezza e controllo del territorio, obiettivo centrale sarà quello di integrare i servizi svolti dalla polizia provinciale con quelli delle forze di polizia dei vari territori.

## **3) AMBIENTE E TERRITORIO**

Seppure a seguito dell'entrata in vigore della legge 56/2014 e della l.r. 10/2015 le competenze della Provincia in materia ambientale siano state drasticamente ridotte, è volontà dell'amministrazione attivarsi a livello statale e regionale nei confronti delle competenti istituzioni al fine di promuovere la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, nonché l'educazione ambientale con iniziative volte all'informazione e sensibilizzazione dei cittadini.

## **4) VIABILITÀ, EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO**

Tra le funzioni fondamentali, i due settori più "impattanti" sono senza dubbio la viabilità e l'edilizia scolastica, sia perché coinvolgono un maggior numero di cittadini/fruitori del servizio ma anche perché necessitano di ingenti somme per costruzione, manutenzione, interventi, ecc.

La manutenzione della rete viaria provinciale ed il costante miglioramento delle condizioni di sicurezza rappresentano un'esigenza fondamentale sia per la mobilità interna che per l'accesso dall'esterno. La rete viabilistica provinciale necessita di manutenzione ordinarie e straordinarie che stanno sempre più diventando difficoltose da realizzarsi per l'ente, causa i notevoli prelievi dalle entrate proprie a cui, ogni anno, sono sottoposte le Province.

Il reperimento di risorse per la manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali e per il mantenimento di funzionalità di ponti e viadotti della rete di competenza resta un tema fondamentale per mantenere e garantire l'economia e la produttività del nostro territorio.

Per quanto attiene l'edilizia scolastica, anche in questo caso i tagli applicati dallo Stato negli ultimi anni hanno comportato una insufficiente manutenzione degli edifici esistenti rispetto agli standard qualitativi necessari. L'obiettivo principale sarà quello di proseguire e soprattutto di incrementare la vasta opera di risanamento e di adeguamento degli edifici scolastici già avviata, anche cogliendo l'opportunità in tal senso fornita dal PNRR.

Per far ciò, anche in considerazione della funzione propria dell'Ente, quale Casa dei Comuni, saranno effettuati sopralluoghi presso tutti i Comuni della Provincia e predisposto un censimento delle criticità delle opere sia viarie che scolastiche in accordo con gli Enti interessati, garantendo una distribuzione delle risorse e degli interventi in maniera omogenea e imparziale.

Relativamente al patrimonio, è opportuno procedere ad una revisione accurata dello stesso al fine di potere valutare quali misure prevedere per garantirne la fruibilità ed una reale valorizzazione.

Tra gli altri, particolare attenzione verrà riservata ai parchi storici di Villa Lago e Villa Paolina, simboli importanti del nostro territorio, da restituire alla cittadinanza.

## **5) DIGITALIZZAZIONE**

È più che mai indispensabile investire e spingere sull'utilizzo di quelle tecnologie che permettono una riduzione delle distanze ed un uso più efficace ed efficiente del tempo come ad esempio sulla videoconferenza.

La tecnologia sarà un importante strumento di semplificazione e, soprattutto, di comunicazione sia interna che esterna.

Necessario, quindi, è operare un riammodernamento del sito internet esistente dell'Ente, prevedendo una comunicazione chiara ed efficace, soprattutto per ciò che attiene ai servizi messi a disposizione dei Comuni e dei singoli cittadini.

## **6) PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA**

Stante la sempre maggiore richiesta nel mercato del lavoro di competenze specialistiche e professionali, la Provincia si impegnerà nella realizzazione di un ITS nella Provincia di Terni.

## **7) OPPORTUNITÀ PNRR**

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede missioni che richiedono l'intervento diretto delle Province, quali l'intervento sull'edilizia scolastica delle scuole superiori, sul patrimonio in generale e in tema di digitalizzazione.

Inoltre la Provincia può essere coinvolta in missioni di interesse come quelle dedicate alla cultura, allo sport, al contrasto al dissesto idrogeologico, alla transizione ecologica.

Il Piano avrà infatti un impatto straordinario sui Comuni e la Provincia dovrà acquisire un ruolo centrale come SUA per gli interventi dei Comuni (D.L. n. 77/21 art. 52).

Obiettivo principale, quindi, alla luce del lavoro svolto fino ad ora, sarà quello della coordinazione degli interventi locali ed eventuale gestione degli appalti attraverso la SUA, garantendo una più efficace attuazione dei progetti per i Comuni.

## **8) DELEGHE AI CONSIGLIERI**

Questo mandato farà sicuramente ricorso alla opportunità delle deleghe.

Per come è stata strutturata la riforma, infatti, in cui il Presidente è anche e soprattutto Sindaco di un Comune e non ha una Giunta a supportarlo diventa quanto mai indispensabile operare in modo che i consiglieri provinciali diventino punti di riferimento e referenti di area e su alcune materie specifiche, ampliando quanto più possibile la condivisione delle linee programmatiche.

Per tale motivo in base alla Legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e all'art.1, commi 55 e 56, della Legge che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia e all'art. 19 dello Statuto provinciale il quale recita:

1. *"Il Presidente della Provincia può nominare un Vicepresidente, scelto tra i Consiglieri Provinciali stabilendo le eventuali funzioni a lui delegate e dandone immediata comunicazione al Consiglio Provinciale, e consiglieri delegati.*

*Il Vice Presidente esercita le funzioni del Presidente in ogni caso in cui questi sia assente o ne sia impedito e decade dalla carica quando la sua nomina sia revocata dal Presidente o contestualmente all'elezione del nuovo Presidente della Provincia. Il Vicepresidente e i Consiglieri titolari di deleghe non possono in alcun modo impegnare l'Amministrazione verso l'esterno.*

*Il Vicepresidente e i Consiglieri titolari di deleghe coadiuvano, collegialmente, il Presidente della Provincia nella sua funzione di indirizzo e sovrintendenza, impartendo direttive rispettose dei vincoli posti dalla programmazione operativa, seguendo le fasi di proposizione dei provvedimenti e collaborando nei rapporti con gli uffici e con l'esterno. Hanno facoltà di proporre al Presidente l'adozione di deliberazioni nelle rispettive materie oggetto di delega e sulle proposte formulate relazionano al Presidente della Provincia.*

*Per la piena attuazione del principio di collegialità il Presidente e i Consiglieri titolari di deleghe possono incontrarsi in apposite riunioni, non pubbliche, alle quali partecipa il Segretario*

*Generale/Direttore Generale della Provincia e a cui possono essere invitati i Dirigenti o i Responsabili dei servizi interessati”*

*Considerato pertanto opportuno delegare alcune attività, di natura prettamente politica, ad alcuni consiglieri della Provincia”, il Presidente con proprio atto ha decretato, senza attribuire loro poteri di amministrazione o di gestione o di firma di sua competenza di conferire:*

- alla Vice Presidente Monia Santini la delega per il patrimonio, politiche di gestione delle risorse umane, C.U.C.;
- al consigliere provinciale Sergio Armillei la delega per le politiche di attività di progettazione viaria e gestione viabilità provinciale e trasporti;
- al consigliere provinciale Lucia Dominici la delega per informatizzazione e digitalizzazione;
- al consigliere provinciale Silvia Pelliccia la delega per le pari opportunità;
- di stabilire che la vice presidente e i consiglieri delegati coadiuvano, con spirito collegiale, il Presidente della Provincia nella sua funzione di indirizzo e sovrintendenza. Il Presidente è l'unico rappresentante dell'Ente a cui spetta la decisione finale sull'adozione o meno di qualsiasi provvedimento che impegni l'Ente;

La SeS rispecchia nei contenuti le linee programmatiche di mandato in corso di istruttoria e individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne
- analisi delle condizioni interne

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

## **2.9 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO**

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le possibilità normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

## 2.9.1 ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE STRUTTURE

La conoscenza del territorio Provinciale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base per la programmazione

Regione [Umbria](#)

Sigla **TR**

**Popolazione** 219.946 abitanti (01/01/2021 - Istat)

**Densità** 103,40 ab./km<sup>2</sup>

**Superficie** 2.127,23 km<sup>2</sup>

**CAP** [05010 ... 05100](#)

**Prefissi** [0744, 075, 0763](#)

**Capoluogo** [Terni](#)

107.982 abitanti



Presidente	 <a href="#">Laura Pernazza</a> <i>Sindaco di Amelia</i>
Sede	<b>Provincia di Terni</b> Viale della Stazione 1 05100 Terni
Numeri utili	Telefono 0744 4831 Urp 0744 432201 Fax 0744 483250
Codice Istat	055
Partita IVA	00179350558
Email PEC	<a href="mailto:provincia.terni@postacert.umbria.it">provincia.terni@postacert.umbria.it</a>
Sito istituzionale	<a href="http://cms.provincia.terni.it">cms.provincia.terni.it</a>

## I comuni della Provincia

<a href="#">Acquasparta</a>	<a href="#">Fabro</a>	<a href="#">Narni</a>
<a href="#">Allerona</a>	<a href="#">Ferentillo</a>	<a href="#">Orvieto</a>
<a href="#">Alviano</a>	<a href="#">Ficulle</a>	<a href="#">Otricoli</a>
<a href="#">Amelia</a>	<a href="#">Giove</a>	<a href="#">Parrano</a>
<a href="#">Arrone</a>	<a href="#">Guarda</a>	<a href="#">Penna in Teverina</a>
<a href="#">Attigliano</a>	<a href="#">Lugnano in Teverina</a>	<a href="#">Polino</a>
<a href="#">Avigliano Umbro</a>	<a href="#">Montecastrilli</a>	<a href="#">Porano</a>
<a href="#">Baschi</a>	<a href="#">Montecchio</a>	<a href="#">San Gemini</a>
<a href="#">Calvi dell'Umbria</a>	<a href="#">Montefranco</a>	<a href="#">San Venanzo</a>
<a href="#">Castel Giorgio</a>	<a href="#">Montegabbione</a>	<a href="#">Stroncone</a>
<a href="#">Castel Viscardo</a>	<a href="#">Monteleone d'Orvieto</a>	<b>TERNI</b>

## RISORSE IDRICHE E STRADE

\* Laghi n° 6

\* Fiumi e Torrenti n° 5 fiumi – 9 torrenti

### STRADE

\* Statali km. 153,530

\* Provinciali km. 646,544

\* Autostrade km. 47,190

## 2.9.2 ANALISI DEMOGRAFICA

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della popolazione amministrata dalla Amministrazione Provinciale di Terni. La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché consente di orientare le nostre politiche sulla base di dati certi.

Dal 2019, grazie al processo di digitalizzazione centralizzata delle anagrafi ed al Censimento permanente della popolazione, è stato adottato un nuovo sistema di contabilità demografica, che ha portato ad un ricalcolo annuale della popolazione residente al 1° gennaio. Tale dato differisce da quello al 31 dicembre dell'anno precedente per effetto delle operazioni di riconteggio dei flussi demografici.

## 2.9.3 Popolazione provincia di Terni 2001-2020

Andamento demografico della popolazione residente in provincia di Terni dal 2001 al 2020. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

<i>Anno</i>	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
<b>2001</b>	31 dicembre	<b>219.783</b>	-	-	-	-
<b>2002</b>	31 dicembre	<b>221.206</b>	+1.423	+0,65%	-	-
<b>2003</b>	31 dicembre	<b>225.323</b>	+4.117	+1,86%	91.897	2,44
<b>2004</b>	31 dicembre	<b>226.518</b>	+1.195	+0,53%	93.918	2,40
<b>2005</b>	31 dicembre	<b>227.555</b>	+1.037	+0,46%	95.018	2,39
<b>2006</b>	31 dicembre	<b>227.967</b>	+412	+0,18%	95.975	2,37
<b>2007</b>	31 dicembre	<b>230.648</b>	+2.681	+1,18%	97.902	2,35
<b>2008</b>	31 dicembre	<b>232.540</b>	+1.892	+0,82%	99.825	2,32
<b>2009</b>	31 dicembre	<b>233.719</b>	+1.179	+0,51%	101.454	2,30
<b>2010</b>	31 dicembre	<b>234.665</b>	+946	+0,40%	102.672	2,28
<b>2011 <sup>(1)</sup></b>	8 ottobre	<b>234.409</b>	-256	-0,11%	103.196	2,26
<b>2011 <sup>(2)</sup></b>	9 ottobre	<b>228.424</b>	-5.985	-2,55%	-	-
<b>2011 <sup>(3)</sup></b>	31 dicembre	<b>228.209</b>	-6.456	-2,75%	103.593	2,20
<b>2012</b>	31 dicembre	<b>228.366</b>	+157	+0,07%	104.285	2,18
<b>2013</b>	31 dicembre	<b>231.525</b>	+3.159	+1,38%	103.511	2,23
<b>2014</b>	31 dicembre	<b>230.607</b>	-918	-0,40%	103.928	2,21
<b>2015</b>	31 dicembre	<b>229.071</b>	-1.536	-0,67%	103.679	2,20
<b>2016</b>	31 dicembre	<b>228.218</b>	-853	-0,37%	103.763	2,19
<b>2017</b>	31 dicembre	<b>226.854</b>	-1.364	-0,60%	103.555	2,18
<b>2018*</b>	31 dicembre	<b>224.915</b>	-1.939	-0,85%	(v)	(v)
<b>2019*</b>	31 dicembre	<b>223.455</b>	-1.460	-0,65%	(v)	(v)
<b>2020*</b>	31 dicembre	<b>219.946</b>	-3.509	-1,57%	(v)	(v)

<sup>(1)</sup> popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

<sup>(2)</sup> popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

<sup>(3)</sup> la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(\*) popolazione post-censimento

(v) dato in corso di validazione

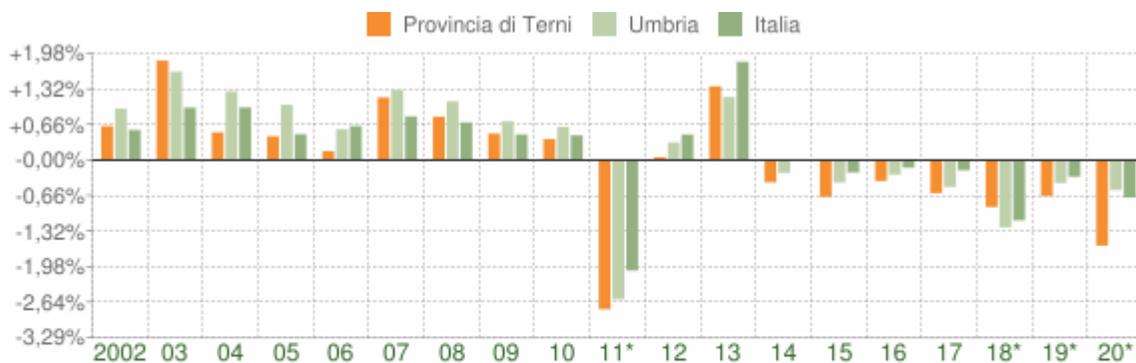
Dal 2018 i dati tengono conto dei risultati del censimento permanente della popolazione, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

La popolazione residente in provincia di Terni al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 228.424 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano

registrati 234.409. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 5.985 unità (-2,55%). Il confronto dei dati della popolazione residente dal 2018 con le serie storiche precedenti (2001-2011 e 2011-2017) è possibile soltanto con operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione residente.

## Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione della provincia di Terni espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della regione Umbria e dell'Italia.



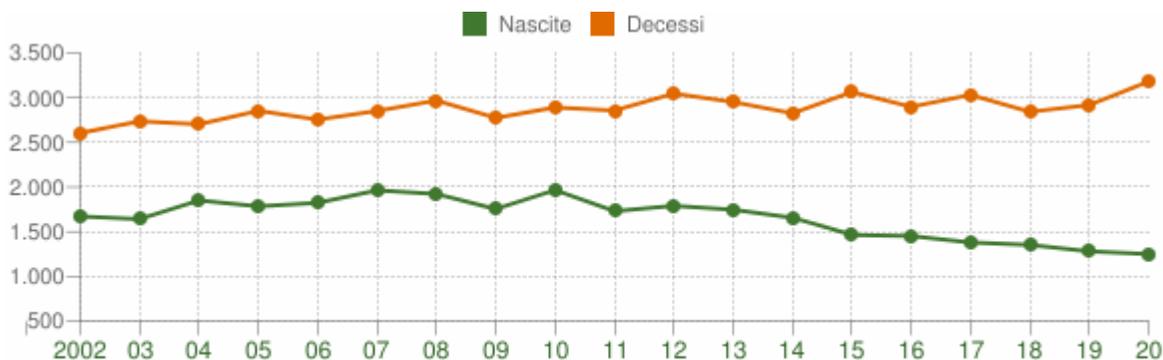
Variazione percentuale della popolazione

PROVINCIA DI TERNI - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

## Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

PROVINCIA DI TERNI - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2020. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

<i>Anno</i>	<i>Bilancio demografico</i>	<i>Nascite</i>	<i>Variaz.</i>	<i>Decessi</i>	<i>Variaz.</i>	<i>Saldo Naturale</i>
<b>2002</b>	1 gennaio-31 dicembre	1.671	-	2.604	-	-933
<b>2003</b>	1 gennaio-31 dicembre	1.642	-29	2.736	+132	-1.094
<b>2004</b>	1 gennaio-31 dicembre	1.850	+208	2.703	-33	-853
<b>2005</b>	1 gennaio-31 dicembre	1.784	-66	2.853	+150	-1.069
<b>2006</b>	1 gennaio-31 dicembre	1.823	+39	2.755	-98	-932
<b>2007</b>	1 gennaio-31 dicembre	1.963	+140	2.852	+97	-889
<b>2008</b>	1 gennaio-31 dicembre	1.923	-40	2.968	+116	-1.045
<b>2009</b>	1 gennaio-31 dicembre	1.754	-169	2.774	-194	-1.020
<b>2010</b>	1 gennaio-31 dicembre	1.966	+212	2.891	+117	-925
<b>2011</b> <sup>(1)</sup>	1 gennaio-8 ottobre	1.334	-632	2.195	-696	-861
<b>2011</b> <sup>(2)</sup>	9 ottobre-31 dicembre	397	-937	662	-1.533	-265
<b>2011</b> <sup>(3)</sup>	1 gennaio-31 dicembre	1.731	-235	2.857	-34	-1.126
<b>2012</b>	1 gennaio-31 dicembre	1.791	+60	3.046	+189	-1.255
<b>2013</b>	1 gennaio-31 dicembre	1.746	-45	2.952	-94	-1.206
<b>2014</b>	1 gennaio-31 dicembre	1.657	-89	2.825	-127	-1.168
<b>2015</b>	1 gennaio-31 dicembre	1.464	-193	3.064	+239	-1.600
<b>2016</b>	1 gennaio-31 dicembre	1.452	-12	2.898	-166	-1.446
<b>2017</b>	1 gennaio-31 dicembre	1.379	-73	3.032	+134	-1.653
<b>2018*</b>	1 gennaio-31 dicembre	1.352	-27	2.842	-190	-1.490
<b>2019*</b>	1 gennaio-31 dicembre	1.280	-72	2.918	+76	-1.638
<b>2020*</b>	1 gennaio-31 dicembre	1.251	-29	3.179	+261	-1.928

<sup>(1)</sup> demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

<sup>(2)</sup> bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

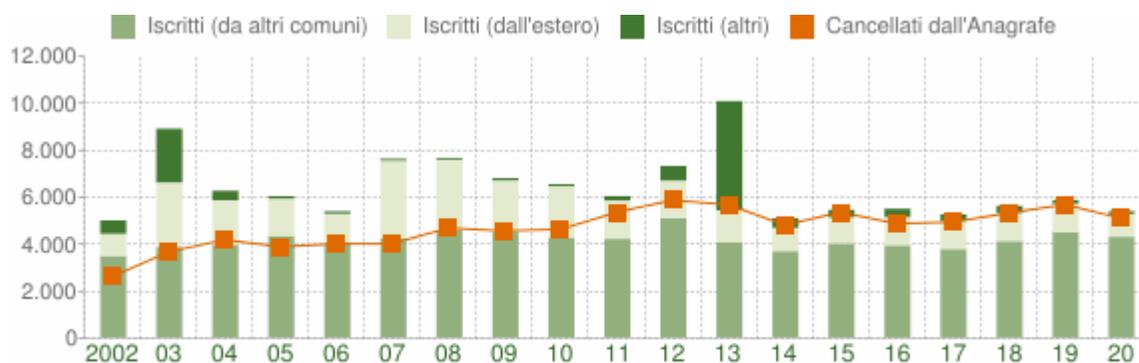
<sup>(3)</sup> bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(\*) popolazione post-censimento

## Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso la provincia di Terni negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe dei comuni della provincia.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



### Flusso migratorio della popolazione

PROVINCIA DI TERNI - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2020. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

<i>Anno</i> <i>1 gen-31 dic</i>	<i>Iscritti</i>			<i>Cancellati</i>			<i>Saldo Migratorio con l'estero</i>	<i>Saldo Migratorio totale</i>
	<i>DA altri comuni</i>	<i>DA estero</i>	<i>altri iscritti (a)</i>	<i>PER altri comuni</i>	<i>PER estero</i>	<i>altri cancell. (a)</i>		
<b>2002</b>	3.463	939	571	2.520	66	31	+873	+2.356
<b>2003</b>	3.841	2.744	2.289	3.386	105	172	+2.639	+5.211
<b>2004</b>	3.930	1.897	408	3.628	124	435	+1.773	+2.048
<b>2005</b>	4.316	1.584	100	3.622	160	112	+1.424	+2.106
<b>2006</b>	4.027	1.233	98	3.695	161	158	+1.072	+1.344
<b>2007</b>	4.217	3.300	74	3.699	238	84	+3.062	+3.570
<b>2008</b>	4.551	3.004	67	4.089	432	164	+2.572	+2.937
<b>2009</b>	4.456	2.215	93	3.918	373	274	+1.842	+2.199
<b>2010</b>	4.243	2.179	86	3.895	354	388	+1.825	+1.871
<b>2011 (1)</b>	3.126	1.244	86	3.153	259	439	+985	+605
<b>2011 (2)</b>	1.065	384	100	913	101	485	+283	+50
<b>2011 (3)</b>	4.191	1.628	186	4.066	360	924	+1.268	+655
<b>2012</b>	5.074	1.590	621	4.833	526	514	+1.064	+1.412
<b>2013</b>	4.030	1.368	4.644	3.918	578	1.181	+790	+4.365
<b>2014</b>	3.667	989	413	3.781	626	412	+363	+250
<b>2015</b>	3.996	1.107	317	3.928	690	738	+417	+64
<b>2016</b>	3.918	1.195	356	3.948	629	299	+566	+593
<b>2017</b>	3.750	1.211	269	4.050	532	359	+679	+289
<b>2018*</b>	4.091	1.187	315	4.244	615	465	+572	+269

<b>2019*</b>	4.486	1.199	153	4.442	599	637	+600	+160
<b>2020*</b>	4.274	974	112	4.119	539	450	+435	+252

(a) sono le iscrizioni/cancellazioni nelle Anagrafi comunali dovute a rettifiche amministrative.

(<sup>1</sup>) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(<sup>2</sup>) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

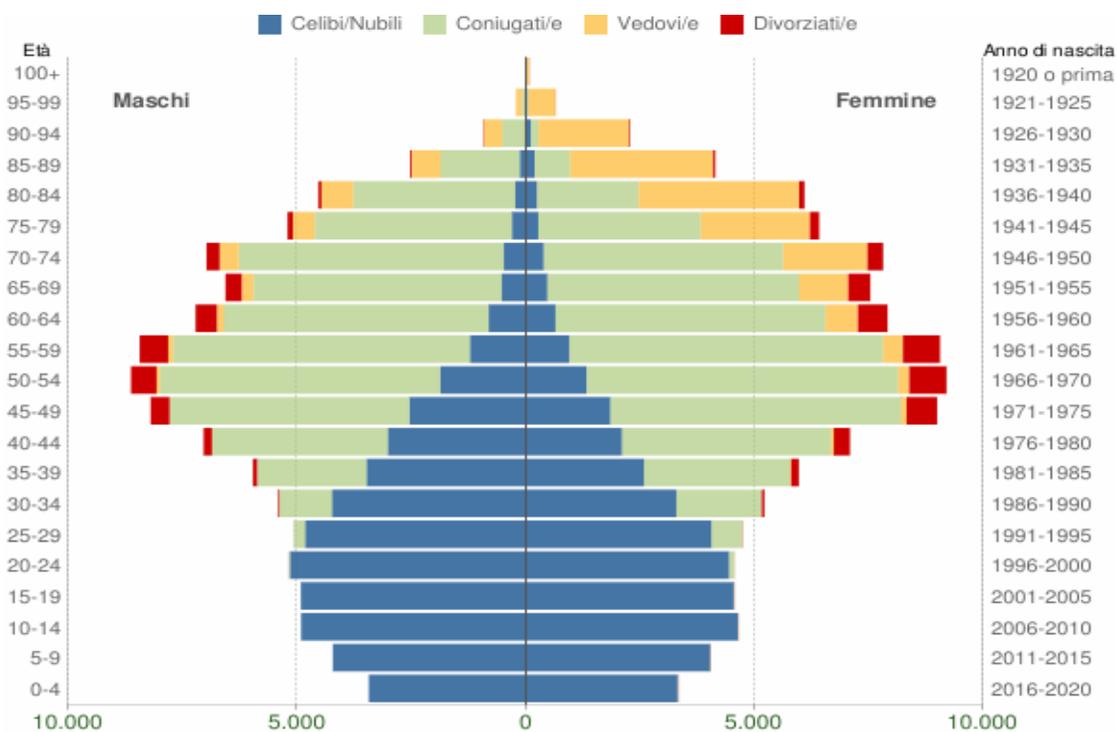
(<sup>3</sup>) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(\*) popolazione post-censimento

## Popolazione per età, sesso e stato civile 2021

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente in provincia di Terni per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2021. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione, ma quelli riferiti allo stato civile sono ancora in corso di validazione.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2021

PROVINCIA DI TERNI - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

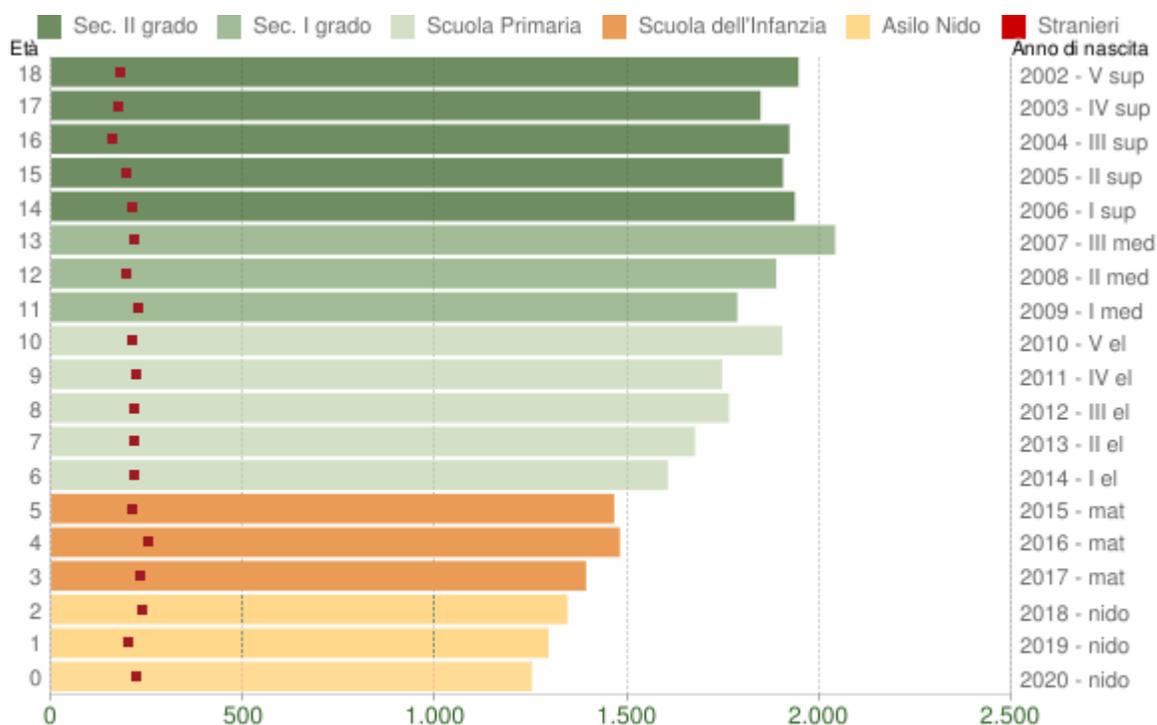
Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati/e', 'divorziati/e' e 'vedovi/e'.

## Distribuzione della popolazione 2021 - Provincia di Terni

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
<b>0-4</b>	6.761	0	0	0	3.437 50,8%	3.324 49,2%	<b>6.761</b>	3,1%
<b>5-9</b>	8.256	0	0	0	4.222 51,1%	4.034 48,9%	<b>8.256</b>	3,8%
<b>10-14</b>	9.551	0	0	0	4.915 51,5%	4.636 48,5%	<b>9.551</b>	4,3%
<b>15-19</b>	9.463	6	0	0	4.920 52,0%	4.549 48,0%	<b>9.469</b>	4,3%
<b>20-24</b>	9.608	140	1	1	5.189 53,2%	4.561 46,8%	<b>9.750</b>	4,4%
<b>25-29</b>	8.889	920	2	10	5.080 51,7%	4.741 48,3%	<b>9.821</b>	4,5%
<b>30-34</b>	7.531	3.000	7	80	5.410 51,0%	5.208 49,0%	<b>10.618</b>	4,8%
<b>35-39</b>	6.066	5.591	20	257	5.967 50,0%	5.967 50,0%	<b>11.934</b>	5,4%
<b>40-44</b>	5.124	8.401	73	539	7.051 49,9%	7.086 50,1%	<b>14.137</b>	6,4%
<b>45-49</b>	4.397	11.579	139	1.078	8.205 47,7%	8.988 52,3%	<b>17.193</b>	7,8%
<b>50-54</b>	3.192	12.948	318	1.370	8.633 48,4%	9.195 51,6%	<b>17.828</b>	8,1%
<b>55-59</b>	2.174	13.356	544	1.428	8.448 48,3%	9.054 51,7%	<b>17.502</b>	8,0%
<b>60-64</b>	1.462	11.697	863	1.112	7.227 47,8%	7.907 52,2%	<b>15.134</b>	6,9%
<b>65-69</b>	1.005	10.933	1.330	833	6.571 46,6%	7.530 53,4%	<b>14.101</b>	6,4%
<b>70-74</b>	870	11.042	2.261	625	6.989 47,2%	7.809 52,8%	<b>14.798</b>	6,7%
<b>75-79</b>	578	7.865	2.861	320	5.212 44,8%	6.412 55,2%	<b>11.624</b>	5,3%
<b>80-84</b>	481	5.761	4.206	185	4.542 42,7%	6.091 57,3%	<b>10.633</b>	4,8%
<b>85-89</b>	328	2.505	3.761	78	2.525 37,8%	4.147 62,2%	<b>6.672</b>	3,0%
<b>90-94</b>	135	664	2.390	33	936 29,1%	2.286 70,9%	<b>3.222</b>	1,5%
<b>95-99</b>	37	99	722	2	213 24,8%	647 75,2%	<b>860</b>	0,4%
<b>100+</b>	3	5	74	0	12 14,6%	70 85,4%	<b>82</b>	0,0%
<b>Totale</b>	<b>85.911</b>	<b>106.512</b>	<b>19.572</b>	<b>7.951</b>	<b>105.704</b> 48,1%	<b>114.242</b> 51,9%	<b>219.946</b>	100,0%

## Popolazione per classi di età scolastica 2021

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2021/2022 le scuole in provincia di Terni, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Popolazione per età scolastica - 2021

PROVINCIA DI TERNI - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

## Distribuzione della popolazione per età scolastica 2021

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	660	591	1.251	120	101	221	17,7%
1	672	622	1.294	108	97	205	15,8%
2	662	682	1.344	118	121	239	17,8%
3	706	686	1.392	128	104	232	16,7%
4	737	743	1.480	126	127	253	17,1%
5	730	735	1.465	106	105	211	14,4%
6	843	762	1.605	121	98	219	13,6%
7	856	820	1.676	102	116	218	13,0%
8	904	860	1.764	113	103	216	12,2%
9	889	857	1.746	109	114	223	12,8%
10	967	936	1.903	105	106	211	11,1%
11	915	871	1.786	123	104	227	12,7%
12	988	899	1.887	100	96	196	10,4%

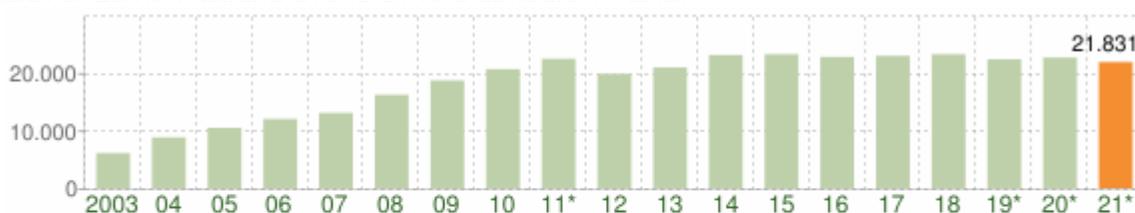
<b>13</b>	1.043	997	<b>2.040</b>	107	110	217	10,6%
<b>14</b>	1.002	933	<b>1.935</b>	129	84	213	11,0%
<b>15</b>	1.014	891	<b>1.905</b>	102	96	198	10,4%
<b>16</b>	985	936	<b>1.921</b>	81	80	161	8,4%
<b>17</b>	961	885	<b>1.846</b>	110	65	175	9,5%
<b>18</b>	1.003	942	<b>1.945</b>	103	81	184	9,5%

### Scuole superiori della Provincia di Terni distinte per Comune sede dell'istituto con indicazione degli studenti iscritti negli ultimi 3 anni scolastici

ISTITUTO	COMUNE SEDE	Alunni A.S. 2019/2020	Alunni A.S. 2020/2021	Alunni A.S. 2021/2022
IST.OMNICOMPRESIVO	<b>AMELIA</b>	525	527	498
LICEO SCIENTIFICO GANDHI	<b>NARNI</b>	953	944	953
IIS CLASSICO ARTISTICO E PROFESSIONALE	<b>ORVIETO</b>	906	847	911
IIS SCIENTIFICO E TECNICO	<b>ORVIETO</b>	851	858	899
IIS CLASSICO E ARTISTICO	<b>TERNI</b>	906	997	1031
LICEI DELLE SCIENZE UMANE	<b>TERNI</b>	1023	1019	1018
LICEO SCIENTIFICO GALILEI	<b>TERNI</b>	1057	1045	1006
LICEO SCIENTIFICO DONATELLI	<b>TERNI</b>	921	940	940
IPSA PERTINI	<b>TERNI</b>	424- MANCANO DATI CPIA ORGANICO SCUOLE MEDIE Comunicati in C.P. Dirigenza tot.circa 600	449 CPIA....comunicati in C.P. TOT circa 600	580 CPIA comunicati in C.p. TOT circa 600
ITT ALLIEVI/SANGALLO	<b>TERNI</b>	885	944	1117
IIS CASGRANDE/CESI	<b>TERNI</b>	1121	1102	1118

### Cittadini stranieri 2021 - provincia di Terni

Popolazione straniera residente in provincia di Terni al 1° gennaio 2021. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

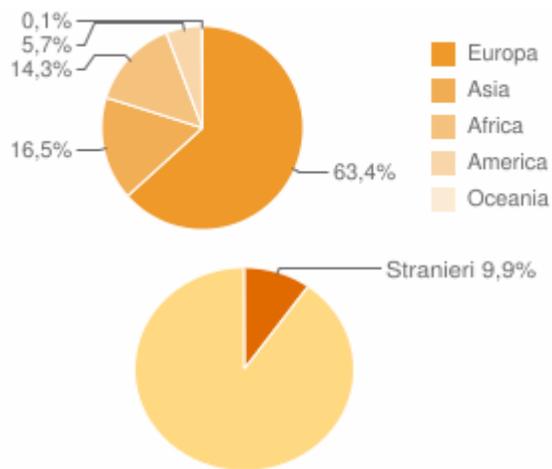


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2021

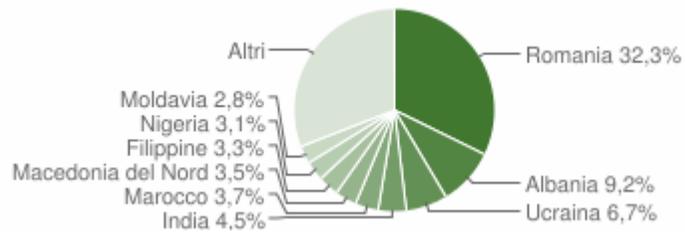
PROVINCIA DI TERNI - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

Gli stranieri residenti in provincia di Terni al 1° gennaio 2021 sono 21.831 e rappresentano il 9,9% della popolazione residente.

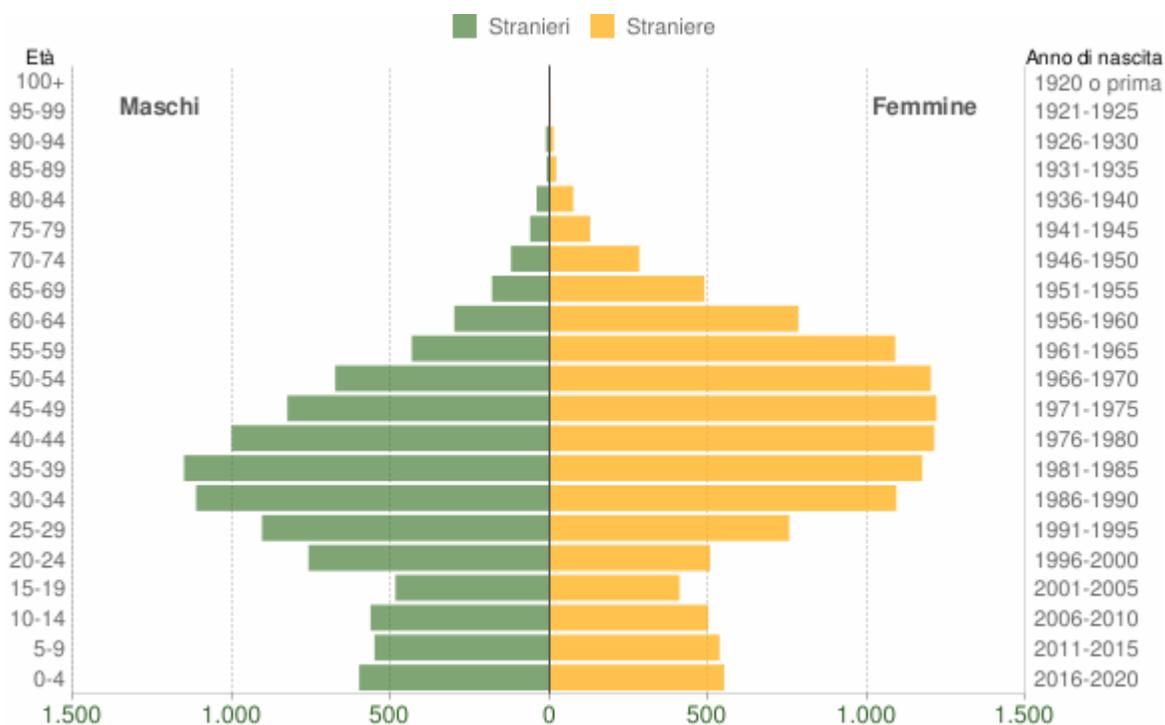


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 32,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (9,2%) e dall'Ucraina (6,7%).



## Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente in provincia di Terni per età e sesso al 1° gennaio 2021 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2021

PROVINCIA DI TERNI - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	600	550	1.150	5,3%
5-9	551	536	1.087	5,0%
10-14	564	500	1.064	4,9%
15-19	485	409	894	4,1%
20-24	759	506	1.265	5,8%
25-29	906	755	1.661	7,6%
30-34	1.113	1.093	2.206	10,1%
35-39	1.151	1.174	2.325	10,6%
40-44	1.002	1.212	2.214	10,1%
45-49	826	1.219	2.045	9,4%
50-54	675	1.201	1.876	8,6%
55-59	434	1.089	1.523	7,0%
60-64	300	784	1.084	5,0%

<b>65-69</b>	181	488	669	3,1%
<b>70-74</b>	121	283	404	1,9%
<b>75-79</b>	61	128	189	0,9%
<b>80-84</b>	41	75	116	0,5%
<b>85-89</b>	9	21	30	0,1%
<b>90-94</b>	11	13	24	0,1%
<b>95-99</b>	1	4	5	0,0%
<b>100+</b>	0	0	0	0,0%
<b>Totale</b>	<b>9.791</b>	<b>12.040</b>	<b>21.831</b>	100%

#### **2.9.4 INDICATORI DELL'ECONOMIA TERNANA (aggiornamento al secondo semestre 2020)**

Durante il secondo semestre del 2020, con il proseguimento della ondata pandemica di Covid-19, l'economia ternana ha mostrato segnali di rallentamento in quasi tutti gli ambiti analizzati: imprese, esportazioni, mercato del lavoro e turismo.

Negli ultimi due trimestri del 2020 si assiste a una crescita tendenziale del numero delle imprese attive iscritte nei registri camerali inferiore rispetto a quella dell'anno precedente e che coinvolge soprattutto il settore terziario.

Per quanto riguarda il commercio con l'estero, nello stesso periodo si registra una flessione sia delle importazioni che delle esportazioni, confermando la tendenza rilevata nella prima parte dell'anno.

Nel corso del 2020 occupati e disoccupati sono diminuiti di seimila unità determinando un consistente spostamento dalle forze di lavoro alla popolazione inattiva. La minore partecipazione al mercato del lavoro interessa in prevalenza le donne e si concentra nei servizi del commercio e della ristorazione. Diminuiscono gli avviamenti al lavoro anche se nella seconda parte dell'anno mostrano segnali di ripresa.

Nel secondo semestre 2020 aumentano i trattamenti di cassa integrazione guadagni nelle due forme di prestazione, ordinaria e in deroga, previste per la gestione delle crisi aziendali dovute alla pandemia da Covid-19. Tali interventi si sommano a quelli realizzati nel primo semestre portando a 7,2 milioni le ore autorizzate nel complesso dell'anno (contro 1,6 del 2019).

A dicembre 2020 i finanziamenti erogati dal sistema del credito segnano una ripresa che interessa soprattutto i prestiti erogati alle imprese mentre il credito alle famiglie continua rimanere debole. Il tasso di deterioramento del credito è in aumento. Indicazioni negative provengono dal settore

turistico, che nel secondo semestre del 2020 è caratterizzato da una netta flessione degli arrivi e delle presenze, soprattutto dei clienti stranieri.

## 2.9.5 IL CONFRONTO CON IL DATO REGIONALE E NAZIONALE

Nell'ultimo trimestre del 2020, nella provincia di Terni la dinamica delle imprese attive registra una lieve crescita a fronte di una sostanziale stazionarietà rilevata nella regione e nel complesso del Paese. Il saldo semestrale tra iscrizioni e cancellazioni nei registri camerali è positivo e superiore a quello dell'Umbria e dell'Italia. Il numero dei fallimenti per 10.000 imprese attive si attesta su valori in linea con quelli rilevati nella regione e nel Paese. Le esportazioni presentano una flessione superiore a quella dell'Umbria e dell'Italia. Il saldo del commercio con l'estero è di segno positivo ma inferiore al dato regionale. Gli occupati diminuiscono in misura maggiore rispetto alla regione e al Paese. La provincia registra un tasso di occupazione superiore a quello nazionale e inferiore a quello umbro mentre il tasso di disoccupazione è superiore sia rispetto al dato regionale che a quello nazionale. Il ricorso alla cassa integrazione guadagni aumenta in modo più contenuto rispetto a quanto riscontrato nella regione e nel complesso del Paese. L'incidenza dei percettori del Reddito o della Pensione di Cittadinanza è di poco superiore a quella media regionale e inferiore a quella italiana. L'importo medio è di poco superiore a quello umbro e inferiore a quello medio nazionale. L'andamento dei prestiti bancari risulta in ripresa, anche se in misura inferiore rispetto all'andamento regionale e nazionale, mentre il flusso dei nuovi prestiti deteriorati (si veda il Glossario per la definizione del tasso di deterioramento) è superiore al dato regionale e nazionale.

### Indicatori economici: Provincia di Terni, Umbria e Italia a confronto - Anno 2020

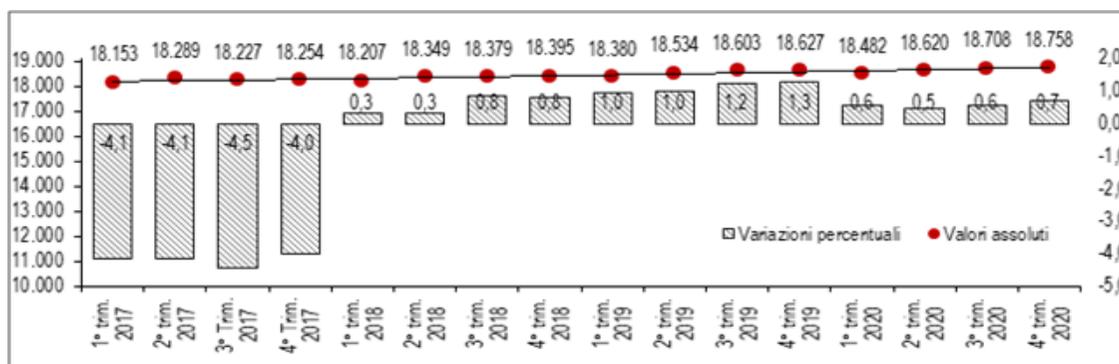
INDICATORI	Provincia di Terni	Umbria	Italia
Variazione % imprese - 4° trimestre 2020 / 4° trimestre 2019	0,7	0,0	0,2
Saldo imprese - 2° semestre 2020 (per 1.000 imprese registrate)	0,8	0,5	0,6
Fallimenti imprese - 2° semestre 2020 (per 10.000 imprese registrate)	0,7	0,8	0,8
Variazione % esportazioni - 2° semestre 2020	-17,3	-8,3	-3,3
Saldo commercio estero - 2° semestre 2020 (per 100 euro di scambi) (a)	16,0	21,4	9,6
Variazione % occupati - Anno 2020	-3,3	-2,0	-1,8
Tasso di occupazione - Anno 2020 (15-64 anni)	61,1	63,5	58,1
Tasso di disoccupazione - Anno 2020 (15 anni e più)	10,4	8,2	9,2
Variazione % ore CIG autorizzate - Anno 2020	517,5	986,4	1.081,7
Percettori Reddito o Pensione di Cittadinanza (per 1.000 residenti)	43,7	40,4	61,9
Importo medio Reddito o Pensione di Cittadinanza (euro)	490,29	485,35	530,80
Variazione % prestiti bancari - dicembre 2020	2,7	4,0	4,1
Tasso di deterioramento del credito bancario - dicembre 2020	1,9	1,2	1,1

Fonte: Camera di Commercio dell'Umbria, Istat, Inps, Banca d'Italia (vedi capitoli successivi)  
(a) Rapporto percentuale tra il saldo e il totale di importazioni ed esportazioni.

## 2.9.6 LA REALTÀ PRODUTTIVA - CONSISTENZA E STRUTTURA DELLE IMPRESE

Nella provincia di Terni, nel terzo e quarto trimestre del 2020, il numero delle imprese attive iscritte nei registri camerali è pari, rispettivamente, a 18.708 e 18.758 unità. Rispetto agli stessi periodi del 2019, il numero delle imprese è aumentato, rispettivamente, di 105 e 131 unità (pari allo 0,6 per cento e allo 0,7 per cento in ciascuno dei due periodi; Figura 1.1). La consistenza delle imprese cresce in maniera costante durante tutto il 2020 anche se con un ritmo inferiore rispetto a quello dell'anno precedente.

**Movimento delle imprese attive iscritte alla Camera di commercio dell'Umbria - 1° trimestre 2017 - 4° trimestre 2020** (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte: Camera di commercio dell'Umbria - Registro imprese

Nei due trimestri presi in esame (Tavola 1.1) prosegue la ripresa del settore delle costruzioni (+1,8 per cento nel terzo trimestre e +1,9 per cento nel quarto). Nel settore dei servizi, crescono le imprese che operano nelle attività di alloggio e ristorazione (+1,1 per cento e +1,3 per cento) e negli altri servizi, orientati a famiglie e imprese, dove sono maggiori le possibilità di avviare attività che intercettino una domanda crescente o nuova: i servizi di informazione e comunicazione (+2,7 per cento in entrambi i trimestri), le attività finanziarie e assicurative (+1,2 per cento e +1,7 per cento), quelle immobiliari (+1,8 per cento e +2,8 per cento) e quelle professionali, scientifiche e tecniche (+3,9 per cento e +3,1 per cento). L'espansione è ancora più accentuata nel caso delle attività di sanità e assistenza sociale (+4,5 per cento e +6,7 per cento).

I principali settori dove si registra una contrazione del numero di imprese sono quello manifatturiero (-0,4 per cento in entrambi i trimestri) e quello del commercio (-0,4 per cento e -0,5 per cento).

Con riferimento alla forma giuridica delle imprese, nel terzo e quarto trimestre si segnala – in linea con l'andamento già riscontrato nei trimestri precedenti – un aumento tendenziale delle società di

capitale (+5,2 per cento e +5,1 per cento) e una contrazione delle società di persone (-1,7 per cento e -1,6 per cento) e delle imprese individuali (-0,5 per cento e -0,3 per cento).

**Tavola 1.1 - Imprese attive iscritte nel registro imprese della Camera di commercio dell'Umbria per settore di attività e forma giuridica - 3° e 4° trimestre 2020 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)**

SETTORI DI ATTIVITA'/FORMA GIURIDICA	Valori assoluti		Variazioni %	
	3° Trimestre 2020	4° Trimestre 2020	3°_2020/ 3°_2019	4°_2020/ 4°_2019
SETTORI DI ATTIVITA'				
A Agricoltura, silvicoltura pesca	3.552	3.566	-0,5	0,4
B Estrazione di minerali da cave e miniere	6	6	0,0	0,0
C Attività manifatturiere	1.379	1.377	-0,4	-0,4
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	79	78	6,8	5,4
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	43	43	7,5	10,3
F Costruzioni	2.437	2.467	1,8	1,9
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di	5.111	5.105	-0,4	-0,5
H Trasporto e magazzinaggio	391	395	1,0	2,3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.331	1.338	1,1	1,3
J Servizi di informazione e comunicazione	420	418	2,7	2,7
K Attività finanziarie e assicurative	487	491	1,2	1,7
L Attività immobiliari	627	635	1,8	2,8
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	661	661	3,9	3,1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	702	697	1,4	-0,4
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	-	-	-	-
P Istruzione	98	99	-2,0	1,0
Q Sanità e assistenza sociale	186	191	4,5	6,7
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diverse	202	203	1,0	2,0
S Altre attività di servizi	988	984	1,2	0,4
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	-	-	-	-
U Organizzazioni e organismi extraterritoriali	-	-	-	-
X Imprese non classificate	8	4	-11,1	-55,6
<b>Totale</b>	<b>18.708</b>	<b>18.758</b>	<b>0,6</b>	<b>0,7</b>
FORMA GIURIDICA				
Società di capitale	4.156	4.200	5,2	5,1
Società di persone	2.822	2.813	-1,7	-1,6
Imprese individuali	11.300	11.311	-0,5	-0,3
Altre forme	430	434	-0,5	1,2
<b>Totale</b>	<b>18.708</b>	<b>18.758</b>	<b>0,6</b>	<b>0,7</b>

Fonte: Camera di commercio dell'Umbria - Registro imprese

**Tavola 1.2 Imprese attive iscritte nel registro imprese della Camera di commercio dell'Umbria per area territoriale e settore di attività - 3° e 4° trimestre 2020** (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

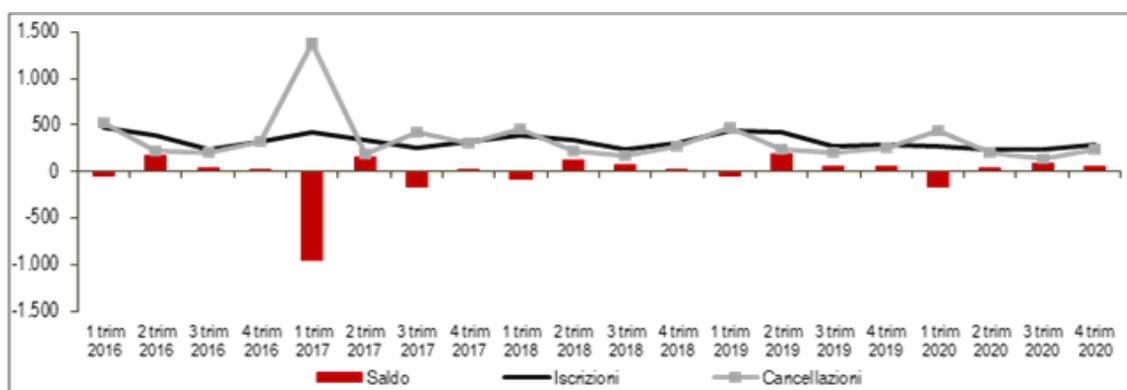
AREE TERRITORIALI / SETTORI DI ATTIVITA'	Valori assoluti		Variazioni %	
	3° Trimestre 2020	4° Trimestre 2020	3°_2020/3°_2019	4°_2020/4°_2019
<b>Orvieto</b>	<b>3.999</b>	<b>3.973</b>	<b>-0,6</b>	<b>-0,9</b>
Agricoltura	1.181	1.179	-0,8	-0,1
Industria	315	307	-2,8	-4,4
Costruzioni	494	489	-0,6	-2,2
Commercio e alberghi	1.166	1.156	-1,1	-2,3
Altri servizi e <u>nc</u>	843	842	1,3	1,8
<b>Narni-Amelia</b>	<b>4.454</b>	<b>4.478</b>	<b>0,0</b>	<b>0,4</b>
Agricoltura	1.338	1.347	-0,9	0,2
Industria	389	395	1,6	2,3
Costruzioni	609	612	1,2	1,2
Commercio e alberghi	1.272	1.275	-1,0	-0,5
Altri servizi e <u>nc</u>	846	849	1,3	0,8
<b>Terni</b>	<b>10.255</b>	<b>10.307</b>	<b>1,3</b>	<b>1,5</b>
Agricoltura	1.033	1.040	0,3	1,3
Industria	803	802	0,8	0,9
Costruzioni	1.334	1.366	2,9	3,9
Commercio e alberghi	4.004	4.012	0,5	0,6
Altri servizi e <u>nc</u>	3.081	3.087	2,1	1,8
<b>PROVINCIA DI TERNI</b>	<b>18.708</b>	<b>18.758</b>	<b>0,6</b>	<b>0,7</b>

Fonte: Camera di commercio dell'Umbria - Registro imprese

Relativamente alle aree territoriali sub provinciali (si veda il Glossario per la definizione dei territori), negli ultimi due trimestri del 2020 (Tavola 1.2) la crescita delle imprese si concentra nel comprensorio ternano dove si registra una variazione tendenziale positiva in tutti i settori con una maggiore accentuazione in quello delle costruzioni (+2,9 per cento e +3,9 per cento). Nell'area orvietana si osserva una flessione in tutti i settori salvo i servizi diversi da commercio e ristorazione.

Nel corso del terzo e quarto trimestre 2020, con riferimento al complesso delle imprese – attive e non attive – registrate negli archivi camerale, il numero delle nuove iscrizioni (524) è superiore a quello delle cessazioni (379), generando un saldo positivo di 145 unità (Figura 1.2). Nel complesso dell'anno, i saldi demografici positivi delle imprese registrati tra il secondo e il quarto trimestre compensano la riduzione consistente del primo trimestre (-171 unità) generando un saldo annuale di +17 unità.

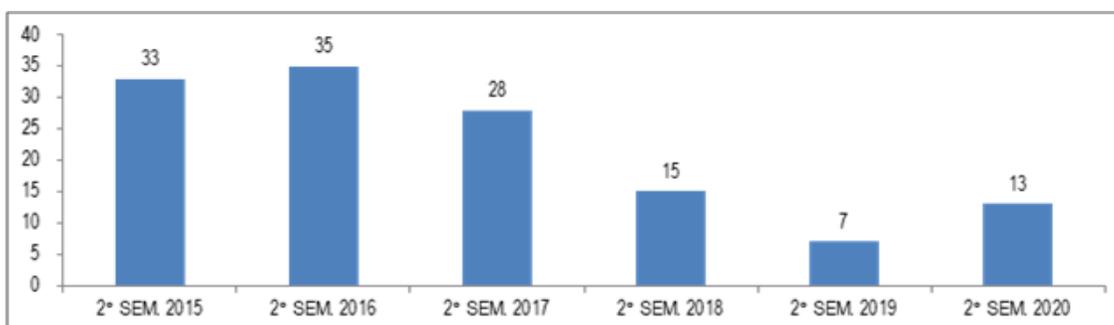
**Movimento delle imprese iscritte alla Camera di commercio dell'Umbria - 1° trimestre 2016 - 4° trimestre 2020** (valori assoluti)



Fonte: Camera di commercio dell'Umbria - Registro imprese

Nel corso del secondo semestre del 2020, nella provincia di Terni si registrano 13 fallimenti di imprese, valore che risulta in linea con l'ammontare dei due anni precedenti e in diminuzione rispetto a quelli registrati fino al 2017.

**Figura 1.3 - Fallimenti delle imprese - Provincia di Terni - 2° semestre 2015 - 2° semestre 2020** (valori assoluti)



Fonte: Camera di commercio dell'Umbria - Registro imprese

### 2.9.7 RISULTATI DELLE IMPRESE SUI MERCATI ESTERI

In base ai dati Istat, tra il secondo semestre 2019 e il secondo semestre 2020 il valore delle importazioni e delle esportazioni delle imprese ternane è diminuito, rispettivamente, del 27,9 per cento e del 17,3 per cento (Tavole 1.3 e 1.4). Nel complesso del 2020, i due aggregati presentano una variazione negativa, rispettivamente, del 25,3 per cento e del 15,3 per cento.

La contrazione delle importazioni è dovuta alla flessione degli acquisti dall'estero dei Metalli di base e prodotti in metallo (-42,3 per cento nel secondo semestre e -27,4 per cento nel corso dell'anno), che rappresenta la voce di maggiore peso tra quelle che compongono gli scambi con l'estero del territorio ternano. Gli altri comparti dove si registra una riduzione più consistente degli acquisti dall'estero sono i prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (-46,9 per cento e -45,5 per cento), le sostanze e i prodotti chimici (-24,7 per cento e -16,5 per cento) e il trattamento dei rifiuti e risanamento (-37,9 per cento e -38,7 per cento) che costituisce, per valore, la seconda posta tra le categorie di beni acquistati dall'estero. Sia nel secondo semestre che in tutto il 2020, invece, risultano in crescita le importazioni di prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (+120,5 per cento e +38,8 per cento) e quelli di coke e prodotti petroliferi raffinati (+210,5 per cento e +110,5 per cento).

**Tavola 1.3 - Importazioni per settore di attività - Provincia di Terni - 2° semestre 2020 e anno 2020**  
(valori assoluti in euro e variazioni percentuali sul corrispondente periodo dell'anno precedente) (a)

SETTORI DI ATTIVITA'	2° semestre 2020		Anno 2020	
	Valori assoluti (in euro)	Variazioni % su 2° semestre	Valori assoluti (in euro)	Variazioni % su anno
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	2.864.095	120,5	5.032.211	38,8
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	13.267.784	-46,9	28.738.868	-45,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	11.096.576	-3,6	22.129.068	-10,0
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	6.408.396	-8,4	11.624.589	-14,3
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	5.739.160	-13,7	11.523.129	-10,2
Coke e prodotti petroliferi raffinati	4.482.260	210,5	8.973.646	110,5
Sostanze e prodotti chimici	30.123.678	-24,7	73.572.249	-16,5
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1.490.847	-33,9	3.244.751	-34,4
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	21.819.428	-9,7	44.282.891	-15,2
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e	149.624.348	-42,3	392.006.592	-27,4
Computer, apparecchi elettronici e ottici	4.857.229	8,7	8.123.441	-3,4
Apparecchi elettrici	8.476.537	-2,8	20.484.142	-36,7
Macchinari e apparecchi n.c.a.	52.529.638	30,3	74.976.372	-8,0
Mezzi di trasporto	14.834.031	-7,0	28.140.788	-21,0
Prodotti delle altre attività manifatturiere	4.301.709	-2,9	8.455.754	-19,6
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	74.534.347	-37,9	147.246.506	-38,7
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività	119.228	35,6	233.497	53,5
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e	-	-100,0	-	-100,0
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e	45.884	-27,2	74.710	-34,3
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di	6.698.240	606,1	12.847.465	551,4
<b>Totale</b>	<b>413.313.415</b>	<b>-27,9</b>	<b>901.710.669</b>	<b>-25,3</b>

(a) Dati provvisori.

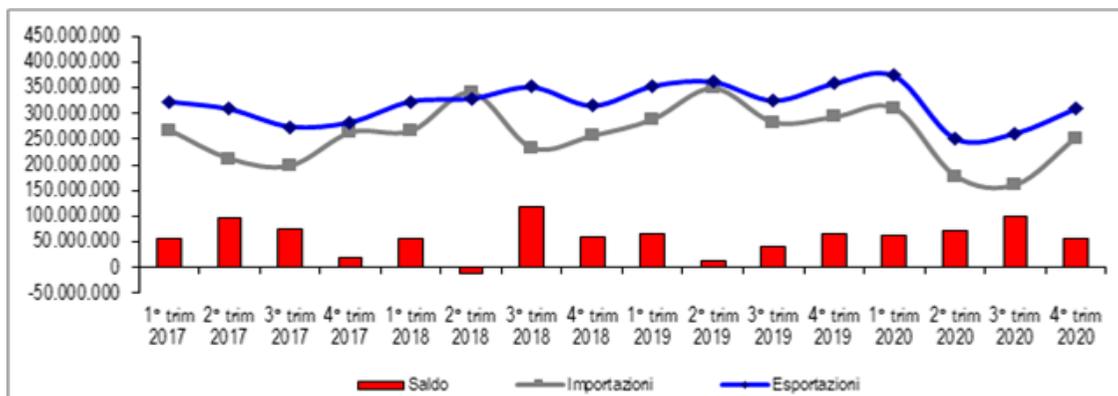
Con riferimento alle esportazioni, nel 2020 la variazione negativa è determinata, soprattutto, dalla flessione della voce metalli di base e prodotti in metallo (-13,3 per cento nel secondo semestre e -13,1 per cento nel complesso dell'anno) che rappresenta quasi il 60 per cento delle vendite all'estero della provincia. Sono in calo anche gli scambi in uscita nei prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (-30,7 per cento e -21,5 per cento), del tessile e abbigliamento (-38,3 per cento e -28,8 per cento), dei prodotti alimentari, bevande e tabacco (-17,8 per cento e -21,2 per cento), della gomma e materie plastiche (-22,0 per cento e -20,7 per cento) e dei macchinari e apparecchi vari (-53,7 per cento e -34,5 per cento). L'aumento più consistente delle esportazioni si registra nel comparto chimico-farmaceutico (+307,1 per cento e +189,3 per cento) e nei mezzi di trasporto (+31,1 per cento e +3,4 per cento). Nel corso del 2020, dopo la consistente flessione del secondo trimestre, nella seconda parte dell'anno si assiste a una ripresa delle poste sia in entrata, sia in uscita, degli scambi con l'estero pur senza un recupero completo dei livelli raggiunti negli anni immediatamente precedenti (Figura 1.4). Prosegue la persistenza di saldi trimestrali positivi e in tutto il 2020 la differenza tra scambi in ingresso e in uscita è pari a +293 milioni di euro, superiore di quasi 90 milioni a quella del 2019.

**Tavola 1.4 - Esportazioni per settore di attività - Provincia di Terni - 2° semestre 2020 e anno 2020**  
(valori assoluti in euro e variazioni percentuali sul corrispondente periodo dell'anno precedente) (a)

SETTORI DI ATTIVITA'	2° semestre 2020		Anno 2020	
	Valori assoluti (in euro)	Variazioni % su 2° semestre 2019	Valori assoluti (in euro)	Variazioni % su anno 2019
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	8.872.337	-30,7	17.919.837	-21,5
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	327.370	3,5	669.028	-0,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	25.082.099	-17,8	51.595.781	-21,2
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	41.702.070	-38,3	100.050.964	-28,8
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	176.762	-54,5	425.191	-32,0
Coke e prodotti petroliferi raffinati	-	-	-	-
Sostanze e prodotti chimici	57.303.659	-1,0	123.834.783	9,0
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	607.661	307,1	680.904	189,3
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	41.914.966	-22,0	103.843.664	-20,7
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e	345.444.218	-13,3	699.638.971	-13,1
Computer, apparecchi elettronici e ottici	3.519.669	-25,4	5.277.033	-28,6
Apparecchi elettrici	2.717.133	44,1	5.382.642	-70,9
Macchinari e apparecchi n.c.a.	21.924.697	-53,7	49.559.275	-34,5
Mezzi di trasporto	9.501.974	31,1	15.042.393	3,4
Prodotti delle altre attività manifatturiere	8.159.707	38,7	13.456.610	11,0
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	528.642	-30,3	1.416.791	-3,3
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività	83.784	12,6	108.885	-35,6
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e	-	-	-	-
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e	5.033	-98,3	608.630	30,1
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di	3.158.415	249,1	5.970.116	233,5
<b>Totale</b>	<b>571.030.196</b>	<b>-17,3</b>	<b>1.195.481.498</b>	<b>-15,3</b>

Fonte: Istat, Statistiche sul commercio estero  
(a) Dati provvisori.

**Figura 1.4 - Importazioni, esportazioni e saldo della bilancia commerciale - Provincia di Terni - 4° trimestre 2015 - 4° trimestre 2019** (valori in euro) (a)



Fonte: Istat, Statistiche del commercio estero  
(a) I dati del 1° e 2° trimestre 2019 sono provvisori.

## 2.9.8 LO STATO DELL'OCCUPAZIONE E LE MISURE DI SOSTEGNO ECONOMICO. L'OFFERTA DI LAVORO

Secondo la rilevazione Istat sulle forze di lavoro, nel 2020 il numero di occupati residenti nella provincia di Terni è pari a 83 mila unità e segna un decremento del 3,3 per cento rispetto al 2019. Il numero di persone in cerca di occupazione ammonta a 7 mila unità e diminuisce del 32,5 per cento rispetto al 2019 (Tavola 2.1). Tali andamenti comportano una riduzione complessiva della partecipazione al mercato del lavoro (-6,3 per cento delle forze di lavoro) e una crescita degli inattivi (+5,5 per cento). La contrazione delle forze di lavoro, con il passaggio dalla condizione di occupati o di persone in cerca di occupazione a quella di inattivi, coinvolge maggiormente la popolazione femminile.

**Tavola 2.1 - Popolazione di 15 anni e oltre per sesso e condizione - Provincia di Terni - Anno 2020 (a)** (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

CONDIZIONE	Maschi		Femmine		Totale	
	Valori	Variazioni %	Valori	Variazioni %	Valori	Variazioni %
	assoluti	rispetto al 2019	assoluti	rispetto al 2019	assoluti	rispetto al 2019
<b>FORZE DI LAVORO</b>	<b>50</b>	<b>-3,2</b>	<b>40</b>	<b>-9,9</b>	<b>90</b>	<b>-6,3</b>
Occupati	46	-3,3	37	-3,3	83	-3,3
In cerca di occupazione	4	-2,3	3	-49,8	7	-32,5
<b>INATTIVI</b>	<b>44</b>	<b>3,9</b>	<b>64</b>	<b>6,6</b>	<b>108</b>	<b>5,5</b>
<b>Totale</b>	<b>94</b>	<b>0,0</b>	<b>104</b>	<b>-0,5</b>	<b>198</b>	<b>-0,2</b>

Fonte: Istat, rilevazione sulle forze di lavoro

(a) Per effetto degli arrotondamenti, le somme e le differenze possono dare risultati diversi rispetto ai valori riportati.

Tra il 2019 e il 2020 il numero di occupati è diminuito del 6,3 per cento tra i lavoratori dipendenti ed è cresciuto del 6,0 per cento tra gli autonomi. Gli occupati aumentano nell'industria (+1,5 per cento) e diminuiscono nei servizi (-7,7 per cento), principalmente nel commercio e nella ristorazione (-11,2 per cento).

Nel 2020 il tasso di occupazione della popolazione in età da lavoro (tra 15 e 64 anni) è pari al 59,3 per cento (-1,8 punti percentuali rispetto al 2019); Il tasso di disoccupazione è pari al 7,5 per cento, contro il 10,4 per cento del 2019. La riduzione è da attribuire alla componente femminile per la quale aumenta, dal 37,1 per cento al 42,9 per cento, il tasso di inattività (Tavola 2.3).

**Tavola 2.2 - Occupati per condizione e settore di attività - Provincia di Terni - Anno 2020 (a)** (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

SETTORI DI ATTIVITA'	Dipendenti		Indipendenti		Totale	
	Valori	Variazioni %	Valori	Variazioni %	Valori	Variazioni %
	assoluti	rispetto al 2019	assoluti	rispetto al 2019	assoluti	rispetto al 2019
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E	3	27,1	2	124,7	5	58,3
INDUSTRIA	16	2,4	4	-1,7	20	1,5
Industria in senso stretto	12	-2,5	2	28,7	14	1,4
Costruzioni	4	20,4	2	-23,0	6	1,8
SERVIZI	43	-10,6	16	1,0	58	-7,7
Commercio, alberghi e ristoranti (G,I)	11	-12,5	6	-9,0	17	-11,2
Altre attività dei servizi (J-U)	32	-9,9	10	9,2	41	-6,1
<b>Totale</b>	<b>62</b>	<b>-6,3</b>	<b>22</b>	<b>6,0</b>	<b>83</b>	<b>-3,3</b>

Fonte: Istat, rilevazione sulle forze di lavoro

(a) Per effetto degli arrotondamenti, le somme e le differenze possono dare risultati diversi rispetto ai valori riportati

**Tavola 2.3 - Tassi di occupazione, disoccupazione e inattività della popolazione residente - Provincia**

SESSO	Tasso di occupazione (15-64)			Tasso di disoccupazione (15-74)			Tasso di inattività (15-64)		
	Differenza			Differenza			Differenza		
	2019	2020	2020-2019	2019	2020	2020-2019	2019	2020	2020-2019
Maschi	68,5	66,3	-2,2	7,1	7,2	0,1	26,3	28,4	2,1
Femmine	54,0	52,5	-1,5	14,2	7,9	-6,3	37,1	42,9	5,8
<b>Totale</b>	<b>61,1</b>	<b>59,3</b>	<b>-1,8</b>	<b>10,4</b>	<b>7,5</b>	<b>-2,9</b>	<b>31,8</b>	<b>35,8</b>	<b>4,0</b>

**Tavola 2.4 - Disoccupati iscritti per centro per l'impiego - Provincia di Terni - 30 giugno 2020** (Valori assolute variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

CENTRI PER L'IMPIEGO	31 dicembre 2020			Variazioni % rispetto al 31 dicembre 2019		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Orvieto	1.434	1.961	3.395	-5,3	2,0	-1,2
Terni	8.169	10.235	18.404	-3,7	-3,3	-3,5
<b>Totale</b>	<b>9.603</b>	<b>12.196</b>	<b>21.799</b>	<b>-3,9</b>	<b>-2,5</b>	<b>-3,1</b>

Fonte: Centri per l'impiego della provincia di Terni.

Elaborazione: Arpal Umbria - Servizio: Centro per l'Impiego di Terni-Coordinamento Territoriale Servizi dei CPI

## 2.10 IL TURISMO

Nel secondo semestre del 2020, secondo i dati che la Regione Umbria raccoglie nell'ambito della rilevazione Istat sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi<sup>1</sup> (vedi guida alla lettura), gli arrivi e le presenze nelle strutture ricettive della provincia sono diminuiti, rispettivamente, del 30,5 per cento e del 27,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019. Alla contrazione della domanda turistica contribuisce principalmente l'andamento del movimento dei clienti stranieri che ha visto diminuire gli arrivi del 76,5 per cento e le presenze dello 68,7 per cento. Per contro, si assiste a una diminuzione meno marcata degli arrivi di clienti Italiani (-8,6 per cento) e a una sostanziale invarianza delle presenze (+0,1 per cento) (Tavola 4.1). Nel complesso dell'anno la flessione del movimento dei clienti è più marcata (-48,2 per cento gli arrivi e -44,8 per cento le presenze) a causa della forte riduzione

registrata nel primo semestre, durante i mesi del confinamento e della totale chiusura delle attività. Nel territorio orvietano l'andamento negativo del flusso turistico è più accentuato rispetto al resto della regione.

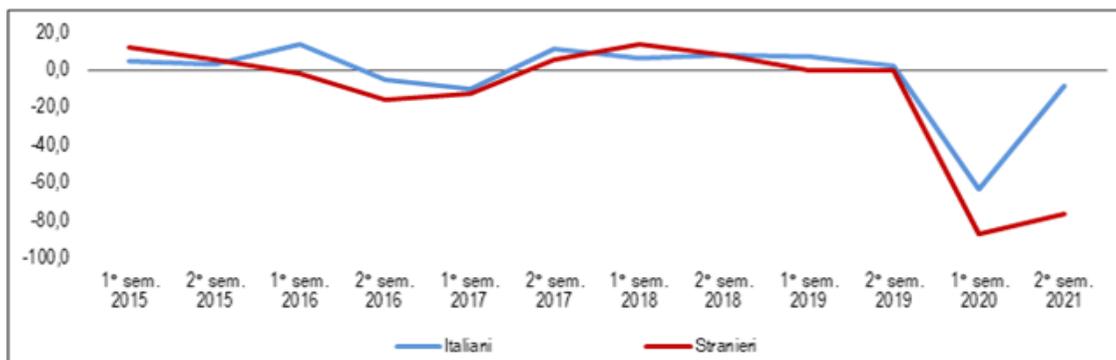
L'andamento degli arrivi negli esercizi ricettivi registrato nei due semestri del 2020 mostra un recupero quasi completo dei clienti italiani rispetto alla forte flessione del primo semestre (Figura 4.1).

**Tavola 4.1 - Arrivi e presenze nelle strutture ricettive per nazionalità dei clienti - Provincia di Terni - 2° semestre 2020 e Anno 2020** (valori assoluti e variazioni percentuali sul corrispondente periodo dell'anno precedente)

CIRCOSCRIZIONI TURISTICHE	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
<b>2° SEMESTRE 2020</b>						
Amerino	14.436	34.738	2.106	8.505	16.542	43.243
Orvietano	64.155	130.388	10.809	36.741	74.964	167.129
Ternano	62.964	140.036	4.379	17.283	67.343	157.319
<b>Totale</b>	<b>141.555</b>	<b>305.162</b>	<b>17.294</b>	<b>62.529</b>	<b>158.849</b>	<b>367.691</b>
<b>VARIAZIONI % SU 2° SEMESTRE 2019</b>						
Amerino	-11,6	10,1	-53,1	-54,3	-20,5	-13,8
Orvietano	-11,4	4,0	-81,2	-73,5	-42,2	-36,7
Ternano	-4,7	-5,3	-62,9	-59,3	-13,6	-17,3
<b>Totale</b>	<b>-8,6</b>	<b>0,1</b>	<b>-76,5</b>	<b>-68,7</b>	<b>-30,5</b>	<b>-27,1</b>
<b>ANNO 2020</b>						
Amerino	18.766	43.957	2.460	9.136	21.226	53.093
Orvietano	83.891	164.878	15.609	44.883	99.500	209.761
Ternano	85.002	190.702	6.342	27.447	91.344	218.149
<b>Totale</b>	<b>187.659</b>	<b>399.537</b>	<b>24.411</b>	<b>81.466</b>	<b>212.070</b>	<b>481.003</b>
<b>VARIAZIONI % SU 2019</b>						
Amerino	-32,8	-13,7	-61,4	-62,6	-38,1	-29,6
Orvietano	-32,5	-21,6	-84,6	-80,6	-55,9	-52,5
Ternano	-33,5	-31,0	-71,2	-64,6	-39,0	-38,3
<b>Totale</b>	<b>-33,0</b>	<b>-25,7</b>	<b>-81,2</b>	<b>-75,5</b>	<b>-48,2</b>	<b>-44,8</b>

Fonte: Regione Umbria

**Figura 4.1 - Arrivi nelle strutture ricettive per nazionalità dei clienti - Provincia di Terni - 1° semestre 2015 - 2° semestre 2021** (variazioni percentuali rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)



Fonte: Regione Umbria

## 2.10.1 PROFILO TERRITORIALE SOCIALE ED ECONOMICO

### Analisi del contesto socio-economico generale del territorio provinciale

#### Scheda di analisi swot

<b>Strenghts</b> (punti di forza)	<b>Weaknesses</b> (punti di debolezza)
-----------------------------------	--

<ul style="list-style-type: none"> <li>• centralità geografica a livello nazionale;</li> <li>• presenza della grande industria;</li> <li>• vocazione turistica (notevole patrimonio naturale, culturale e sociale);</li> <li>• Eccezionale potenzialità localizzativa per le nuove imprese dovuta anche alla dismissione di ex siti industriali (insediamenti siderurgici e chimici);</li> <li>• Prospettiva di crescita della intermodalità regionale con la creazione delle nuove piattaforme logistiche;</li> <li>• Elevata dotazione di attrezzature sociali e culturali;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• efficienza amministrativa degli Enti Locali;</li> <li>• accesso al credito;</li> <li>• Scarso sviluppo dell'intermodalità;</li> <li>• Rete stradale;</li> <li>• Rete ferroviaria: contraddizione tra livello di servizio ed indice- di dotazione infrastrutturale;</li> <li>• Insufficiente coordinamento tra lo sviluppo insediativi e le problematiche ambientali;</li> </ul>
<b>Opportunities (opportunità)</b>	<b>Threats (minacce)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare la produttività delle imprese;</li> <li>• riduzione del deficit infrastrutturale in tutte le modalità di trasporto e comunicazione;</li> <li>• Vicinanza all'area metropolitana di Roma;</li> <li>• Accessibilità verso nuovi servizi e verso nuovi mercati grazie alle infrastrutture di rilievo nazionale ed internazionale;</li> <li>• Crescita del turismo in relazione all'incremento di accessibilità e all'interesse per le risorse ambientali;</li> <li>• Aree dismesse come risorsa per sperimentare nuovi modelli insediativi e produttivi;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attuale posizione marginale rispetto ai grandi assi europei ed alle reti principali a livello nazionale;</li> <li>• Situazione di marginalità per le aree interne;</li> <li>• Forte presenza di traffici di passaggio con conseguenti disagi ambientali;</li> <li>• Ritardo nella realizzazione delle infrastrutture programmate;</li> </ul>

## 2.10.2 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

In attuazione del processo di riordino istituzionale previsto dalla L56/2014 ed a quanto previsto dalla Legge 190/2014 – Articolo 1 Comma 421 che ha imposto agli enti di Area Vasta di abbattere la dotazione organica del 50% con riferimento alla situazione risultante all'8 aprile 2014, l'Ente con Delibera del Presidente n.16 del 03/03/2015 ha determinato la consistenza finanziaria della

dotazione organica ridotta nella misura del 50% della spesa del personale di ruolo all'8/04/2014. La riduzione e razionalizzazione della spesa del personale e della dotazione organica è stata realizzata mediante il trasferimento di funzioni delegate, mobilità, prepensionamenti.

Considerata la normativa di cui sopra e in seguito all'approvazione della legge Regionale 10 del 2 aprile 2015 "Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di comuni e comunali. Conseguenti modifiche normative" e relativi atti seguenti, l'Ente ha attivato tutte le procedure relative al passaggio alla regione e ad altri enti del territorio di n. 79 (di cui 2 unità già in comando) unità di personale, inoltre n. 5 unità di personale sono transitate in seguito a istanze di mobilità volontaria al Ministero di Grazia e Giustizia.

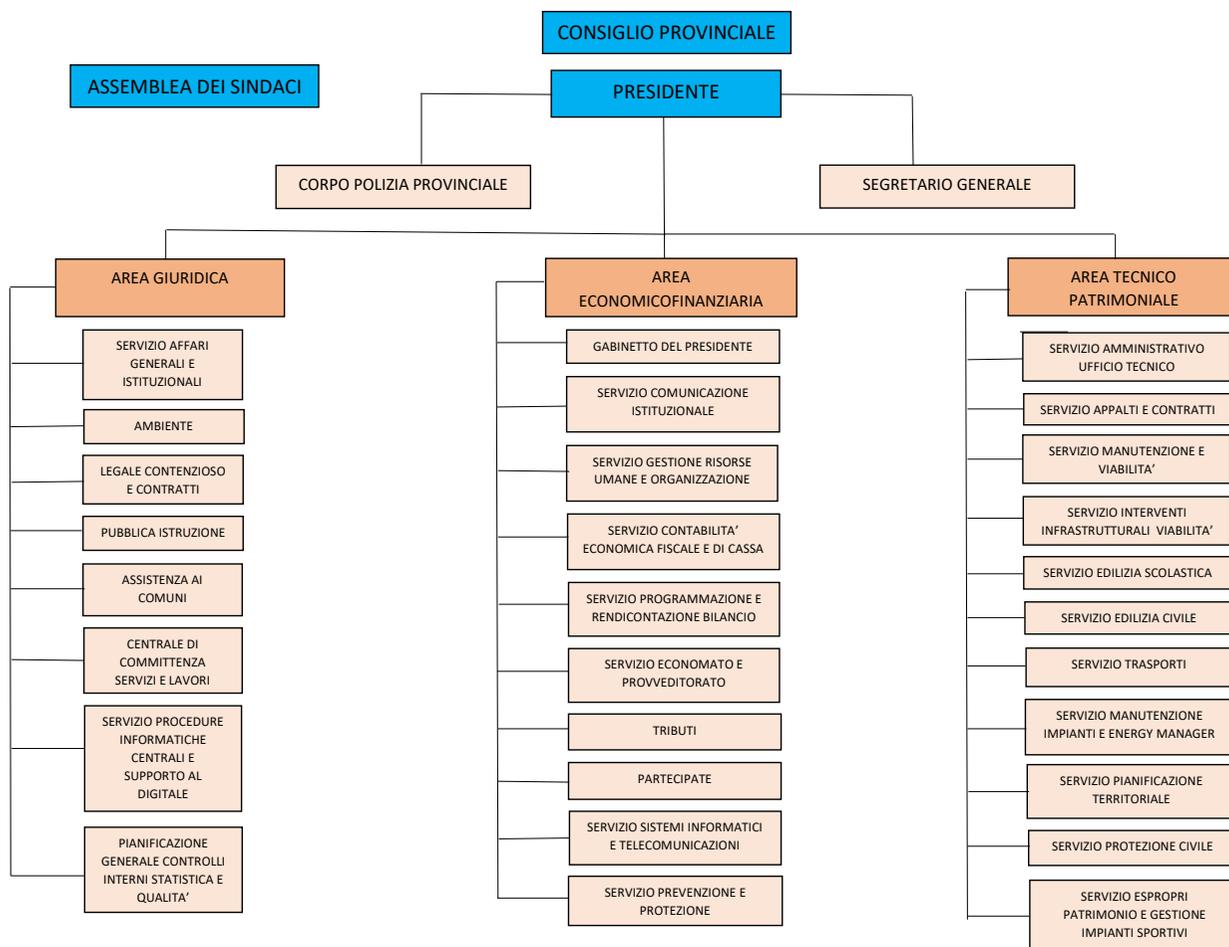
Con Delibera n.37 del 7/5/2015 modificata dalla Delibera n. 59 del 05/07/2016 sono state dichiarate n.35 unità in soprannumero e avviate le procedure per il prepensionamento, per il 2015, di n. 18 unità il restante personale nel 2016. Alle unità di cui sopra si aggiungono n. 8 unità cessate volontariamente avendo maturato i requisiti per la pensione anticipata previsti dalla la Legge Fornero. Il processo di riordino è terminato nel 2018 con il trasferimento con decorrenza 30/06/2018 di n.32 unità dei Centri per L'impiego all'ARPAL Umbria mentre una unità appartenente ai centri per l'impiego è stata collocata in pensione dal 31/03/2018.

L'assetto organizzativo attuale della Provincia di Terni risente dunque degli effetti delle disposizioni normative e di riordino che si sono succedute negli ultimi anni, in particolare con la L. 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni" e la L.R.U 10/2015 – art. 4 "Disposizioni in materia di riordino delle funzioni provinciali", nonché della contrazione delle risorse, del blocco delle assunzioni sia a tempo determinato che indeterminato, el trasferimento di gran parte delle funzioni verso altri Enti e dei pensionamenti.

Con ATTO PRESIDENZIALE N. 69 del 5 luglio 2021 è stata approvata la nuova Macrostruttura della Provincia di Terni; la nuova organizzazione, definita con Decreto Presidenziale n. 94/2019 "Definizione degli assetti strutturali, organizzativi e funzionali dell'Ente" è entrata a regime dal 15 luglio 2021.

Attualmente le Aree, dettagliate nell'organigramma che segue, rappresentano il livello di massima responsabilità organizzativa gestionale.

## **Organigramma**



**Segretario Generale:** Dott. Francesco Grilli

**Numero dirigenti:** 3 (tre)

**Numero posizioni organizzative:** 14 (quattordici)

**Numero totale personale dipendente:** 135 (centotrentacinque) al 31/12/2020.

Nella tabella che segue l'evoluzione della situazione occupazionale dell'Ente dal 2014 ad oggi

	Dipendenti	Riduzione	Dirigenti	
31/12/2014	337		3	
31/12/2015	227	-110	3	Trasferimenti e pensionati
31/12/2016	204	-23	3	
31/12/2017	191	-13	3	
31/12/2018	158	-33	3	CENTRI IMPIEGO
31/12/2019	147	-11	2	
31/12/2020	140	-7	3	
31/12/2021	135(*)	-5	3	compreso 110

(\*) il dato comprende le assunzioni effettuate nel mese di dicembre 2021 (1 unità categoria D; 2 unità categoria C di cui una amministrativa e 1 tecnica, 3 unità categoria B3)

La dotazione organica, ovvero le risorse umane necessarie per il funzionamento del sistema organizzativo in relazione ai servizi erogati dalla Provincia di Terni, nell'ambito del territorio

provinciale e per le funzioni di carattere istituzionale, è ridefinita periodicamente in sede di approvazione del Piano triennale del fabbisogno di personale, secondo il modello di dotazione organica finanziaria potenziale, derivante dalla somma del personale in servizio, dalle cessazioni previste e dal fabbisogno di personale di cui si prevede l'assunzione, aggregato che non deve superare i limiti di capacità finanziaria imposti dalla normativa.

In data 28 febbraio 2022, nella Gazzetta Ufficiale serie generale n. 49 è stato pubblicato il decreto ministeriale 11 gennaio 2022 del Ministro per la pubblica amministrazione che reca la nuova disciplina delle assunzioni nelle Provincie e nelle Città Metropolitane, in attuazione dell'art. 33, comma 1-bis, del D.Lg. 30 aprile 2019, nr. 34.

L'entrata in vigore del Decreto rappresenta un'importante momento di svolta per le Provincie e introduce una disciplina per le assunzioni simile a quella delle Regioni e dei Comuni, che si aggiunge alle innovazioni normative sul personale contenute nel D.L. 80/2021 e alla nuova disciplina delle assunzioni a tempo determinato contenuta nell'art. 1, comma 562, della legge 234/2021 (legge di bilancio 2022).

Sino ad ora le Provincie potevano utilizzare per le nuove assunzioni a tempo indeterminato il turn-over al 100% o al 25% sulla base di quanto previsto dall'art. 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2017, nr. 205.

Il nuovo DM dispone il superamento della regola del turn-over e l'introduzione della regola della sostenibilità finanziaria per la quale la capacità assunzionale è determinata in base al rapporto tra spesa del personale ed entrate correnti.

In applicazione della nuova disciplina inoltre è consentito l'adeguamento delle risorse destinate al fondo per i trattamenti economici accessori e alle posizioni organizzative; in particolare, le risorse del fondo e quelle per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa sono adeguate in aumento o in diminuzione, in ragione delle fluttuazioni del personale in servizio, per garantire il valore medio pro-capite riferito all'anno 2018.

Il nuovo DM prevede che dal 2022 le Provincie possano procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente (al lordo degli oneri riflessi) che, rapportata alla media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del FCDE stanziato nel bilancio di previsione, non determini il superamento del valore soglia (percentuale) definito per ciascuna fascia demografica dallo schema di decreto. Le Provincie che si trovano al di sopra di tale valore soglia possono incrementare annualmente, per assunzioni di personale a tempo indeterminato la spesa del personale registrata nel 2019, in misura non superiore al 22% nel 2022, al 24% nel 2023, al 25% nel 2024; le Provincie che si trovano al di sopra di tale valore soglia, dovranno adottare un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del valore soglia anche applicando un turn-over inferiore al 100%.

A causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, che nel biennio 2020-2021 ha condizionato l'organizzazione del lavoro ad ogni livello, non si esclude che anche per il 2022, almeno per il primo semestre, possa determinarsi la necessità dell'adozione di misure temporanee e transitorie nella gestione delle risorse umane, in particolare per il reclutamento del personale

# Sezione Operativa – Prima Parte

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.

Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali

l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

Nei paragrafi che seguono cercheremo di evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire. A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente nella lettura del successivo PEG e Piano delle performance 2022 – 2024 che sarà approvato subito dopo l'approvazione del Bilancio di previsione 2022 -2024.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio come si può riscontrare nell'allegato "E" al presente documento.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

In quest'ottica sono proseguite le azioni integrate di informazione e di comunicazione sia tradizionali, sia, soprattutto, avvalendosi dei nuovi strumenti tecnologici il cui utilizzo è sempre più diffuso. E' proseguita l'attività di implementazione del sito internet istituzionale, rivedendone, ove necessario, la struttura al fine di rendere le informazioni di facile e veloce consultazione.

### **3.1 Obiettivi degli organismi gestionali**

#### **3.1.1 AREA GIURIDICA**

##### **"SERVIZIO ASSISTENZA AI COMUNI"**

La più recente normativa di riordino dell'assetto funzionale degli enti territoriali, ridisegnando la mappa delle diverse competenze, individua in capo alla Provincia un soggetto di Area Vasta con fondamentali funzioni di supporto e assistenza tecnica ai Comuni.

Da tali considerazioni, nasce la proposta di costituirsi quale "agenzia di servizio" a favore dei comuni. La legge n. 56/2014, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni di comuni e fusioni di comuni", ha, tra l'altro, ridisegnato la Provincia come un vero e proprio "Ente dei Comuni", posto a servizio degli stessi; infatti non solo i nuovi organi della Provincia – Presidente, Consiglio e Assemblea dei Sindaci - sono eletti dai Sindaci e dai Consiglieri dei Comuni del territorio provinciale tra gli stessi amministratori comunali, ma una delle sue funzioni fondamentali, quale ente di area vasta, è l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali.

Si apre, pertanto, un ventaglio di possibili azioni tramite le quali la Provincia potrà svolgere attività di coordinamento e supporto ai Comuni a tutto vantaggio dei territori e dei loro cittadini. Si tratta di mettere a disposizione dei vari enti competenze e professionalità, background di conoscenze, "best practice", creando un sistema sinergico tra enti locali che possa ottimizzare le risorse, creare economie di scala, ridurre gli sprechi.

La Provincia nella riorganizzazione conseguente all'entrata in vigore della legge 56, ha istituito il Servizio Assistenza ai Comuni deputato proprio ad assicurare la suddetta funzione, espressione del principio di sussidiarietà verticale: l'ente locale di livello territoriale superiore svolge le funzioni che, per ambito territoriale ottimale di esercizio o per altri motivi riconducibili anche alla inadeguatezza strutturale, gli enti locali minori non sono in grado di svolgere.

La funzione di assistenza tecnica ai comuni da parte della Provincia di Terni, attualmente regolata per mezzo di apposite convenzioni con i comuni interessati, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000,

modellate sullo schema-tipo che è stato approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale, è finalizzata a sostenere, mettendo a disposizione le proprie risorse umane e strumentali, i Comuni o di ridotta ampiezza demografica, di complessa collocazione territoriale, che abbiano insufficienti mezzi finanziari.

In particolare, in questa fase, la funzione preminente è quella relativa alla Centrale di committenza di cui all'art. 37, comma 4, del codice dei contratti (D.Lgs. 19/4/2016 n. 50).

Allo scopo, con deliberazioni n. 14 del 24/3/2015 e n. 31 del 20/10/2016, il Consiglio provinciale ha approvato uno specifico schema di convenzione. A seguito dell'adesione di tutti i Comuni, ad eccezione del capoluogo, attraverso il Servizio assistenza ai Comuni la Provincia svolge le funzioni di Centrale di committenza per beni e servizi.

Con l'entrata in vigore del Dlgs 50/2016 e del successivo decreto correttivo del 2017, la funzione della Centrale di Committenza per i Servizi svolta per i Comuni ha avuto un incremento significativo e pertanto obiettivo strategico è stato quello del costante aggiornamento e qualificazione del personale dedicato anche in vista della qualificazione dell'Ente.

A tal proposito sono state svolte giornate di formazione ed aggiornamento professionale da parte del personale dell'Area anche in considerazione delle continue e mutevoli modifiche al codice e delle relative interpretazioni rese dall'ANAC con la pubblicazione delle linee guida.

Il Servizio preposto ha svolto le funzioni di Centrale di Committenza per forniture di beni e servizi in diversi settori (mense, trasporti, servizi cimiteriali, affissioni, tesoreria, assicurazioni, concessioni, fornitura di farmaci, ecc.).

Inoltre, come ribadito dal Codice degli Appalti (Dlgs 50/2016 e sue modifiche e integrazioni) la Provincia può svolgere funzioni di Centrale di Committenza per i Comuni non capoluogo di Provincia. Dei 33 Comuni 26 nel 2017 hanno siglato convenzioni con la Provincia; ciò costituisce una notevole funzione per la Provincia. Anche questo servizio riveste un particolare e positivo ruolo per la Provincia, che può mettere a disposizione personale altamente qualificato, non solo per l'espletamento delle procedure di gara, ma anche come supporto continuo ai Comuni e per la formazione/aggiornamento del personale dei Comuni. Dal 2019 è in funzione la nuova piattaforma telematica per la gestione delle gare, così come previsto dal Codice degli Appalti.

Per svolgere il servizio in maniera efficiente è stato predisposto con il Servizio appalti della Provincia il regolamento per la Centrale di committenza servizi /lavori, strumento utile e necessario per la regolazione delle modalità di gestione della CUC.

## UFFICIO LEGALE

Nel nuovo Codice dei contratti il legislatore ha innanzitutto definito i servizi legali come appalti di servizi (art. 17, comma 1), ed ha quindi operato una sorta di classificazione di tali servizi legali.

Per contro, con riferimento ai servizi legali elencati all'art. 17, comma 1, lett. d), è opportuno tenere presente che l'affidamento dei contratti esclusi (in tutto o in parte) deve comunque avvenire nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità pubblicità richiamati dall'art. 4 in materia di principi relativi all'affidamento di contratti pubblici esclusi.

Ne deriva che le amministrazioni sono tenute a definire le procedure di affidamento dei servizi legali di gestione del contenzioso garantendo adeguate forme di pubblicità.

La Provincia si è adeguata ai suddetti principi procedendo alla istituzione e pubblicazione dell'elenco degli avvocati cui attingere per affidare la difesa legale dell'ente.

Un ambito di possibile sviluppo, compatibilmente con la disponibilità di risorse di personale, sarebbe l'attività di supporto legale, intesa in senso ampio, ai Comuni, tramite convenzione.

## SEGRETERIA ORGANI ISTITUZIONALI

Rientrano in questa funzione tutte le attività attraverso le quali gli organi di vertice definiscono gli indirizzi e le politiche, attraverso atti e delibere adottati dagli Organi di Governo dell'Ente.

La Provincia di Terni nell'ambito dell'attività di assistenza agli Organi Istituzionali ha proceduto alla completa rivisitazione del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Provinciale.

Il nuovo Regolamento è stato approvato con delibera di Consiglio Provinciale n.24 del 12/07/2019.

Inoltre l'Ente ha disposto la modifica dello Statuto con delibera di Consiglio Provinciale n.2 del 27/01/2020.

## SERVIZIO AMBIENTE

### 1) GESTIONE BONIFICHE SITI CONTAMINATI

In riferimento all'attuale situazione delineata dal noto quadro normativo di riordino delle funzioni degli Enti locali, il SERVIZIO AMBIENTE – GESTIONE BONIFICHE SITI CONTAMINATI svolge le funzioni inerenti il controllo e la verifica degli interventi di bonifica ed il monitoraggio ad essi conseguenti per i siti presenti su tutto il territorio della Provincia di Terni – D.Lgs. 152/2006 e normative collegate.

In merito si prospetta che, nei prossimi due anni, il descritto Ufficio gestirà i relativi procedimenti di bonifica già in istruttoria, come segue:

- Siti d'Interesse Regionale (S.I.R.), come individuati nell'Anagrafe dei siti contaminati della Regione Umbria, a titolo esemplificativo, SGL Carbon, Basell, A.D.I.C.A. S.r.l., Alcantara S.p.A., ecc.;
- Siti d'Interesse Nazionale (S.I.N.), come individuati presso il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, a titolo esemplificativo, TK AST Acciai Speciali Terni, EON, Terna, ex stabilimenti chimici di Papigno, ecc.;
- siti privati, come individuati nell'Anagrafe dei siti contaminati della Regione Umbria, a titolo esemplificativo, reti di distribuzione carburante, bonifica serbatoi e cisterne, ecc..

Nell'ambito della programmazione si prevede di perseguire i seguenti PROGETTI:

Supporto ai Comuni in materia di bonifica dei siti contaminati, mediante apposita convenzione, per fornire, in particolare, supporto normativo ed assistenza per attività di cantiere.

Anagrafe dei siti contaminati della Regione Umbria: popolamento dati dell'Anagrafe per il periodo 1999

– 2013 in relazione a procedimenti di bonifica conclusi, ad oggi conservati esclusivamente su supporto cartaceo. La finalità è di consentire la tracciabilità della situazione ambientale per fini edilizi, urbanistici ed ambientali.

Collaborazione con Università degli Studi di Perugia, consistente in attività di assistenza e di tutoraggio agli studenti laureandi in materie scientifiche, già formalizzata negli anni 2013–2014.

### 2) GESTIONE PROCEDURE SEMPLIFICATE – IMPIANTI RECUPERO RIFIUTI

Nel contesto dell'attuale situazione dei ristrutturati Enti locali, il SERVIZIO AMBIENTE – GESTIONE PROCEDURE SEMPLIFICATE IMPIANTI RECUPERO RIFIUTI svolge le funzioni inerenti la verifica ed il controllo dei requisiti per l'applicazione delle procedure semplificate, con le modalità di cui agli artt. 214, 215, 216 D. Lgs. 152/2006 per gli impianti di recupero dei rifiuti situati su tutto il territorio della Provincia di Terni – D.Lgs. 152/2006, D.M. 5.2.1998 e normative collegate.

In merito si prospetta che, nei prossimi due anni, il Servizio – Gestione Procedure Semplificate gestirà i relativi procedimenti già in istruttoria, nonché quelli relativi alle nuove comunicazioni per l'avvio di impianti di recupero di rifiuti.

Nell'ambito della programmazione il descritto Ufficio prevede di perseguire i seguenti PROGETTI: Elaborazione Protocollo interno di ristrutturazione dell'Ufficio, per le funzioni e per le attività, derivante dall'approfondimento della normativa di settore in relazione al mutato quadro normativo – L. 56/2014 e normative collegate - con particolare riferimento alla competenza dell'Ente Provincia nel procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

Istituzione nuovo registro iscrizione procedure semplificate, in considerazione del mutato quadro normativo.

### GESTIONE IMPIANTI RIPETITORI – RADIOFREQUENZE

In riferimento all'attuale situazione delineata dal noto quadro normativo di riordino delle funzioni degli Enti locali, il SERVIZIO AMBIENTE – GESTIONE IMPIANTI RIPETITORI-RADIOFREQUENZE la Provincia di Terni non svolge più le funzioni inerenti la concessione d'uso delle radiofrequenze su tutto il territorio della Provincia di Terni – D.Lgs. 177/2005, D.Lgs. 259/2003, L.R. Umbria 9/2002.

In merito a tale attività, "si prospetta" che nei prossimi due anni, il nominato Ufficio gestirà i relativi procedimenti già in essere, autorizzati dal Ministero competente. Quelle relative alle eventuali nuove

istanze di concessione d'uso di radiofrequenze, non saranno accolte in quanto come già sopra riportato, la Provincia non ha tra le sue attribuzioni tale competenza.

#### “SERVIZIO CONTENZIOSO”

In riferimento all'attuale situazione delineata dal noto quadro normativo di riordino delle funzioni degli Enti locali, il SERVIZIO CONTENZIOSO svolge le funzioni relative alla gestione dei procedimenti amministrativi di applicazione delle sanzioni in campo ambientale – D.Lgs. 152/2006, D.Lgs. 209/2003 e normative collegate - per la materia dei RIFIUTI, ai sensi della L. 689/1981.

In merito si prospetta che, nei prossimi due anni, il Servizio gestirà i relativi procedimenti già in istruttoria riguardanti le violazioni inerenti:

- documentazione gestione rifiuti - registri c/s, F.I.R., MUD;
- abbandono veicoli, in relazione a un numero costante, normalizzato, periodico dei controlli da parte degli organi accertatori, anche in relazione alle situazioni di ristrutturazione di alcuni Corpi, come nel caso della Polizia Provinciale e del Corpo Forestale dello Stato accorpato ai Carabinieri. e quelle inerenti l'abbandono di rifiuti da fumo e di piccolissime dimensioni, in relazione a un numero crescente di controlli determinati dalle modifiche introdotte dalla L. 221/2015, art. 40, manifestazione di una più attenta sensibilità al problema, come espresso dalle misure di green economy di matrice europea. Gli accertamenti vengono tendenzialmente, non esclusivamente, condotti dai Corpi di Polizia Municipale dislocati sul territorio provinciale. Si rileva che le entrate derivanti dalle sanzioni sono attribuite per il 50% all'ente locale Comune e per il restante 50% al bilancio dello Stato. Per quanto riguarda le funzioni relative alla gestione delle attività giudiziali di difesa dell'Ente in materia ambientale, che vengono di fatto svolte dal Servizio Contenzioso, per l'arco temporale indicato si prevede di concludere l'adeguamento, già avviato, alle disposizioni normative in materia di processo telematico - D.M. Ministero Giustizia N°. 44 del 21.2.2011, procedendo alla formazione del personale assegnato e alla dotazione degli opportuni strumenti informatici necessari.

#### “SERVIZIO PROCEDURE INFORMATICHE CENTRALI E SUPPORTO PER IL DIGITALE AGLI ENTI”

In considerazione del ruolo svolto dai Servizi informatici all'interno dell'Ente e del ruolo nei confronti dei Comuni del territorio provinciale verranno svolte le seguenti attività di particolare rilievo:

- Sviluppo ed adeguamento della infrastruttura del CED, in particolare per la gestione della virtualizzazione dei server e lo “storage” al fine di un adeguato dimensionamento.
- Attività di supporto ai Comuni inserita nella convenzione regionale per lo sviluppo dell'amministrazione digitale e la semplificazione amministrativa che prevede nello specifico: la ricognizione puntuale dei sistemi informatici; la progettazione del consolidamento dei server/applicazioni verso il data center unico regionale; il supporto tecnico/amministrativo per l'attuazione dell'amministrazione digitale degli EE.LL. (es. SUAPE digitale); il supporto per la diffusione delle tematiche inerenti il piano triennale della semplificazione; il supporto nel dispiegamento dei servizi infrastrutturali previsti nell'agenda digitale dell'Umbria.

#### “SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE ED UNIVERSITÀ”

L'art. 1, comma 85, lettera c), della legge 56/2014 individua tra le FUNZIONI FONDAMENTALI della Provincia, quale ente di area vasta, la programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale.

La legge n. 107 del 13 luglio 2015 di “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione” individua una serie di obiettivi e principi guida per le Scuole.

uno degli obiettivi primari che la Scuola si deve dare è quello di realizzare l'inclusione e l'integrazione di tutti lottando contro l'insuccesso dei giovani in difficoltà, così da garantire a tutti uno zoccolo di conoscenze e competenze indispensabili per affrontare le sfide della contemporaneità.

A fronte di tale orientamento la scuola di oggi deve aspirare a istruire “tutti” (con attenzione non solo ai talenti ma anche ai più sfavoriti e ai disabili) e che “istruire” dovrebbe anche esplicitamente significare “educare a vivere con gli altri” per rispettare i diritti di ciascuno e praticare una cittadinanza attiva e responsabile.

Che le grandi sfide che si profilano all'orizzonte della prossima società della conoscenza e dell'apprendimento (con l'emergere di nuovi saperi, l'esplosione delle tecnologie e l'affermarsi della globalizzazione) si affrontano soprattutto in chiave democratica, quindi con l'espansione di diritti e opportunità di tutti i cittadini.

I veri protagonisti sono "i sistemi territoriali" nella loro interezza che possono e devono mettere insieme conoscenze, risorse, storia, identità e coesione sociale, a maggior ragione una rete istituzionale di autonomie (locali e scolastiche) che condividono e collaborano nelle progettualità rappresentando di sicuro un fattore determinante in tenuta e sviluppo di un territorio e spostare sempre più l'attenzione verso un'idea di servizi attenti alla singolarità delle persone. Questa Amministrazione Provinciale partendo dalle considerazioni sopra esposte intende spostare sempre più l'attenzione verso politiche scolastiche che aprano al territorio, a partire dall'ampliamento dell'offerta formativa che aiuterebbe le Scuole del territorio a essere ancor più competitive e a sottolineare ancor più incisivamente una propria identità culturale e il mettere a punto un sistema di rete sull'alternanza Scuola Lavoro che può rappresentare un'opportunità seria per molti giovani e una esigenza reale per le imprese e una strada efficace per contrastare la demotivazione verso gli studi e l'abbandono scolastico.

Ancora più nello specifico, la Provincia nella elaborazione del Piano Provinciale dovrà porre attenzione ai flussi di iscrizione per tipologia e indirizzi registrati precedentemente senza disperdere "buone pratiche" e "eccellenze" rispetto alle esigenze degli Istituti e del territorio e alla individuazione in ciascun ambito territoriale di una distribuzione qualitativamente equivalente e alla adeguatezza dei trasporti.

### **3.1.2 AREA - TECNICA**

#### EDILIZIA SCOLASTICA

In generale gli edifici scolastici, grazie a numerosi ed importanti interventi attivati negli anni, costituiscono un apprezzabile patrimonio, che però, negli ultimi anni, a causa degli ingenti tagli per effetto delle manovre finanziarie nazionali e del blocco al ricorso a mutui, è stato mantenuto in efficienza con grande difficoltà ed oggi vede numerose sedi con urgenti necessità di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Sono inoltre da concludere diversi interventi per l'ottenimento dei CPI (Certificati Prevenzione Incendi) ora SCIA. Questo è possibile in quanto si è concluso il processo di accorpamento delle direzioni nelle scuole secondarie superiori e pertanto possono considerarsi "stabilizzati" i diversi Istituti, che pur mantengono livelli di criticità per effetto delle annuali "fluttuazioni" nel numero degli iscritti e che pertanto ogni anno richiedono interventi di modifica funzionale delle sedi (in particolare i Licei).

Le linee di intervento oltre la prevenzione incendi attengono l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico.

La definizione delle criticità che nasce dalle progettazioni di prevenzione incendi e dalle verifiche della vulnerabilità sismica di livello 1 o 2 degli edifici scolastici in zona 1 e 2 si potrà sviluppare ora in interventi anche grazie al rilevante livello di finanziamento ottenuto dai numerosi bandi miur e pnrr a cui si è partecipato o si potrà partecipare.

In particolare i lavori in corso o contrattualizzati ammontano a circa € 5.300.000 tra i principali l'adeguamento sismico del liceo Donatelli e dell'ITT di Terni, l'adeguamento antincendio e funzionale dell'ex istituto d'Arte e dell'IPSIA di Terni.

In esito alla programmazione nazionale e regionale degli investimenti per edilizia scolastica sono stati predisposti studi di fattibilità / progettazione per il prossimo triennio 2022-2024 secondo le linee di intervento suddette, per un importo complessivo di circa € 15.000.000. Di questi sono stati oggetto di finanziamento a valere sui fondi PNRR n. 13 interventi per un importo di circa € 8.300.000 .

#### VIABILITÀ

La viabilità è una fondamentale competenza della Provincia e pertanto costituisce una priorità nel Programma di mandato. Anche il patrimonio stradale di proprietà provinciale e le strade regionali, la

cui gestione è delegata alle Province, per effetto degli ingenti tagli nazionali e del blocco al ricorso a mutui, oramai quasi decennale, nonché delle esigue risorse messe a disposizione dalla Regione per le manutenzioni straordinarie delle strade regionali, presenta notevolissimi problemi sia nelle pavimentazioni sia nelle opere d'arte (barriere stradali, ponti, etc.). Anche sul fronte delle manutenzioni ordinarie, come noto, la discesa verticale dei fondi di bilancio, come nel caso della voce "Acquisto materiali per lavori in esecuzione diretta" passati da 464.000 euro nel 2008 a 121,252 euro nel 2016 e quasi azzerati negli anni 2017-2019, ha comportato un notevole aggravio della situazione del fondo stradale della segnaletica orizzontale e verticale etc. sulla maggior parte delle strade provinciali (e regionali).

La riorganizzazione dell'Ente del 2017 ha accorpato le competenze tecniche in un'unica Area, che affronta le numerose e delicate situazioni insieme con i Comuni e con la collaborazione degli organi di polizia e della Prefettura. Sulla base di un accurato studio redatto nel 2017 e aggiornato nel 2018 e relativo a su tutte le criticità presenti, avvalendosi della conoscenza circa lo stato delle infrastrutture del personale dei Centri stradali, nonché dei tecnici dei servizi preposti, è stato dal 2018 predisposto il Piano Quinquennale delle manutenzioni straordinarie stradali (2018-2022) con il quale sono stati finanziati gli interventi, per grado di priorità, attinenti sia le pavimentazioni stradali, che i ponti ed i viadotti, che le barriere stradali.

Questo piano in relazione ai decreti di finanziamento successivi ed alle DGR regionali di finanziamento della relativa viabilità è stato aggiornato e portato al 2024 (2026 reattivamente alle aree interne)

Alla ripresa della manutenzione dei piani viari si affianca e dovrà essere sviluppata la attività più infrastrutturale relativamente ai dissesti idrogeologici ed alla verifiche dei ponti anche esse programmate nel prossimo triennio.

In particolare nel corso del 2021 è stata definita la programmazione 2022-2024 sia per le strade provinciale che per le strade regionale per circa € 9.300.000 sulle prime ed € 3.900.000 sulle seconde. E' stata altresì predisposta la pianificazione delle verifiche e dei lavori sui ponti e viadotti a valere sulle disponibilità ministeriali per il prossimo triennio 2022-2024 per una totale di interventi pari a € 8.400.000

Da ultima la provincia è soggetto attuatore degli interventi di miglioramento della viabilità dell'area interna sud ovest orvietano (su strade provinciali e comunali) per la quale è stata definita la programmazione 2021-2026 per un importo complessivo di € 6.638.000

La provvista economica messa a disposizione dal MIT non è però sufficiente ad adeguare la rete infrastrutturale, che continua a presentare notevoli carenze (soprattutto sulle opere d'arte e le barriere stradali).

Una ripresa del potenziamento dell'attività ordinaria dei circoli è stata intrapresa con nuove assunzioni e acquisto mezzi ma dovrà essere incrementata e proseguita per ripristinare un livello di servizio adeguato.

#### PIANIFICAZIONE URBANISTICA E POLITICHE TERRITORIALI.

Il ruolo del rivisitato Ente di area vasta "Provincia", per effetto anche della L.R.10/2015 e in conseguenza degli esiti del Referendum costituzionale del dicembre 2016, oramai consolidato, può essere di particolare rilievo nelle attività di supporto ai Comuni in particolare in relazione alla nuova programmazione europea (e di conseguenza nazionale e regionale) "place based", ovvero basata sui territori e le loro specificità. In particolare per le zone che hanno avuto la connotazione di area interna dell'orvietano e della Valnerina.

Si evidenzia il ruolo strategico del territorio caratterizzato da potenzialità inespresse (beni culturali, qualità del paesaggio, qualità ambientali, rete dei centri storici minori, cultura agroalimentare dei c.d. prodotti tipici e di nicchia) che possono concorrere allo sviluppo del paese ed inoltre rappresentano esternalità positive per il resto del territorio (es. difesa dal rischio idrogeologico per effetto di un presidio dei territori alto collinari e montani).

Degli obiettivi politici che guardano al livello nazionale si deve necessariamente ribadire quanto sia indispensabile rendere vantaggioso produrre e "risiedere" in queste aree, rendendo vitale ed attrattivo il territorio (si pensi ad esempio alle politiche integrate di sviluppo delle aree agricole, alle

economie dirette ed indirette derivanti dalle filiere agro alimentari ed al turismo eno-gastronomico). In questa strategia fondamentali risultano gli apporti delle associazioni di categoria che nei vari settori svolgono un fondamentale ruolo di collante e connessione tra istituzioni ed imprese. Si può favorire inoltre lo sviluppo di competenze legate ai mestieri ed ai comparti produttivi tipici, ma anche ad innovazioni in linea con l'evoluzione delle tecnologie; a ciò si aggiunge il tema delle competenze delle micro imprese che sono vitali nei territori interni: quali iniziative incoraggiare e quali servizi promuovere affinché le aiutino a superare le maggiori criticità (accesso al credito, informazioni sulle opportunità esistenti, accompagnamento e chiarimenti normativi).

Inoltre tra le azioni previste dalla programmazione regionale sulle Aree interne fondamentali sono le funzioni associate, in particolare la funzione associata di Protezione Civile, che ha visto il concretizzarsi in questi ultimi due anni convenzioni tra i Comuni della funzione Associata Orvietano e la Provincia di Terni, Servizio Protezione civile, producendo sia atti di programmazione (Piano intercomunale di Protezione Civile) sia più operativamente il supporto tecnico (con due risorse di alta professionalità) in tutte le emergenze.

Parafrasando lo slogan programmatico ormai diffuso delle smart cities qui in Umbria possiamo parlare di "smart territories", ovvero di "territorio intelligente", cablato, innovativo, capace di produrre ai ritmi della contemporaneità, ma preservando quel patrimonio culturale e di "saperi" profondamente insiti nelle nostre comunità.

La Provincia di Terni su questo fronte può concorrere alla programmazione territoriale in quanto promotore, di politiche ed azioni di sviluppo locale partecipativo: con il coordinamento, insieme al GAL Trasimeno Orvietano.

La presenza della Provincia può sicuramente supportare una importante politica dei territori dell'Alto Orvietano anche in considerazione delle risorse che verranno messe a disposizione nel PSL del Gal Trasimeno Orvietano; attraverso il supporto per un parco Progetti

.Anche per l'ambito Amerino-Centrale Umbra tali politiche potranno svilupparsi nell'ambito della programmazione del Gal Ternano (PSL 2014-2020 con i Contratti di Fiume e di Paesaggio (Comuni di Narni, Acquasparta, Avigliano Umbro, Montecastrilli, San Gemini) che hanno riscoperto e valorizzato territori agricoli e periferiali di grande interesse (e scarsamente conosciuti), promovendo azioni sinergiche con agricoltori, imprese, agriturismi, attività ricettive, associazioni locali. Territori vasti, dunque, e progetti integrati da concretizzare tramite strumenti già in parte sperimentati (PIT, Patti Territoriali) da affidarsi ad organismi/enti intermedi in cui si evidenzia il ruolo strategico e portante che può essere svolto dalla Provincia.

A livello di Pianificazione Territoriale, una delle competenze primarie secondo la legge Del Rio, confermata dalla L.R.1/2015 e s.m.i. è il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Il percorso di revisione del Piano si è arrestato a seguito delle note vicende che dovevano portare alla "soppressione" delle Province. Con Delibera del Consiglio Provinciale n.10 del 24 marzo 2015 sono stati approvati i lineamenti della revisione del PTCP, revisione "necessaria" in quanto, secondo la normativa regionale, il PTCP della Provincia di Terni, divenuto operativo il 26/10/2000 è di fatto "scaduto" nel 2010, ma, sempre secondo quanto contenuto nel Testo Unico regionale (L.R.1/2015) Capo IV, è vigente fino all'approvazione del nuovo Piano. Inoltre, fino all'approvazione del Piano Paesistico Regionale (P.P.R.) il PTCP rimane l'unico strumento paesaggistico in vigore nella regione e di estrema rilevanza in quanto di riferimento per tutte le autorizzazioni ed i pareri paesaggistici su Piani Comunali e interventi (procedure di VINCA e di VIA). A maggiore ragione l'inizio delle procedure di aggiornamento e revisione appare necessario ed opportuno

## PROTEZIONE CIVILE

E' rimasta in capo alle Province la funzione di programmazione e pianificazione dei Piani Provinciali di Protezione civile, redatti da tempo per la Provincia di Terni per il rischio sismico, idrogeologico e incendi boschivi. Mentre quest'ultima competenza è transitata ad altri Enti, i due Piani sopra richiamati sono di importanza vitale, stante la "fragilità" dei nostri territori. E' in attuazione l'aggiornamento dei due piani, sulla base dei dati regionali e dei dati dell'Autorità di Bacino del Tevere. Inoltre, come già ricordato nelle politiche territoriali per le Aree interne, è stata stipulata una convenzione tra la Provincia ed i Comuni dell'Orvietano per un supporto tecnico alla funzione

Associata. Ciò ha permesso di ottimizzare le nostre risorse in termini di personale e mezzi, per gli eventi calamitosi che possano incidere sulla viabilità di interesse provinciale e regionale, utilizzando il parco mezzi in dotazione della funzione associata. Tutta l'attività pregressa dovrà essere rivista ed aggiornata in relazione alla nuova legge regionale di settore che delinea anche nuovi ambiti ottimali di gestione emergenziale alla quale la provincia ha fattivamente collaborato e che dovrà portare a sviluppare le futura attività in relazione a deleghe e trasferimento di risorse previste.

## SERVIZIO TRASPORTI

Il Servizio Trasporti, che a seguito della riorganizzazione attuata a decorrere dal mese di luglio 2021 è stato incardinato per la prima volta nell'Area Tecnico patrimoniale, è la struttura operativa della Provincia deputata alla gestione di una delle competenze fondamentali previste per le "nuove" province dalla riforma di cui alla Legge 56/2014 (Legge Delrio), attuata in Umbria con la L.R. 10/2015. Rientrano infatti nelle competenze fondamentali delle "nuove" province la pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale e l'autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale [Legge 56/2014, articolo 1, comma 85 lettera b)].

Il Servizio Trasporti si occupa pertanto fondamentalmente di:

- Trasporto pubblico locale (su delega e, in parte, attribuzione di competenze da parte della Regione), compresa la gestione del trasporto lacuale e gli impianti di trasporto pubblico in sede fissa;
- trasporto privato: autoscuole (e relativi esami per la abilitazione di insegnanti ed istruttori), scuole nautiche, studi di consulenza automobilistica (e relativi esami per il conseguimento della idoneità alla professione di consulente automobilistico), rilascio di licenze per il trasporto di merci in conto proprio, officine di revisione, esami per l'abilitazione al trasporto di merci e viaggiatori su strada, abilitazione per la iscrizione al ruolo del noleggio con conducente (materie attribuite con la Legge 294/1991, con il D. Lgs. 112/1998 e con la L.R. 17/1994).

Il dettaglio della attività per le due linee di competenza è il seguente

### TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

La scelta della Regione Umbria di attribuire alla Società "in house" Umbria TPL e Mobilità SpA le funzioni di Agenzia Unica per la mobilità ed il trasporto pubblico locale (articolo 19-bis della Legge Regionale 7/1998 e successive modificazioni ed integrazioni) è destinata ad incidere in maniera significativa, sulle competenze delle Province e, conseguentemente, sul ruolo che in materia di Trasporto Pubblico Locale è destinato a svolgere il Servizio Trasporti.

Innanzitutto in linea con quanto già attivato in altre realtà regionali, il trasferimento alla Agenzia Unica dei contratti in essere stipulati dalla Provincia (come dagli altri principali enti locali) a seguito di gara per lo svolgimento dei servizi di T.P.L. extraurbani e urbani consentirà di risparmiare i costi dell'IVA (aliquota 10%) sui corrispettivi fatturati dai gestori, in quanto gli enti locali non possono provvedere al relativo recupero, possibilità che invece avrà, in virtù delle attuali normative fiscali, la società Umbria TPL e Mobilità SpA.

Tale possibilità è di notevole importanza in quanto consentirà su base annua un risparmio stimato attualmente in circa 8 milioni di Euro, risparmio quanto mai necessario in una fase in cui vi è un notevole squilibrio fra le disponibilità del Fondo Nazionale Trasporti per i servizi su gomma ed i costi effettivi del servizio, che dovranno comunque essere ridotti attraverso una significativa rimodulazione delle percorrenze, già da alcuni mesi allo studio.

Inoltre la Agenzia Unica provvederà alla gestione della nuova gara per l'affidamento dei servizi di TPL che consenta di superare la attuale precaria situazione di proroga attraverso la imposizione agli operatori dell'obbligo di servizio (l'avvio della gara previsto ad inizio dell'anno 2021 è in ritardo ed è ipotizzato per la fine 2022).

Tuttavia, affinché la Agenzia Unica possa essere effettivamente operativa, è necessario che gli enti locali stipulino con la stessa una apposita convenzione in cui siano definite le competenze trasferite. Ciò appare di particolare importanza per gli enti della provincia di Terni in quanto gli stessi non partecipano direttamente a Umbria TPL e Mobilità SpA ma la loro partecipazione avviene attraverso la società ATC SpA attualmente in liquidazione.

Pertanto nei prossimi mesi l'attività del Servizio Trasporti in materia di Trasporto Pubblico Locale dovrà essere accentrata sulla messa a punto e la definizione, attraverso la citata convenzione, delle

competenze da trasferire alla Agenzia Unica ed alla successiva ottimale gestione della convenzione stessa. Particolare attenzione dovrà essere attribuita, in questa fase, al mantenimento in capo alla Provincia – anche con riferimento all’atto di indirizzo recentemente approvato dal Consiglio Provinciale delle competenze in materia di programmazione dei servizi.

#### **TRASPORTO PRIVATO**

Accanto alle attività di routine nelle materie di competenza si prevede di porre in essere i seguenti obiettivi programmatici, per i quali il Servizio Trasporti è già al lavoro sebbene la carenza di personale, dovuta alla mancata sostituzione di alcune unità collocate a riposo e alla mobilità di una unità verso altre amministrazioni rende oggettivamente tali obiettivi non immediatamente conseguibili:

- approvazione del nuovo regolamento in materia di studi di consulenza automobilistica e di esami per la abilitazione all’esercizio della professione di consulente automobilistico;
- approvazione del nuovo regolamento per la disciplina delle scuole nautiche alla luce degli emanandi decreti di attuazione del nuovo codice della navigazione da diporto;
- Revisione generale della modulistica e dei procedimenti, con l’obiettivo di implementare ove possibile l’utilizzo dell’invio di istanze a mezzo posta elettronica certificata, primo “step” verso la presentazione esclusivamente on line;
- Implemento dell’attività di vigilanza (sia attraverso procedimenti d’ufficio che con apposite visite ispettive) in materia di autoscuole, studi di consulenza e officine di revisione, per queste ultime con la fattiva collaborazione del locale ufficio della Motorizzazione Civile, al fine di garantire il pieno rispetto delle normative di legge e di verificare la sussistenza dei requisiti posti a base delle relative autorizzazioni.
- Ripresa della attività di esami per il conferimento dei titoli abilitativi in materia di trasporto privato con nomina delle nuovi commissioni e programmazione sessioni di esami

#### **SERVIZIO PATRIMONIO**

Il Servizio incardinato anche esso nell’area tecnico patrimoniale con la riorganizzazione del 2021 sarà attivo per quanto riguarda la tenuta e aggiornamento degli inventari dei beni mobili e degli immobili demaniali e patrimoniali. Riveste una importanza particolare, nella situazione di precarietà finanziaria la ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare (art.58 d.l. 112/08). Essenziale sarà l’alimentazione del data base che ci consente di monitorare costantemente le variazioni riferite alla gestione amministrativa del demanio e del patrimonio provinciale per quanto riguarda concessione di aree, beni demaniali e beni mobili di proprietà dell’Ente. Continuerà l’attività di gestione degli immobili per quanto riguarda le locazioni e le concessioni finalizzate a valorizzare le proprietà anche in termini di rendite, nonché il perseguimento della riscossione di quelle in essere. Particolare attenzione sarà dedicata alla principali convenzione e concessioni in essere, da attivare o revisionare quali quelle del parco di Villa Paolina a Porano, di Villa Lago e dell’area Globus Tenda Terni. Cercando per quest’ultimo anche adeguate linee di valorizzazione anche con le forme di partenariato pubblico privato.

#### **SERVIZIO GESTIONE IMPIANTI SPORTIVI**

L’Ufficio ha le competenze, relative alle convenzioni di gestione degli impianti sportivi sotto forma di concessione il cui affidamento è conseguente alla aggiudicazione di gare ad evidenza pubblica. L’obiettivo principale della fase in essere, dopo la prima 2014-2019, è quello di riqualificare gli impianti provinciali abbattendo al contempo i costi di gestione e manutenzione. Questa è la linea dei bandi delle gare, svolte secondo il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa, nei quali viene dato particolare rilievo agli investimenti che i concorrenti offriranno.

Per la gestione degli impianti sportivi di proprietà della Provincia di Terni, , in attuazione di quanto previsto dalle deliberazioni del Consiglio Provinciale n. 30 del 24/06/2013 e n. 19 del 18/10/2018 “Approvazione delle linee di indirizzo per l’uso e la gestione degli impianti sportivi di proprietà della Provincia di Terni”, dove si definiscono le norme di dettaglio relative all’uso ed alla gestione degli impianti sportivi di proprietà della Provincia o nella disponibilità della stessa, sia pubblici che scolastici, si sono determinati i seguenti affidamenti

**LOTTO 1 – TERNI/PISCINE**

- PISCINA COPERTA "R. PERONA" (25X10) - Terni

- MINIPISCINA COPERTA "R. PERONA" (2 VASCHE) - Terni

**Gestore:** A.T.I. ( 1. ASD BLU WATER 2. ASD AQUASPORT 3. SSD ITALICA SRL)

**Convenzione:** dal 28/07/2014 al 28/07/2024

**Canone annuo** € 14.100,00

**Rimborso forfettario utenze stimato:** € 61.777,60

---

**CAMPO CALCIO "Unicusano Training Center" – Terni (Via Sabotino)**

**Gestore:** TERNANA CALCIO S.P.A.

**Convenzione:** dal 13/11/2019 al 13/11/2044

**Canone annuo** € 4.500,00

**Utenze** a carico del Gestore

---

**PATTINODROMO "PIOLI" – Terni**

**Gestore:** TERNANA CALCIO S.P.A.

**Convenzione:** dal 29/03/2021 al 13/11/2044

**Canone annuo** € 2.600,00

**Utenze** a carico del Gestore

---

**PALAZZETTO dello SPORT "Leo Seconi" – Terni**

**Gestore:** ASD INTERAMNA BASKET

**Convenzione:** dal 01/03/2021 al 29/02/2036

**Canone annuo** € 4.500,00

**Utenze** a carico del Gestore

---

**CAMPO POLIFUNZIONALE "Andrea Sciannameo" – Terni**

**Gestore:** TERNANA CALCIO S.P.A.

**Convenzione:** dal 13/11/2019 al 13/11/2044

**Canone annuo** € 1.950,00

**Utenze** a carico del Gestore

---

**PALESTRA I.T.C. "F. Cesi" – Terni**

**Gestore:** A.T.S. BASKET EMERGENCY mandataria A.S.D. LEO BASKET

**Convenzione:** dal 09/10/2020 al 08/10/2023

**Canone annuo** € 3.000,00

**Rimborso utenze quota oraria** (da Maggio ad Ottobre € 5,00) (da Novembre ad Aprile € 8,00)

---

**PALASPORT I.T.I.S. "L Allievi" – Terni**

**Gestore:** A.T.S. BASKET EMERGENCY mandataria A.S.D. LEO BASKET

**Convenzione:** dal 09/10/2020 al 08/10/2023

**Canone annuo** € 1.800,00

**Rimborso utenze quota oraria** (da Maggio ad Ottobre € 8,00) (da Novembre ad Aprile € 12,00)

---

**PALESTRA I.P.S.S. "A. Casagrande" – Terni**

**Gestore:** A.T.S. BASKET EMERGENCY mandataria A.S.D. LEO BASKET

**Convenzione:** dal 09/10/2020 al 08/10/2023

**Canone annuo** € 3.000,00

**Rimborso utenze quota oraria** (da Maggio ad Ottobre € 5,00) (da Novembre ad Aprile € 8,00)

---

**LOTTO NARNI SCALO**

PALAZZETTO LICEO GANDHI – Narni Scalo

PALAZZETTO IST. GEOMETRI – Narni Scalo

PALESTRA I.T.C. – Narni Scalo

**Gestore:** A.S.D. NARNI VOLLEY

**Convenzione:** dal 21/02/2014 al 21/02/2019 proroga tecnica fino al 30/06/2019

**Canone annuo:** € 5.400,00

**Rimborso utenze:**

PALAZZETTO LICEO GANDHI – Narni Scalo

PALAZZETTO IST. GEOMETRI – Narni Scalo

quota oraria (da Maggio ad Ottobre € 8,00) (da Novembre ad Aprile € 12,00)

PALESTRA I.T.C. – Narni Scalo

quota oraria (da Maggio ad Ottobre € 5,00) (da Novembre ad Aprile € 8,00)

---

**PALESTRA I.T.C. – Amelia**

**Gestore:** A.S.D. POLISPORTIVA AMERINA

**Convenzione:** dal 09/10/2020 al 08/10/2023

**Canone annuo** € 1.205,00

**Rimborso utenze** quota oraria (da Maggio ad Ottobre € 5,00) (da Novembre ad Aprile € 8,00)

---

**LOTTO 9 – ORVIETO**

- PALAZZETTO dello SPORT "Papini" - Orvieto Scalo

- PALESTRA I.T.C. - Orvieto Scalo

- PALESTRA I.T.G. - Orvieto Scalo

- PALESTRA LICEO MAJORANA - Orvieto Scalo

- CAMPO SPORTIVO POLIVALENTE - Orvieto Scalo

- PISTA di RUZZOLONE - Orvieto Scalo

**Gestore:** A.S.D. E.N.A.R.S

**Convenzione:** dal 13/03/2014 al 13/03/2019 RINNOVATA fino al 12/03/2024

Delibera del Presidente n. 39 del 15/06/2017

**Canone annuo:** € 0,00 (€ 1.112,00 NON DOVUTE come da LODO del 21/12/2020)

**Rimborso forfettario utenze** € 23.000,00ù

L'attività dell'ufficio dei prossimi anni oltre a monitorare e verificare la gestione delle convenzioni dovrà sviluppare le forme di rinnovo delle concessioni in scadenza tra cui le principali relative gli impianti sportivi di Orvieto e la piscina di viale Trieste

### **3.1.3 AREA ECONOMICO-FINANZIARIA**

#### **SERVIZIO GABINETTO DEL PRESIDENTE**

Le attività di tale Servizio saranno riferite alla Gestione della Segreteria particolare del Presidente con particolare attenzione all'attività di assistenza e supporto del Presidente nelle sue funzioni di direzione politica dell'Ente e nei rapporti con il Consiglio Provinciale, partiti politici, organizzazioni sindacali ed imprenditoriali, le formazioni sociali e le libere associazioni dei cittadini, oltre che con le altre istituzioni del territorio ( europee, statali, regionali e comunali).

Il Servizio si occuperà anche del parco auto e della gestione complessiva delle stesse compresi i servizi degli autisti. Importante sarà proseguire nella razionalizzazione delle autovetture e perfezionare il piano di trasferimento e rottamazione.

#### **SERVIZIO COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE**

L'Ufficio Stampa, nell'ambito della funzione di sostegno ai comuni, già da tempo attivata per quanto riguarda i comunicati, ha come proseguimento delle attività quello di mettere a disposizione gli strumenti già utilizzati per la comunicazione dei Comuni attraverso il sito Internet e la pagina Facebook della Provincia per tutte quelle informazioni per le quali si ritiene utile dare maggiore divulgazione, ivi compreso le notizie riguardanti le novità dell'Unione Europea.

Tutto quanto sopra, va inserito, nel processo di completamento delle attività legate al passaggio di funzioni e, una volta verificata l'eventuale disponibilità di risorse, ogni servizio potrà attivarsi per i servizi ai Comuni secondo richiesta.

#### SERVIZIO GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Oltre alla gestione degli aspetti legati alle retribuzioni, agli aspetti giuridici del rapporto di lavoro e agli aspetti previdenziali ed assistenziali, per le attività in materia di risorse umane sarà prestata particolare attenzione agli aspetti contrattuali e dei rapporti con le OO.SS al fine di valorizzare le professionalità esistenti tenendo conto delle esigenze dell'Ente secondo quanto indicato nella nuova organizzazione che si andrà ad effettuare nei prossimi mesi. L'applicazione del Contratto di lavoro sarà effettuato nel rispetto delle normative vigenti e secondo i relativi accordi sindacali stipulati e da stipulare, in considerazione del fatto che il 2020, anche per le risorse umane, sarà un anno di avvio del "nuovo assetto organizzativo".

Altra importante attività riguarderà la formazione dei dipendenti che potrà essere indirizzata non solo dalle attività di strutture esterne, ma essere tarata sulle esigenze delle singole strutture interne e realizzata anche da funzionari dell'Ente.

#### SERVIZIO PROVVEDITORATO ED ECONOMATO

Il servizio, continuerà nella gestione magazzino beni mobili con una iniziativa riferita alla verifica dal punto di vista inventariale, per la conclusione della quale necessiterà anche l'anno prossimo, dei beni mobili e mobili registrati, dando la priorità a quelli alienabili per i quali saranno effettuati appositi bandi. Le altre attività riguarderanno la gestione del parco macchine, l'affidamento e la gestione dei contratti di approvvigionamento carburante, di noleggio di macchine multifunzione, dei servizi di pulizia e igienizzazione, di trasloco e facchinaggio e di magazzino, nonché le contabilizzazioni delle utenze e di tutte le incombenze riferite ai relativi pagamenti.

#### SERVIZIO PROGRAMMAZIONE GESTIONE E RENDICONTAZIONE BILANCIO

Per le attività di tale servizio, in particolare, si dovrà continuare a fare riferimento agli aspetti finanziari, ovvero alle continue riduzioni di risorse proprie in favore di un riequilibrio nazionale, ma totalmente a discapito del bilancio dell'Ente con la conseguenza dell'impossibilità di svolgere le competenze proprie e di erogare i servizi ai cittadini. In questo ambito per il 2019, come già intrapreso negli anni precedenti, la priorità del Finanziario è prima di tutto fornire idoneo supporto conoscitivo dell'andamento delle spese e delle entrate sia agli organi politici che alla dirigenza al fine di attivare i correttivi che si rendessero necessari, nonché, per quanto di competenza, perseguire l'evasione tributaria. Spettano al Servizio: la predisposizione dello schema di bilancio di competenza e di cassa, del quadro degli equilibri, della nota integrativa e degli altri allegati previsti dall' art. 11 del D.L.vo 118/2011 e s.m. e i. di competenza del servizio. Le Variazioni di bilancio e di PEG a seconda della necessità dei servizi la predisposizione quadrimestrale atto di consiglio "Comunicazione degli storni dal Fondo riserva effettuati". Assestamento: Predisposizione delibera consiliare ed eventuali allegati contenenti le variazioni di bilancio da effettuare a seguito delle richieste finanziarie dei vari servizi. Esame dei mastri di competenza del servizio finanziario e predisposizione della determina di revisione dei residui con relative registrazioni nel sistema informatico e aggiornamento dei dati contabili nei mastri cartacei. Determinazione dell'avanzo vincolato e non vincolato Predisposizione degli allegati al bilancio Stampa del rendiconto, dell'elenco dei residui attivi e passivi e degli altri allegati previsti dall'art. 11 del D.L.vo 118/2011 e s.m. e i.

Predisposizione dei prospetti contabili aggiuntivi richiesti dalla Corte dei Conti e trasmissione telematica del rendiconto della gestione. Supporto contabile a tutti i settori e agli amministratori dell'ente sia nelle previsioni di bilancio che nella gestione e rendicontazione. Predisposizione certificazioni e documentazioni obbligatorie per legge e su richieste specifiche: Nomina, gestione e supporto al Collegio dei revisori dei Conti. Predisposizione e/o adeguamento del regolamento di contabilità alle disposizioni normative vigenti in materia.

## SERVIZIO TRIBUTI

Attività riferite al sistema di imposizione provinciale, alla tasse dovute e delle modalità di pagamento. Istruttoria contenzioso: Istanza di rimborso: esame della richiesta e risposta in forma scritta e motivata. Gestione del c/c postale, Accertamento Ruolo coattivo Banca dati e bonifica: la Tassa Comunicazione ai titolari delle concessioni permanenti e temporanee della tassa dovuta e delle modalità di pagamento. Inoltre sarà oggetto di verifica e controllo la soggettività passiva tributaria delle proprietà provinciali. Si occuperà anche della Gestione Imposta provinciale di Trascrizione, Imposta RCT auto, Imposta Provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela. Protezione e Igiene dell'Ambiente ART. 19 DECRETO LEGISLATIVO 504/92;

## SERVIZIO CONTABILITÀ ECONOMICA FISCALE E DI CASSA

Sicuramente un servizio di notevole importanza per quanto riguarda la gestione complessiva dell'Ente. Passano da questo servizio tutte le Entrate tributarie ed extratributarie, le Uscite dell'Ente e la gestione dei flussi di cassa attraverso i rapporti con il tesoriere, il coordinamento degli adempimenti periodici connessi al servizio IVA, la predisposizione delle dichiarazioni fiscali del sostituto d'imposta (770, IVA SPLIT e IRAP), la tenuta delle scritture di contabilità generale per la predisposizione del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale. Inoltre l'attività di gestione del debito tramite attivazione di nuovi mutui, le attività riguardanti la verifica dei limiti della capacità di indebitamento, la gara per la scelta dell'istituto mutuante, il pagamento delle rate di ammortamento in scadenza, la richiesta di erogazione delle somme necessarie per i mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, la richiesta di diverso utilizzo per i mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, eventuali richieste di estinzione e valutazione per eventuali operazioni di rinegoziazione proposte dalla Cassa Depositi e Prestiti o da altri istituti di credito

## PARTECIPATE

Partecipazione della Provincia a Società di capitali e altre forme di collaborazione tra P.A. e privati. Nomina dei rappresentanti dell'ente negli enti e società partecipate. Adempimenti amministrativi e relativa gestione dei rapporti con gli enti e le società partecipati. Monitoraggio delle attività relative alla gestione delle società partecipate dalla Provincia.

## SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI CENTRALI E PER LE TELECOMUNICAZIONI

In considerazione del ruolo svolto dai Servizi informatici all'interno dell'Ente verranno svolte le seguenti attività di particolare rilievo:

- Sviluppo ed adeguamento della infrastruttura del CED, in particolare per la gestione della virtualizzazione dei server e lo "storage" al fine di un adeguato dimensionamento.

## “SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE ”

In considerazione del ruolo svolto dal Servizio Prevenzione e Protezione all'interno dell'Ente e del ruolo nei confronti dei Comuni del territorio provinciale verranno svolte le seguenti attività di particolare rilievo:

- gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro;
- redazione del Piano di emergenza e revisione del Documento di Valutazione dei Rischi.
- attività di formazione/informazione sulle tematiche della sicurezza aziendale ai lavoratori.

### 3.1.4 AREA POLIZIA LOCALE

Il Corpo di Polizia Provinciale di Terni espleta da sempre tutte le attività previste dalla normativa nazionale e regionale e dal Regolamento del Corpo in materia di vigilanza generica nelle zone rurali, vigilanza in primis per il rispetto della normativa in materia faunistico-venatoria ed ittica, ma anche funghi, tartufi, forestazione e ambientale, facendo proprio il concetto di polizia di prossimità soprattutto per i piccoli borghi, in aree decentrate e di bassa antropizzazione.

Anche dopo la riforma del Rio, è stato mantenuto un presidio di controllo sul territorio

prevalentemente extraurbano – rurale, mirato essenzialmente in chiave preventiva alla tutela dell'ambiente e del patrimonio faunistico, nonché alla rappresentanza dell'Ente Provincia. Tali servizi, hanno riguardato anche la prevenzione del rischio idrogeologico e, nel periodo estivo, sono stati improntati anche in funzione della Prevenzione Incendi Boschivi.

Il corpo opera per il miglioramento della sicurezza stradale sulle strade provinciali, attraverso la vigilanza ed il controllo, soprattutto in riferimento alla gestione delle strade di competenza della Provincia (verifica autorizzazioni per lavori su strada) in collaborazione con l'ufficio viabilità della Provincia nelle attività di gestione strade.

Svolge un ruolo di supporto nelle attività dell'Amministrazione Provinciale del settore Trasporti con la collaborazione richiesta nelle attività di controllo sui soggetti che operano previa autorizzazione rilasciata dalla Provincia quali Autoscuole ed Autofficine autorizzate per le Revisioni automobilistiche, Agenzie pratiche automobilistiche e trasporto e demanio lacuale.

Svolge anche un'attività nell'ambito del Progetto Life Safe Crossing Life 117NAT / IT/00464 a finanziamento della Comunità Europea portato avanti dalla Provincia di Terni riguardante la prevenzione degli incidenti stradali causati dalla fauna selvatica.

**Il bilancio di previsione 2022 della Provincia di Terni si presenta con uno stanziamento complessivo di € 105.608.3602,64.**

## 3.2 LE ENTRATE

### 1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

<b>Entrate</b>	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tributi	19.699.358,00	19.699.493,85	19.999.493,85	19.999.493,85
<b>Totale</b>	<b>19.699.358,00</b>	<b>19.699.493,85</b>	<b>19.999.493,85</b>	<b>19.999.493,85</b>

### 2. Trasferimenti correnti

<b>Entrate</b>	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Trasferimenti correnti	4.046.654,70	3.926.494,78	3.899.187,57	3.899.187,57
<b>Totale</b>	<b>4.046.654,70</b>	<b>3.926.494,78</b>	<b>3.899.187,57</b>	<b>3.899.187,57</b>

### 3. Entrate extratributarie

<b>Entrate</b>	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	716.199,00	723.167,60	723.167,60	723.167,60
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	211.243,15	210.300,00	210.300,00	210.300,00
Interessi attivi	2.550,00	2.550,00	2.550,00	2.550,00
Rimborsi e altre entrate correnti	150.000,00	105.000,00	105.000,00	105.000,00
<b>Totale</b>	<b>1.079.992,15</b>	<b>1.041.017,60</b>	<b>1.041.017,60</b>	<b>1.041.017,60</b>

### 4. Entrate in conto capitale

<b>Entrate</b>	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Contributi agli investimenti	18.549.173,33	16.025.551,91	10.379.722,77	18.614.781,07
Altri trasferimenti in conto capitale	3.683.924,79	2.456.800,00	2.106.700,00	8.950.000,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	3.599.374,50	3.594.002,50	34.278,88	34.278,88
<b>Totale</b>	<b>25.832.472,62</b>	<b>22.076.354,41</b>	<b>12.520.701,65</b>	<b>27.599.059,95</b>

#### **5. Entrate da riduzione di attività finanziarie**

<b>Entrate</b>	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### **6. Accensione Prestiti**

<b>Entrate</b>	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### **7. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere**

<b>Entrate</b>	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00
<b>Totale</b>	<b>15.000.000,00</b>	<b>15.000.000,00</b>	<b>15.000.000,00</b>	<b>15.000.000,00</b>

#### **8. Entrate per conto terzi e partite di giro**

<b>Entrate</b>	<b>Assestato 2021</b>	<b>Previsione 2022</b>	<b>Previsione 2023</b>	<b>Previsione 2024</b>
Entrate per partite di giro	40.730.000,00	41.690.000,00	41.690.000,00	41.690.000,00
Entrate per conto terzi	2.175.000,00	2.175.000,00	2.175.000,00	2.175.000,00
<b>Totale</b>	<b>42.905.000,00</b>	<b>43.865.000,00</b>	<b>43.865.000,00</b>	<b>43.865.000,00</b>

## **Indirizzi sui Tributi**

Le entrate tributarie rappresentano la parte del bilancio nella quale l'Ente esprime la potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte e delle tasse, quale aspetto della propria autonomia. Sono quindi entrate che dipendono dalle volontà e dall'attività dell'ente, che stanno assumendo sempre maggiore rilevanza e che richiedono l'attivazione di responsabilità politiche e direzionali di particolare efficacia.

Esse sono comprese nelle entrate correnti che finanziano le spese correnti dell'ente; esse sono costituite principalmente da tasse e imposte.

Con riferimento all'autonomia dell'ordinamento della finanza locale, la determinazione dei limiti è riservata alla legge che la coordina con la finanza statale e con quella regionale; in sostanza, nei limiti della riserva di legge, viene assicurata agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe (art. 149, comma 3, TUEL).

Il Supremo Collegio (Corte di Cassazione, sentenze n. 280/2011, 246, 238 e 141 del 2009), allo scopo di stabilire la natura tributaria di un'entrata, ha previsto i seguenti criteri:

- doverosità della prestazione, in mancanza di un rapporto sinallagmatico tra le parti;
- collegamento di detta prestazione alla pubblica spesa, in relazione ad un presupposto economicamente rilevante.

I Comuni, le Province e le Città metropolitane possono, con proprio regolamento, disciplinare le proprie entrate, anche di natura tributaria, in forza dell'art. 52 del D. LGS. 446/1997 con esclusione:

- dell'individuazione e definizione delle fattispecie imponibili;
- dell'individuazione dei soggetti passivi;
- della determinazione dell'aliquota massima dei singoli tributi (art. 149, comma 3, TUEL).

### **IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI RC AUTO (art. 60 D. Lgs 446/97)**

Il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, al netto del contributo di cui all'art. 6, comma 1, lett. a) del decreto Legge 31.12.91, n. 419, convertito con modificazioni, dalla legge 18.2.92, n. 172, è stato attribuito alle Province con l'art. 60 comma 1 del D. Lgs. 446/97. L'art. 17 comma 2 del D. Lgs. 6.05.2011 n. 68, stabilisce che:

le province, a decorrere dal 2011, hanno la possibilità di aumentare o diminuire l'aliquota dell'imposta in misura non superiore a 3,5 punti percentuali;

gli aumenti o le diminuzioni dell'aliquota avranno effetto dal primo giorno del secondo mese successivo a quello di pubblicazione della delibera di variazione sul sito informatico del Ministero dell'economia e delle Finanze. Con deliberazione di G.P. n. 114 del 28/06/2011 è stato disposto l'aumento di tale imposta nella misura di 3,5 punti percentuali. Per tale imposta valgono le stesse che faremo per I.P.T. rispetto alla trattenuta del gettito da parte dello Stato che sta causando di fatto l'indisponibilità di cassa di tale tributo.

Si evidenzia che tale entrata è accertata al lordo della somma che l'Agenzia delle Entrate recupera sugli incassi di questo tributo in quanto il Fondo Sperimentale di Riequilibrio risulta già completamente esaurito, traducendo di fatto i tagli disposti a partire al D.L. 95/2012 fino alla Legge di stabilità 2015, in un prelievo coattivo di entrate tributarie di competenza dell'ente. Dal 2017, il Ministero trattiene le somme a titolo di contributo per il risanamento della finanza pubblica anche dal gettito dell'IPT.

L'imposta viene versata dalle compagnie di assicurazione tramite i concessionari della riscossione. Con l'introduzione dei mod. F24 per il pagamento delle relative quote, è possibile verificare la rispondenza tra le somme dovute da parte delle singole compagnie assicurative e le somme

effettivamente versate.

## **IMPOSTA PROVINCIALE SULLE FORMALITÀ DI TRASCRIZIONE-ISCRIZIONE ED ANNOTAZIONE DEI VEICOLI RICHIESTE AL P.R.A. (art. 52 D. Lgs. 446/97)**

L'art. 52 del D. Lgs. 15.12.97 n. 446, attribuisce ai comuni e alle province la potestà regolamentare in materia di entrate proprie, anche non tributarie, da esercitare nei limiti ed in conformità ai criteri stabiliti nel medesimo articolo e l'art. 56 ha attribuito la facoltà di istituire a partire dal 1.01.99 l'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione-iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al P.R.A. avente competenza nel proprio territorio. L'imposta provinciale è applicata sulla base di apposita tariffa determinata con decreto dal Ministro delle Finanze, che stabilisce le misure dell'imposta per tipo e potenza dei veicoli, ai sensi dell'art.56, comma 11 del D.Lgs 446/97. Il regolamento istitutivo dell'imposta è stato approvato con deliberazione consiliare n. 266 del 30/11/98. Ai sensi dell'art. 56, comma 2 del D.Lgs 446/97, l'Ente ha approvato con deliberazione Consiliare n. 12 del 27/01/2000 l'aumento al 20% della tariffa. Successivamente con deliberazione G.P. n. 130 del 30/08/2013 si è avvalso della possibilità di aumentare di un ulteriore 10% la tariffa base dell'I.P.T.

A partire da marzo 2017 il Ministero ha disposto, come già avviene per l'imposta RC auto, il recupero delle somme a titolo di contributo al risanamento della finanza pubblica, anche a valere sul gettito dell'IPT che non viene più riscossa ma girata al bilancio dello Stato.

Ai sensi dell'art. 56 del D. Lgs 15/12/1997 n. 446 sono soggette ad I.P.T tutte le formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione relative a veicoli iscritti al Pubblico Registro Automobilistico (PRA) avente competenza nell'ambito territoriale della Provincia di Terni.

Con l'entrata in vigore dell'art. 1, c. 12 del D.L. 138/2011, convertito con L. 148/2011, per gli atti soggetti ad IVA si applicano le tariffe previste per gli atti non soggetti ad IVA.

L'art. 9 del Decreto-Legge n. 174 del 10.10.2012, convertito in L. 213/2012, ha modificato la disciplina in materia di IPT disponendo, tra l'altro, che il gettito dell'IPT è destinato alla Provincia ove ha sede legale o residenza il soggetto passivo, inteso come avente causa o intestatario del veicolo e non più alla Provincia di residenza dell'intestatario al PRA. Un'ulteriore novità attiene alla individuazione della provincia beneficiaria del gettito qualora il soggetto passivo dell'imposta sia una persona giuridica: per tali tipologie di soggetti, ai fini dell'intestazione del veicolo e della adozione dei criteri per il calcolo dell'imposta, rileva sempre la sede legale dell'impresa e non più l'eventuale sede secondaria.

Il regolamento istitutivo dell'imposta è stato approvato con delib.ne consiliare n.266 del 30/11/98. Ai sensi dell'art.56, comma 2 del D.Leg.vo 446/97, l'Ente ha deliberato con delib.ne Consiliare n.12 del 27/01/2000 l'aumento al 20% della tariffa. Successivamente con deliberazione G.P. n. 130 del 30/08/2013 si è avvalso della possibilità di aumentare di un ulteriore 10% la tariffa base dell'I.P.T.

Con tale manovra la Provincia ha esaurito la propria capacità fiscale avendo portato al massimo l'aliquota di propria competenza. Per quanto attiene alle modalità di individuazione del gettito di tali tributi va evidenziato che nonostante gli stessi rappresentino "Tributi propri" non sono disponibili strumenti adeguati per la puntuale verifica della base imponibile e per l'accertamento di eventuali fenomeni di evasione od elusione dell'imposta. Il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria punto 3.7.5. prevede che detti tributi vengano accertati per cassa. Il criterio adottato per stimare il gettito dell'imposta da iscriversi nel bilancio di previsione è stato quello della valutazione dell'andamento storico degli accertamenti. L'Agenzia delle Entrate trattiene il contributo all'erario sui riversamenti dell'I.P.T. Dal 2017 la fase del recupero tramite accertamenti è attivata dalla Provincia a seguito di istruttorie da parte degli uffici P.R.A. provinciali.

## **TRIBUTO PROVINCIALE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE.**

Detto tributo è stato istituito nel 1993. Esso è determinato nella misura massima del 5% delle tariffe stabilite dai comuni per il servizio raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Si rammenta il susseguirsi di norme che hanno modificato di continuo il regime applicativo di tale entrata. La legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) ha istituito la TARI (Tassa sui rifiuti), in luogo della TARES, facendo salva tuttavia l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni dell'ambiente (art. 1, c. 666).

Questo tributo si applica sulla tassa/tariffa per i rifiuti solidi urbani, così come stabilito dall'art 19 del D.Lgs. 30/12/92 n. 504; ogni comune della provincia di Terni, infatti, inserisce nei propri ruoli la percentuale che viene stabilita annualmente dalla Provincia.

Le disposizioni vigenti fanno salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo.

Relativamente agli introiti del suddetto tributo l'Ente incontra una notevole difficoltà da parte dei comuni della provincia al riversamento della tassa malgrado il principio contabile allegato al 118, che dal 2015 si applica alla totalità degli enti locali, prevede al punto 7.1, che detta gestione da parte dei comuni sia effettuato nelle partite di giro e quindi con automatico riversamento di quanto incassato per conto della Provincia.

Quote di arretrati devono essere ancora incassate; l'Ente ha in atto un'attività di verifica dei residui iscritti in bilancio, attività che si basa sui dati SIOPE e sui dati BDAP allo scopo di individuare per ogni comune l'importo esatto che deve essere versato alla Provincia a titolo di addizionale TEFA. Tale attività ricognitoria è effettuata a far data dall'anno 2008 in quanto, con un sollecito del 2018 inoltrato a tutti i comuni, la Provincia di Terni ha bloccato al 2008 i termini di prescrizione.

La Provincia di Terni con delibera presidenziale nr. 123 del 2 dicembre 2021 ha, per l'anno 2022 confermato le aliquote delle imposte nella stessa misura del 2021 e precisamente:

- per l'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli al pubblico registro automobilistico (c.d. IPT) di confermare, l'aliquota del 30% quale incremento delle tariffe indicate nel decreto del Ministero delle Finanze 27 novembre 1998, nr. 435; infatti l'Ente ha approvato con deliberazione Consiliare n. 12 del 27/01/2000 l'aumento al 20% della tariffa e successivamente con deliberazione G.P. n. 130 del 30/08/2013 si è avvalso della possibilità di aumentare di un ulteriore 10% la tariffa base dell'I.P.T.);
- per l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motori (c. d. RC auto) l'aliquota del 16%; infatti con deliberazione di G.P. n. 114 del 28/06/2011 è stato disposto l'aumento di tale imposta nella misura di 3,5 punti percentuali;
- per il tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali (c.d. TEFA) l'aliquota del 5%.

### **Indirizzi sul ricorso all'indebitamento**

Anche per il 2022 la Provincia non intende ricorrere al debito per il finanziamento degli investimenti.

## **3.3 LE SPESE**

### **Riepilogo per titoli**

	Previsione asestata 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
<b>TIT. 1 - Spese correnti</b>	24.381.814,47	23.765.126,36	22.998.595,43	22.586.202,70
<b>TIT. 2 - Spese in conto capitale</b>	30.641.537,94	21.844.382,05	12.541.701,65	27.636.559,95
<b>TIT. 4 - Rimborso prestiti</b>	1.350.188,49	1.120.281,19	1.906.532,55	2.282.425,28
<b>TIT. 5 – Chiusura anticipazione da Istituto tesoriere/cassiere</b>	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00
<b>TIT. 7 Spese per c/terzi e p/di giro</b>	42.905.000,00	43.865.000,00	43.865.000,00	43.865.000,00
<b>TOTALE SPESE PER TITOLI</b>	<b>114.278.540,90</b>	<b>105.594.789,60</b>	<b>96.311.829,63</b>	<b>111.370.187,93</b>

## Riepilogo per missioni

MISSIONE	ASSESTATO 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024
01- SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	16.863.173,82	16.043.412,07	15.777.471,97	19.809.288,57
04- ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	21.319.709,82	12.557.311,68	5.841.301,93	16.311.003,95
06-POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	688.812,76	651.476,30	359.305,48	490.738,52
08- ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	129.173,19	81.522,35	81.522,35	81.522,35
09- SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	611.911,00	589.602,52	526.898,51	522.608,78
10-TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	14.892.785,09	14.932.263,67	12.598.241,46	12.690.557,22
11-SOCCORSO CIVILE	54.000,00	17.544,79	17.544,79	17.544,79
15-POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE	4.685,36	5.185,36	5.185,36	5.185,36
16-AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	13.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00
20-FONDI E ACCANTONAMENTI	572.889,41	670.978,38	319.825,23	281.313,11
50-DEBITO PUBBLICO	1.412.119,24	1.167.492,48	1.906.532,55	2.282.425,28
60-ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00
99-SERVIZI PER CONTO TERZI	42.905.000,00	43.865.000,00	43.865.000,00	43.865.000,00
<b>TOTALE MISSIONI</b>	<b>114.467.259,69</b>	<b>105.594.789,60</b>	<b>96.311.829,63</b>	<b>111.370.187,93</b>

## Riepilogo per missioni, programmi e obiettivi

Descrizione	MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
-------------	---

	Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.
<b>PROGRAMMA</b>	<b>OBIETTIVO</b>
Segreteria generale	Assistenza agli organi istituzionali Gestione documentale Gestione del personale ausiliario Controllo, anticorruzione e trasparenza Organismi partecipati dell'Ente Azioni positive per le pari opportunità
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Programmazione e controlli interni Gestione finanziaria dell'Ente Servizio Economato e Provveditorato Prevenzione e sicurezza nelle sedi di lavoro Redazione e stampa Pianificazione organizzativa Attivazione/implementazione dei nuovi servizi di Ente di Area Vasta
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali Programma	Entrate
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali ¥ Programma	Gestione amministrativa del patrimonio Progetti per la valorizzazione del patrimonio della Provincia
Ufficio Tecnico ¥ Programma	Manutenzione ordinaria e straordinaria immobili patrimoniali Progettazione degli interventi di manutenzione straordinaria di opere viarie o nuova viabilità, comprese risistemazione di dissesti Procedimenti espropriativi Studio e rilievo del territorio interventi per l'edilizia scolastica Programma triennale lavori pubblici 2017/2019 - Elenco annuale 2019 Manutenzione ordinaria opere edili e impianti tecnologici degli edifici scolastici e delle strutture sportive annesse Manutenzione straordinaria opere edili e impianti tecnologici degli edifici scolastici e delle strutture sportive annesse Gestione utenze Gestione sicurezza e prevenzione
Statistica e sistemi informativi ¥ Programma	riprogettazione sito web istituzionale e intranet aziendale Sistema di gestione e controllo della telefonia fissa e mobile Riorganizzazione del sistema di gestione del Servizio Sistema Informativo Attività gestionali di sviluppo del Servizio Sistema Informativo Pubblicazione, nei termini, dei dati pervenuti al Servizio Raccolta, elaborazione, analisi e diffusione di dati statistici ufficiali
Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ¥ Programma	Gestione procedure di gara per servizi/concessioni e contratti Gestione procedure di gara per lavori pubblici
Risorse Umane ¥ Programma	Amministrazione del personale dell'Ente Formazione del personale dell'Ente
Altri servizi generali ¥ Programma	Tutela giuridica degli interessi dell'Ente Prevenzione e sicurezza nelle sedi di lavoro Polizia Provinciale
<b>DESCRIZIONE</b>	<b>MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio</b>
	Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio. Piano dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica.
<b>PROGRAMMA</b>	<b>OBIETTIVO</b>
Altri ordini di istruzione non universitaria ¥ Programma	Piano di utilizzo degli edifici scolastici supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione.
<b>DESCRIZIONE</b>	<b>MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>
	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.
<b>PROGRAMMA</b>	<b>OBIETTIVO</b>
Difesa del suolo ¥ Programma	Licenze e concessioni per l'uso di acque pubbliche L. 39/1980 Attività amministrativa, sanzioni e contenzioso Attività autorizzatoria, rilascio pareri e controllo ambientale PTCP, Urbanistica e beni paesaggistico-ambientali

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</b>
	Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.
<b>PROGRAMMA</b>	<b>OBIETTIVO</b>
Trasporto pubblico locale ¥ Programma	Gestione del demanio stradale Assistenza giuridica, autorizzazioni e concessioni stradali Programmazione e coordinamento della mobilità provinciale Servizi alle imprese di trasporto merci, trasporti eccezionali, autoscuole e studi di consulenza automobilistica
Viabilità e infrastrutture stradali¥ Programma	Realizzazione interventi di manutenzione straordinaria riguardanti la rete stradale provinciale e regionale. Supporto amministrativo alle strutture dell'Area Tecnica Interventi di manutenzione ordinaria sulla rete viaria di competenza Interventi di manutenzione straordinaria sulla rete viaria provinciale e regionale di competenza

Fondamentale ruolo quale strumento di programmazione ed di individuazione degli obiettivi è riconosciuto al PEG, Piano esecutivo di gestione, uno strumento operativo introdotto dall'art. 11 del D. Lgs. 77/1995 e attualmente previsto e disciplinato dall'art. 169 del TUEL in base al quale esso deve essere deliberato entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione dell'Ente e redatto, relativamente al primo esercizio, anche in termini di cassa.

Quest'ultima disposizione, prevede obbligatoriamente che il Presidente della Provincia, su proposta delle Direzioni, definisca gli obiettivi da raggiungere, sulla base di quanto approvato con il DUP ed il relativo bilancio di previsione.

Ai responsabili delle unità organizzative, (Direttori di Area) sono assegnate le risorse umane, finanziarie e strumentali, necessarie per il raggiungimento degli obiettivi.

Il PEG, pertanto, riveste un'importanza centrale tra gli strumenti di programmazione dell'ente, in grado di definire sul piano operativo la strategia decisa dagli organi politici.

La formazione del PEG richiede l'attiva partecipazione di tutti i responsabili dei vari servizi, al fine di determinare in modo corretto le azioni da collegare ai vari obiettivi, con particolare ottimizzazione dell'efficacia e dell'efficienza.

Una corretta analisi del PEG deve tenere conto delle seguenti regole basilari:

- il PEG è costruito e redatto in funzione dell'organizzazione di ogni ente con riferimento alla dotazione quali-quantitativa di risorse umane disponibili o acquisibili e, per questo motivo, non vi è un modello specifico previsto per legge.
- l'approvazione del PEG rappresenta solo il momento iniziale dell'attività di programmazione degli obiettivi. Assume, infatti, particolare attenzione la successiva fase di gestione e di controllo nelle sue diverse forme (preventivo o concomitante o susseguente ) che ne determina più complessivamente, come previsto dalla legge 150/2009, il PIANO DELLE PERFORMANCE su base annuale che è parte integrante del presente documento..
- il PEG è uno strumento essenzialmente flessibile avendo, la legge, attribuito in capo al Presidente la competenza all'approvazione, non solo del piano iniziale ma anche delle variazioni successive.
- per dare operatività al PEG occorre che sia redatto tenendo conto di alcune semplificazioni quali:
  - la determinazione per ogni Area sia delle funzioni di spesa che di entrata connesse.
  - la previsione di funzioni trasversali di supporto a tutta l'organizzazione.

Il Piano Esecutivo di Gestione, per l'anno 2022/2024 sarà uno dei principali documenti che definirà il piano delle performance dell'Amministrazione Provinciale di Terni.

Infatti il piano delle performance negli enti locali può essere redatto utilizzando, con tutte le opportune modifiche, gli strumenti di programmazione esistenti.

Il punto 10.1 del Principio Contabile Applicato, Concernente la Programmazione di Bilancio pubblicato sul sito Arconet (Armonizzazione contabile enti territoriali) della Ragioneria Generale dello Stato secondo cui Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

I contenuti del PEG, fermi restando i vincoli posti con l'approvazione del bilancio di previsione, sono

la risultante di un processo interattivo e partecipato che coinvolge la Presidenza e la dirigenza dell'ente.

Il PEG rappresenta lo strumento attraverso il quale si guida la relazione tra organo esecutivo e responsabili dei servizi. Tale relazione è finalizzata alla definizione degli obiettivi di gestione, alla assegnazione delle risorse necessarie al loro raggiungimento e alla successiva valutazione.

Si evidenzia che l'insieme di questi documenti corrisponde alle esigenze che il legislatore ha posto a base del piano delle performance, senza dimenticare che questi documenti non devono limitarsi esclusivamente alle indicazioni di carattere finanziario, ma devono contenere gli elementi necessari per la valutazione della performance organizzativa dell'ente, delle sue articolazioni organizzative ed individuale dei singoli dirigenti e dipendenti. E che, in tale ambito, il Peg costituisce il documento di importanza centrale, in quanto si pone come il "contenitore omnibus capace di portare a sistema i diversi aspetti del processo programmatico e del conseguente controllo".

Per rendere i propri documenti coerenti con le prescrizioni legislative dettate per il piano delle performance è necessario che:

- tutti questi documenti, abbiano una dimensione triennale;
- gli obiettivi siano pianificati, nel rispetto dei vincoli fissati dal legislatore, su base triennale;
- gli obiettivi siano distinti tra quelli individuati annualmente, raccordati con la pianificazione strategica pluriennale, e quelli strategici pluriennali, che devono essere "esplicitati nella loro declinazione annuale":

Il Peg deve essere adattato alle indicazioni dettate per il piano delle performance in modo da:

- rendere evidenti i collegamenti tra indirizzi politici, strategia ed operatività;
- esplicitare la gestione degli outcome, intesa come l'individuazione degli impatti di politiche ed azioni;
- esplicitare le azioni volte al miglioramento continuo dei servizi pubblici;
- essere predisposto in maniera tale da potere essere facilmente comunicato e compreso;
- essere trasformato in un documento programmatico triennale in cui sono "esplicitati obiettivi, indicatori e relativi target".

Per passare all'applicazione di quanto detto sopra è previsto che nel PEG siano contenuti gli obiettivi di performance organizzativa dell'intera struttura, delle sue articolazioni organizzative dalle quali evidenziare quelli individuali.

Il processo complessivo sulle performance si conclude con il sistema MEV (misurazione e valutazione), che contiene la indicazione sui risultati attesi non solo in termini di output, ma anche di outcome. In altri termini, nel processo di formazione sono previsti i risultati esterni, le conseguenze per i cittadini, gli utenti ed i soggetti interessati, che si vogliono realizzare, oltre alla previsione degli indicatori sulla cui base misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi stessi da parte dei direttori. Da annotare che considerata la situazione informatica dell'Ente, questa attività di misurazione e valutazione deve essere necessariamente effettuata utilizzando un sistema non informatico.

Fino ad ora si è operato individuando le aree strategiche alle quali associare altrettanti obiettivi "**OBIETTIVI STRATEGICI**" che sono stati poi declinati in obiettivi operativi nelle singole Aree. A loro volta gli obiettivi operativi sono stati declinati in progetti concreti (obiettivi gestionali) dai vari Servizi dell'Ente.

dalla struttura organizzativa dell'ente viene ricavata la distinzione tra: Aree, servizi e centri di responsabilità;

ripetendo l'esperienza degli anni passati, ogni centro di responsabilità è individuato mediante una scheda iniziale riepilogativa, che illustra in maniera dettagliata:

- caratteristiche dell'Area;
- risorse umane e finanziarie assegnate;
- gli obiettivi dell'Area e dei Servizi;

Gli obiettivi sono sottoposti a controllo preventivo all'O.I.V , sono descritti, con tempi, indicatori e risorse umane. I relativi risultati sono utilizzati per la valutazione a consuntivo dei Direttori, che a loro volta effettueranno, mediante gli strumenti del sistema di valutazione, la relativa valutazione delle Posizioni Organizzative e del personale di tutti i Servizi dell'Ente, inoltrando

apposita relazione finale sulle attività e i risultati raggiunti nei propri settori.

#### CONTROLLI SUGLI OBIETTIVI ASSEGNATI CON IL PEG

- Nel PEG, sarà inserito anche il Piano delle Performance 2022-2024, così da determinare un unico documento, con lo sviluppo dettagliato degli obiettivi che sarà, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.Lgs. 150, pubblicato sul sito istituzionale e sul quale sarà effettuata la valutazione delle prestazioni dei singoli direttori, delle posizioni organizzative (controllo Manageriale) e del personale.
- Acquisizione dei dati finanziari e dell'andamento relativo al raggiungimento degli obiettivi, da parte dell'unità di supporto all'O.I.V., mediante il sistema di valutazione;
- Per ultimo, ma non in ordine di importanza, verrà effettuato, se possibile (in relazione al particolare momento di emergenza COVID – 19) un monitoraggio sull'andamento delle attività e da ultimo la rendicontazione del raggiungimento degli obiettivi al 31.12.2020.

### **3.4 DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL PIANO ANALISI QUALI-QUANTITATIVA DELLE RISORSE UMANE E DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE**

L'approvazione delle linee programmatiche di mandato, pur non costituendo un adempimento obbligatorio ai sensi di quanto previsto dalla L. 56/14, e come confermato dalla nota n. 1/2014 del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, è stata ritenuta strategicamente necessaria dal Consiglio provinciale con l'approvazione del nuovo Statuto dell'Ente, approvato il con atto n. 1. (L'art. 18, comma 5) stabilisce, infatti, che il Presidente debba presentare al Consiglio provinciale, entro 45 giorni dall'insediamento, le linee programmatiche relative al mandato ai fini dell'approvazione.

Le linee programmatiche di questo mandato trovano il loro fondamento nell'ancora fase transitoria di assestamento dell'organizzazione dello Stato a livello periferico che ha decretato la vigente impostazione del titolo V° della Costituzione, in attesa di ulteriori sviluppi di adeguamento tecnico-normativo, peraltro richiesti anche dall'UPI (Unione delle Province d'Italia) attraverso un intervento ordinamentale sull'assetto istituzionale delle Province.

Il piano strategico è stato elaborato partendo dai risultati ultimi attesi per la collettività servita. Con le attività di pianificazione e programmazione, di fatto si disegnano gli scenari nei quali pensiamo di operare, sia nell'immediato futuro che a più lungo termine, e si è cercato quindi di allocare le risorse per poter rispondere al meglio alle sfide che dobbiamo affrontare per perseguire con successo il nostro mandato e la nostra missione.

Le risorse disponibili sono sempre più limitate, anche in considerazione del particolare momento in cui viene elaborato il presente documento, rispetto a tutte le cose che dovremmo fare, e fare bene, sorge quindi il problema di ottimizzarne l'uso non per migliorare le probabilità di successo, ma per garantire il minimo essenziale. Quello che in pratica è stato fatto è di formulare una serie di ipotesi, dette anche assunzioni strategiche (scenari) sulle quali basare la strategia vera e propria dell'organizzazione, intendendo per strategia, quello che si decide di fare, ma anche quello che si decide di non fare, per creare valore per la collettività nel proprio ambito di competenza.

Per descrivere compiutamente la strategia sono stati individuati una serie di obiettivi strategici che danno una visione olistica di ciò che si intende fare per perseguire la propria missione ed il proprio mandato con successo in un determinato contesto. Per fare questo è opportuno vedere l'organizzazione attraverso una serie di prospettive differenti, legate tra loro, e poi alla missione dell'organizzazione, tramite relazioni di causa effetto. Le prospettive in questione sono tre:

- la prospettiva dei risultati, cioè della collettività di riferimento;
- la prospettiva dei processi;
- la prospettiva della gestione delle risorse (intangibili e finanziarie).

La riflessione strategica aiuta l'organizzazione a:

- comprendere come è posizionata rispetto ai bisogni ed alle esigenze della popolazione;
- sviluppare una serie di risultati da raggiungere per il bene della collettività, ispirati dalla propria missione e dal proprio mandato;
- individuare i processi e le attività chiave in cui eccellere per generare tali risultati;
- collegare i risultati da ottenere ai processi da eseguire e questi alle risorse necessarie per

eseguirli.

Spesso si danno per scontate ed ovvie le condizioni in cui opera l'organizzazione, quindi l'approccio strategico si basa su assunzioni cristallizzate e su parametri che sono il più delle volte impostati sulla consuetudine ("qui si è sempre fatto così"). Se non si vuole rimanere prigionieri e succubi di questa logica si deve utilizzare un diverso approccio strategico, più aperto, così da permettere di analizzare a fondo il bacino di utenza in cui si opera per individuare gli elementi strategici sui quali concentrare i propri sforzi per generare una nuova e più efficace proposta di valore al cittadino/utente/cliente.

### 3.4.1 PROFILO TERRITORIALE SOCIALE ED ECONOMICO

#### Analisi del contesto socio-economico generale del territorio provinciale

##### Scheda di analisi swot

Strenghts (punti di forza)	Weaknesses (punti di debolezza)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• centralità geografica a livello nazionale;</li> <li>• presenza della grande industria;</li> <li>• vocazione turistica (notevole patrimonio naturale, culturale e sociale);</li> <li>• Eccezionale potenzialità localizzativa per le nuove imprese dovuta anche alla dismissione di ex siti industriali (insediamenti siderurgici e chimici);</li> <li>• Prospettiva di crescita della intermodalità regionale con la creazione delle nuove piattaforme logistiche;</li> <li>• Elevata dotazione di attrezzature sociali e culturali;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• efficienza amministrativa degli Enti Locali;</li> <li>• accesso al credito;</li> <li>• Scarso sviluppo dell'intermodalità;</li> <li>• Rete stradale;</li> <li>• Rete ferroviaria: contraddizione tra livello di servizio ed indice- di dotazione infrastrutturale;</li> <li>• Insufficiente coordinamento tra lo sviluppo insediativi e le problematiche ambientali;</li> </ul>
Opportunities (opportunità)	Threats (minacce)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare la produttività delle imprese;</li> <li>• riduzione del deficit infrastrutturale in tutte le modalità di trasporto e comunicazione;</li> <li>• Vicinanza all'area metropolitana di Roma;</li> <li>• Accessibilità verso nuovi servizi e verso nuovi mercati grazie alle infrastrutture di rilievo nazionale ed internazionale;</li> <li>• Crescita del turismo in relazione all'incremento di accessibilità e all'interesse per le risorse ambientali;</li> <li>• Aree dismesse come risorsa per sperimentare nuovi modelli insediativi e produttivi;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attuale posizione marginale rispetto ai grandi assi europei ed alle reti principali a livello nazionale;</li> <li>• Situazione di marginalità per le aree interne;</li> <li>• Forte presenza di traffici di passaggio con conseguenti disagi ambientali;</li> <li>• Ritardo nella realizzazione delle infrastrutture programmate;</li> </ul>

### 3.5 GLI OBIETTIVI TRASVERSALI

Dall'analisi di cui sopra, ne discendono gli obiettivi strategici trasversali, definiti nel rispetto del vigente Sistema di misurazione della performance in vigore alla data odierna.

Si tratta di obiettivi comuni a tutta o parte della struttura che, per il loro raggiungimento, necessitano del fattivo contributo di più aree.

Gli obiettivi di carattere trasversale sono stati assegnati al Segretario Generale che svolge l'attività di coordinamento delle attività necessarie al loro conseguimento; alcuni di questi obiettivi potranno essere assegnati, in qualità di coordinatore, ai Direttori delle Aree che li potrebbero anche utilizzare come obiettivo specifico della struttura da loro diretta.

Al termine dell'esercizio il coordinatore di ciascun obiettivo trasversale, se diverso dal Segretario Generale, redige una dichiarazione circa il contributo di ciascuna area al perseguimento dell'obiettivo assegnato.

Gli obiettivi di cui sopra riguardano principalmente l'approvazione dei documenti di programmazione e di rendicontazione, il monitoraggio e il controllo dell'ente. In tal senso rappresentano obiettivi trasversali a tutte le strutture, pur facendo capo ad un'area specifica per quanto concerne la direzione e il coordinamento del processo, la redazione dei documenti finali e la proposta degli atti di approvazione. In particolare, le specifiche fasi di lavoro previste, con i relativi tempi, rappresentano a tutti gli effetti obiettivi affidati alle aree e ai servizi per quanto richiesto di loro competenza.

Residuano alcuni obiettivi trasversali solo per alcune aree, che toccano specifici aspetti e che necessitano di differenti professionalità tra di essi prevale:

1. Attivazione, come modalità ordinaria, della modalità lavorativa in smart working; durante l'emergenza epidemiologica da covid-19 è stato necessario attivare, nel rispetto di alcuni decreti ministeriali, il lavoro agile come modalità straordinaria di lavoro, anche in assenza di accordi individuali, come indicato dalla normativa vigente.

Tuttavia, la progressiva digitalizzazione della società contemporanea, le sfide che sorgono a seguito dei cambiamenti sociali e demografici o, come di recente, da situazioni emergenziali, rendono necessario un ripensamento generale delle modalità di svolgimento della prestazione lavorativa anche in termini di elasticità e flessibilità, allo scopo di renderla più adeguata alla accresciuta complessità del contesto generale in cui essa si inserisce, aumentarne l'efficacia, promuovere e conseguire effetti positivi sul fronte della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, favorire il benessere organizzativo e assicurare l'esercizio dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, contribuendo, così, al miglioramento della qualità dei servizi pubblici. L'attuale quadro normativo interviene sulla materia, prevedendo per le pubbliche amministrazioni apposite misure che, anche al fine di verificare gli effetti delle politiche pubbliche, richiedono un apposito monitoraggio. A questo riguardo, il Dipartimento della funzione pubblica presidia l'attuazione del lavoro agile attraverso linee guida, atti di indirizzo, strumenti di monitoraggio e di supporto alle PA.

Il PIAO, Piano integrato di attività e organizzazione, è un nuovo adempimento semplificato per le pubbliche amministrazioni. È stato introdotto all'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021, "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", il cosiddetto "Decreto Reclutamento" convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. Le amministrazioni con più di 50 dipendenti (esclusi gli istituti scolastici) dovranno riunire in quest'unico atto tutta la programmazione, finora inserita in piani differenti, e relativa a: gestione delle risorse umane, organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, formazione e modalità di prevenzione della corruzione.

Il PIAO ha durata triennale, ma viene aggiornato annualmente. Definisce:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;

- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano definisce, infine, le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza mediante gli strumenti.

Il 2 dicembre 2021 è arrivato il via libera della Conferenza Unificata al decreto del ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, con cui si definisce il contenuto del PIAO. È stato avviato l'iter di approvazione del Dpr che dovrà abrogare le disposizioni sull'adozione, da parte delle amministrazioni, dei piani e adempimenti destinati a essere assorbiti dal PIAO. Per evitare duplicazioni e coordinare i contenuti delle sezioni del Piano, infine, il Dipartimento della Funzione pubblica adotterà specifiche Linee guida (al momento sta circolando una bozza di Linee guida diffusa in via ufficiosa su alcuni canali di informazione).

Il Decreto Reclutamento fissava al 31 gennaio 2022 la scadenza per adottare il PIAO, ma il decreto "Milleproroghe", varato il 23 dicembre scorso dal Consiglio dei Ministri, ha spostato la data al 30 aprile 2022 e al 31 luglio 2022 per gli enti locali. Il PIAO dovrà essere pubblicato sul sito dell'ente e inviato al Dipartimento della funzione pubblica.

### **3.6 ORGANISMI PARTECIPATI**

Ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, che costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (TUSP), come integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, l'ente ha effettuato, nel corso dell'anno 2017, la revisione straordinaria delle partecipazioni, riferita all'anno 2016, approvandola con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 27 del 28 settembre 2017, nell'anno 2018 ha provveduto ad effettuare la revisione ordinaria delle partecipazioni, ex art. 20 del Tusp, riferita alla data del 31.12.2017, approvandola con deliberazione di Consiglio provinciale n. 27 del 20.12.2018, nell'anno 2019 ha provveduto ad approvare la revisione ordinaria delle partecipazioni, riferita alla data del 31.12.2018, con deliberazione di Consiglio provinciale n. 47 del 30.12.2019, nell'anno 2020 ha provveduto ad approvare la revisione ordinaria delle partecipazioni, riferita alla data del 31.12.2019, con deliberazione di Consiglio provinciale n. 48 del 29.12.2020 e nell'anno 2021 ha provveduto ad approvare la revisione ordinaria delle partecipazioni, riferita alla data del 31.12.2020, con deliberazione di Consiglio provinciale n. 41 del 31.12.2021.

Qui di seguito si riporta lo schema delle società partecipate presenti nello stato patrimoniale al 31.12.2021, in base a quanto disposto dal D. Lgs. 118/2011 allegato 4/3 al punto 6.1.3, le partecipazioni in imprese controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" e di seguito si riporta la tabella corrispondente compilata, per quanto possibile, con i dati dell'ultimo bilancio disponibile pubblicato sul portale Telemaco.

#### **PROSPETTO PARTECIPATE (ART. 11, COMMA 6, LETT. H), LETT. I), D.LGS 118/2011)**

<b>DENOMINAZIONE SOCIALE</b>	<b>QUOTA DI PARTECIPAZIONE</b>	<b>PATRIMONIO NETTO</b>
SVILUPPUMBRIA S.p.A.	2,23%	6.570.058
UMBRIA DIGITALE S.carl.	0,80%	4.735.887
D.I.T. S.carl.	19,57%	14.004
ISRIM soc. Cons. a.r.l. in fallimento	3,81%	N.D
NAROGES S.carl. In liquidazione	23,97%	40.620
A.T.C. Servizi S.p.A. in liquidazione	15,12%	N.D
CONSORZIO TNS in liquidazione	8,57%	- 281.267
CONSORZIO CESCENDO in liquidazione	25%	- 1.884.543
CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEL POLO UNIVERSITARIO in liquidazione	11,10%	N.D
SCUOLA PUBBLICA DI AMMINISTRAZIONE VILLA UMBRA	5%	1.472.089

#### **3.6.1 BILANCIO CONSOLIDATO**

Il Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, allegato 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011, come novellato dal d. lgs 126/2014, prevede che gli Enti redigano un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Con deliberazione del Presidente nr. 84 del 31 agosto 2021 avente ad oggetto "Definizione del Gruppo Provincia di Terni e degli organismi da includere nell'area di consolidamento ai fini della predisposizione del bilancio consolidato 2021" è stato deliberato l'elenco degli enti e delle società componenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica della Provincia di Terni" per l'anno 2021 e l'elenco

degli enti e delle società da ricomprendere nel perimetro di consolidamento del medesimo Gruppo così composto:

DENOMINAZIONE	%PARTECIPAZIONE DIRETTA	CODICE FISCALE
UMBRIA DIGITALE Scarl	2,23	267120541
SVILUPPUMBRIA S.p.A.	0,8	3761180961
CONSORZIO VILLA UMBRA	5	94126280547

### 3.6.2 ANALISI DELLE SOCIETÀ/ENTI DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO DELLA PROVINCIA DI TERNI (i dati riportati sono quelli che emergono dall'ultimo bilancio consolidato approvato dall'Ente)

#### UMBRIA DIGITALE Scarl

Umbria Digitale Scarl è la società consortile in house a totale capitale pubblico costituita in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 9/2014. In particolare, Umbria Digitale eroga, secondo quanto previsto nel PDRT, servizi di interesse generale per lo sviluppo e la gestione della rete pubblica regionale di cui all'articolo 6 della L.R. n. 31/2013 e dei servizi infrastrutturali della CNUmbria di cui all' articolo 10 della l.r. n. 8/2011, nonché del DCRU di cui all'articolo 5 della L.R. n. 9/2014, operando anche mediatamente, in forma non prevalente, per la produzione di beni e la fornitura di servizi strumentali alle attività istituzionali degli enti pubblici partecipanti in ambito informatico, telematico e per la sicurezza dell'informazione, curando per conto e nell'interesse loro e dell'utenza le attività relative alla gestione del SIRU di cui al medesimo articolo 5 ed alla manutenzione delle reti locali e delle postazioni di lavoro dei consorziati, configurandosi come centro servizi territoriali che integra i propri processi con quelli dei consorziati.

Sono consorziati di Umbria Digitale la Regione, che ne mantiene il controllo, le agenzie e gli enti strumentali regionali, nonché gli altri organismi comunque denominati controllati dalla Regione medesima, compresa la società consortile Umbra Salute. Ad oggi la compagine societaria di Umbria Restano solo 19 comuni per completare la partecipazione da parte di tutti i comuni umbri.

Le sedi di Umbria Digitale attualmente sono due: una a Perugia ed una Terni.

I rapporti con i soci sono disciplinati nello statuto sociale nel rispetto delle norme comunitarie e nazionali nonché dei riferimenti normativi Regionali che, stante la specifica natura giuridica consortile ed in house, dispongono gli indirizzi ed il controllo della Società Consortile.

Nel corso dell'esercizio i soci hanno definito le modalità di controllo attraverso l'organo preposto all'esercizio del controllo analogo congiunto, hanno definito singole convenzioni per le attività conferite, affidate o cofinanziate con la definizione delle singole contribuzioni.

- **Inquadramento:** La società, partecipata al 0,8% dalla Provincia di Terni, rientra nella definizione di «società in house» e pertanto, in ossequio a quanto stabilito dal principio contabile di cui all'Allegato 4/4 del D. Lgs. 118/2011 è stata inclusa nell'Area di consolidamento della Provincia di Terni
- **Anagrafica:**

<b>Deno</b>	UMBRIA DIGITALE S.c.a.r.l.
<b>Sede</b>	Via G.B. Pontani, 39 – 06128
<b>Partit</b>	03761180961
<b>Codic</b>	03761180961

#### ORGANI DELIBERANTI E DI CONTROLLO

- In carica dal 15/07/2020 e fino all'approvazione del Bilancio 2022:  
Amministratore Unico: Ing. Fortunato Bianconi
- In carica dal 20/05/2019 e fino all'approvazione del Bilancio 2021  
Sindaco Unico Francesco Giuliani

- **Assemblea dei soci:** La rappresentanza legale della Provincia di Terni nell'assemblea dei soci spetta al Presidente o a soggetto da lui delegato.
- **Unità di Controllo,** composta da 7 membri, tramite la quale i soci effettuano il "controllo analogo" in applicazione della normativa in materia di "in-house providing"; • Organismo di Vigilanza 231

I rapporti con i soci sono disciplinati nello statuto sociale nel rispetto delle norme comunitarie e nazionali nonché dei riferimenti normativi Regionali che, stante la specifica natura giuridica consortile ed in house, dispongono gli indirizzi ed il controllo della Società Consortile. Nel corso dell'esercizio i soci hanno definito le modalità di controllo attraverso l'organo preposto all'esercizio del controllo analogo congiunto, hanno definito singole convenzioni per le attività conferite, affidate o cofinanziate con la definizione delle singole contribuzioni.

**CAPITALE SOCIALE** € 4.000.000,00

La percentuale di partecipazione da parte della Provincia di Terni è pari al 0,8%

### **SVILUPPUMBRIA S.p.A.**

- **Inquadramento:** La società, partecipata al 2,23% dalla Provincia di Terni, rientra nella definizione di «società in house» e pertanto, in ossequio a quanto stabilito dal principio contabile di cui all'Allegato 4/4 del D. Lgs. 118/2011 è stata inclusa nell'Area di consolidamento della Provincia di Terni. Sviluppumbria è l'Agenzia Regionale che da oltre 40 anni sostiene la competitività e la crescita economica dell'Umbria seguendo gli indirizzi di programmazione regionale. Attraverso le diverse professionalità interne progetta interventi per il supporto alla creazione e allo sviluppo d'impresa per i processi di innovazione e internazionalizzazione delle PMI dell'Umbria. Su mandato della Regione Umbria si occupa della gestione del patrimonio immobiliare regionale e delle attività di sostegno alle strategie di Promozione Turistica Integrata attraverso la promozione della Destinazione Umbria e la gestione del portale turistico regionale umbriatourism.it. Competenze, struttura organizzativa, amministrativa e finanziaria, accreditano Sviluppumbria come Organismo Intermedio dalla Regione Umbria con delega a gestire una parte dei FONDI POR FESR 2014-2020 per le imprese umbre.

- **Anagrafica:**

<b>Deno</b>	SVILUPPUMBRIA S.p.A.
<b>Sede</b>	Via Don Bosco, 11 –
<b>Partit</b>	00267120541
<b>Codic</b>	00267120541

### **ORGANI DELIBERANTI E DI CONTROLLO**

- Amministratore Unico : Michela Scieurpa
- Collegio Sindacale:
- Presidente: Roberto Ortolani
- Sindaci effettivi: Giuliana Maccarino, Virgilio Puletti
- Società di Revisione: Pricewaterhouse Coopers S.p.A

Assemblea dei soci: La rappresentanza legale della Provincia di Terni nell'assemblea dei soci spetta al Presidente o a soggetto da lui delegato.

### **CONSORZIO VILLA UMBRA**

La Regione Umbria con la **legge regionale 23 dicembre 2008, n. 24 ha costituito la Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica**, al fine di favorire la formazione e l'innovazione quali strumenti per il miglioramento della qualità nella pubblica amministrazione umbra, anche in conformità ai principi di cui all' articolo 38 della legge regionale 9 luglio 2007, n. 23 (Riforma del sistema amministrativo regionale e locale - Unione europea e relazioni internazionali - Innovazione e semplificazione Il Consorzio è subentrato, dal 1 gennaio 2010, nelle funzioni svolte dal 1999 dall'Associazione "Scuola di Amministrazione Pubblica Villa Umbra". Il Consorzio valorizza il patrimonio di esperienze

e le attività svolte dall'Associazione in favore della pubblica amministrazione umbra nei suoi dieci anni di attività.

Attualmente la Scuola è presieduta dal Presidente della Giunta Regionale dell'Umbria Donatella Tesei mentre la gestione è affidata all'Amministratore Unico Marco Magarini Montenero.

Come previsto dalla Legge Regionale n. 24/2008, le principali attività formative realizzate dalla Scuola sono rivolte ai dipendenti pubblici di tutti i livelli di qualifica compresa la dirigenza e più in particolare:

- formazione per il personale di Regioni, Enti Locali, Enti Pubbli;
- attuazione del piano Formativo per il personale del SSR
- realizzazione delle attività previste dalla Scuola di Polizia Local
- formazione per Amministratori Pubblici
- formazione specifica in medicina generale

Dal 2014, alle altre competenze della Scuola, è stata aggiunta "la promozione dell'innovazione tecnologica, delle competenze digitali e della società dell'informazione e della conoscenza attraverso le pubbliche amministrazioni operanti in Umbria (integrazione da Articolo 13 Comma 1 legge Regione Umbria 29 aprile 2014, n. 9 "Norme in materia di sviluppo della società dell'informazione e riordino della filiera ICT (Information and Communication Technology) regionale.").

Si ricorda che la Giunta Regionale dell'Umbria, con atto N. 1332 del 16 novembre 2015 ha preso atto che il Consorzio "Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica", istituito con legge regionale del 23 dicembre 2008 n. 24, Ente con personalità giuridica di diritto pubblico dotato di autonomia statutaria, amministrativa, organizzativa e contabile, è altresì conforme al modello organizzativo dell'in house nello svolgimento della propria attività istituzionale e con la legge regionale di bilancio n. 4 del 8/4/2016, la Scuola è stata nell'elenco degli enti ed organismi strumentali della Regione Umbria.

• **Anagrafica:**

<b>Deno</b>	CONSORZIO	VILLA
<b>Sede</b>	LOCALITA'	PILA -
<b>Partit</b>	03144320540	
<b>Codic</b>	94126280547	

La ripartizione della partecipazione complessiva del fondo consortile, pari al 15%, tra i Consorziati di cui all'articolo 1, comma 3 della legge regionale n. 24/2008, agli stessi riservata dall'articolo 6, comma 4 della Convenzione consortile, è effettuata con riferimento ai seguenti criteri:

- a) agli Enti locali il 12,5% del fondo consortile;
- b) agli altri enti pubblici aventi sede nel territorio regionale il 2,5%.

La determinazione del numero di quote è fatta:

1. per gli Enti locali in proporzione al numero dei residenti del Comune, rapportato al numero totale di residenti della Regione, detratto il numero dei residenti nei Comuni di Perugia e di Terni,
2. per gli altri Enti su decisione dell'Assemblea

La percentuale di partecipazione da parte della Provincia di Terni è pari al 5%

**ORGANI DELIBERANTI E DI CONTROLLO**

- Amministratore Unico : Marco Magarini Montenero

# **Sezione Operativa – Seconda Parte**

La presente sezione contiene, in allegato:

1. Piano triennale delle opere pubbliche 2022/2024 (ALL. 1)
2. Stato di attuazione delle OO.PP. riferito all'anno 2021/2023;(ALL. 2)
3. Piano delle alienazioni; (ALL.3)
4. Piano biennale degli acquisti di beni e servizi (ALL. 4)